GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 20 NOVEMBRE 2023

€1,50
ANNO 68 - N° 46

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

31120
9 771120 608407

San Domenico protesta «Via i minori stranieri»

CESARE / PAG. 17

Controlli sulle strade Tolti 108 punti patente

/ PAG. 18

Positiva all'alcoltest dopo l'uscita di strada

/ PAG. 21

LA RICOSTRUZIONE DELLA FUGA DURATA OTTO GIORNI DOPO AVER UCCISO L'EX FIDANZATA. LO STUDENTE HA ACCETTATO L'ESTRADIZIONE. SI INDAGA SULLA PREMEDITAZIONE

Filippo in cella, presto in Italia

Arrestato a Lipsia: era rimasto senza benzina e aveva fermato l'auto nella corsia d'emergenza dell'autostrada

Filippo Turetta si è fermato, in autostrada, rimasto senza metano. In Germania. È questo l'epilogo della sua folle corsa durata otto giorni, dopo aver ucciso la sua ex fidanzata Giulia Cecchettin, a Fossò, ed averla portata e scaricata nel dirupo tra Barcis e Piancavallo. / DA PAGINA 2 A 11



Giulia, il grande abbraccio

La fiaccolata di ieri pomeriggio a Vigonovo, nel nome di Giulia, con Gino ed Elena Cecchettin. Quattromila persone, tra cui anche i genitori di Filippo (foto Pòrcile)

L'INCHIESTA

Venti fendenti contro Giulia Lutto regionale con il funerale

DE ROSSI, DE WOLANSKI / PAGG. 5, 11

I DUE PADRI

NICOLA TURETTA

«Avrei preferito fosse finita diversamente anche per lui»

FERRETTI / PAGINA 8

GINO CECCHETTIN

«Da oggi ci impegniamo per evitare altre tragedie»

MION / PAGINA 7

LE IDEE

FEMMINICIDI, LE LEGGI CI SONO

ENRICO MARIO AMBROSETTI

Dopo l'omicidio di Giulia Cecchettin, autorevoli politici hanno sottolineato la necessità di modificare la normativa penale. / PAG. 15

L'ANNUNCIO DEL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE

Valditara: ore di educazione alle relazioni La risposta che deve partire dalla scuola

«Nelle scuole ci saranno delle ore di educazione alle relazioni» annuncia il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara. Una novità, importante, nel nome di Giulia Cecchettin. Sulla tragedia della ventiduenne di Vigonovo è intervenuta di nuovo anche la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, ricordando che sono 102 le donne uccise in Italia dall'inizio dell'anno: « «L'amore vero non fa mai del male, solo una concezione malata del rapporto tra uomo e donna può farlo. La grande verità, che in questo momento straziante ha ricordato il papà della giovane Giulia Cecchettin, è che l'amore vero non uccide». BERLINGHIERI / PAGINA 10

SPORT

Stasera gli azzurri Testa libera e nessuna paura

GIANCARLO PADOVAN

La domanda, più che nelle aule di Coverciano, si diffonde nelle agorà popolose dei bar dello sport del nostro amato Paese. Ma, non per questo, la risposta del c.t. è meno ricercata. / PAG. 31

Sinner, l'orgoglio non può piegare il maestro Djokovic

FABRIZIO BRANCOLI

Never underestimate the heart of a champion. Mai sottostimare il cuore di un campione. Rudy Tomjanovich, il coach degli Houston Rockets, pronunciò questa frase nell'estate del 1995. / PAG. 44

Il calvario di Giulia

FILIPPO TURETTA



Filippo Turetta è stato arrestato sabato sera alle 22 vicino a Lipsia

IL CARCERE



Il portone d'ingresso del carcere di Halle, dove Filippo Turetta è rinchiuso dopo la convalida dell'arresto

Fuga finita

L'auto resta senza benzina Filippo arrestato a Lipsia

La Grande Punto ferma in corsia di emergenza con i fari spenti sull'autostrada A9, nei pressi di Bad Dürrenberg
Filippo Turetta è stato bloccato sabato alle 22 dalla polizia stradale tedesca dopo un vagabondaggio di otto giorni

Carlo Mion / VENEZIA

L'auto con i fari spenti era ferma sulla corsia di emergenza della carreggiata sud dell'A9 nei pressi di Bad Dürrenberg, vicino a Lipsia, in Sassonia. Il ragazzo era immobile sul sedile del conducente quando la pattuglia della polizia stradale tedesca gli è arrivata da dietro e con il lampeggiante acceso e un colpo di fari lo ha invitato a scendere.

Filippo Turetta, stanco e forse con un senso di liberazione, è andato verso i poliziotti che un'istante prima, leggendo la targa con la telecamera di bordo, avevano scoperto che quel ragazzo era ricercato a livello europeo per omicidio volontario. E lì si è arreso appoggiando le mani sulla cappotta dell'auto di servizio mentre un agente lo perquisiva (in serata, poi, ha accettato l'estradizione, permettendo così di accelerare i tempi per il rientro in Italia, anche a sole 48 ore).

Fine, alle 22 di sabato, di una fuga durata otto giorni attraverso le strade del Nordest, dell'Austria e della Germania. Una fuga che a tratti appare pianificata per evitare controlli e in altri momenti senza una logica. Sta di fatto che per otto giorni il ragazzo e la sua Fiat Grande Punto nera sono stati imprendibili, lasciando solo piccole tracce dietro di loro.

Alla fine Filippo è stato tradito dalla benzina. L'aveva finita e non aveva più soldi per riempire il serbatoio.

LA VIOLENZA IN RIVIERA

Riavvolgendo il filo della cronaca, la prima immagine sono le grida di quella ragazza che cerca di liberarsi dell'uomo che la trattiene in auto nel parcheggio di via Isonzo a Vigonovo. Auto nera che poi si allontana prima dell'arrivo della pattuglia dei carabinieri. Sono le 23.15 di sabato 11 novembre. È l'inizio dell'ultimo atto di vita di Giulia. Un quarto d'ora dopo, una telecamera della sede Dior in zona industriale a Fossò, riprende Filippo che aggredisce con violenza colpendola con calci, pugni e forse un coltello l'ex fidanzata che poi carica nel bagagliaio della vettura. Giulia, forse ancora viva, e i suoi ultimi respiri di vita si perdono nel buio di quel bagagliaio.

LA FOLLE CORSA

Con il cadavere nel bagagliaio Filippo inizia la sua fuga. Molte delle scelte del percorso che il giovane fa sembrano dettata dalla logica di evitare controlli di polizia, ma soprattutto di evitare i portali dei sistemi di Targa system. Ma già in questi primi momenti ha in mente dove portare il corpo per nasconderlo. Lasciata la Riviera del Brenta imbocca la Regiona-

FILIPPO HA ACCETTATO

Il ministro Tajani «L'estradizione in sole 48 ore»

«Filippo Turetta in 48 ore sarà in Italia per essere processato». È la dichiarazione – autorevole – del ministro degli Esteri, Antonio Tajani, promettendo tempi strettissimi per l'estradizione dalla Germania. Questo è possibile perché Turetta ha accettato l'estradizione e per la collaborazione della Germania. Infatti, per completare l'iter burocratico – che non è semplice – di solito serve qualche settimana. La Germania adotterà la decisione sull'esecuzione del mandato in pochi giorni, anche se ne avrebbe a disposizione 60. E Turetta, avendo accettato l'estradizione, accelera ulteriormente i tempi, entro i 10 giorni. Ma anche in questo caso, con la collaborazione dei tedeschi, può essere davvero questione di 48 ore.

L'aggressione a colpi di calci e pugni nella zona industriale di Fossò, le coltellate, il corpo caricato nel bagagliaio

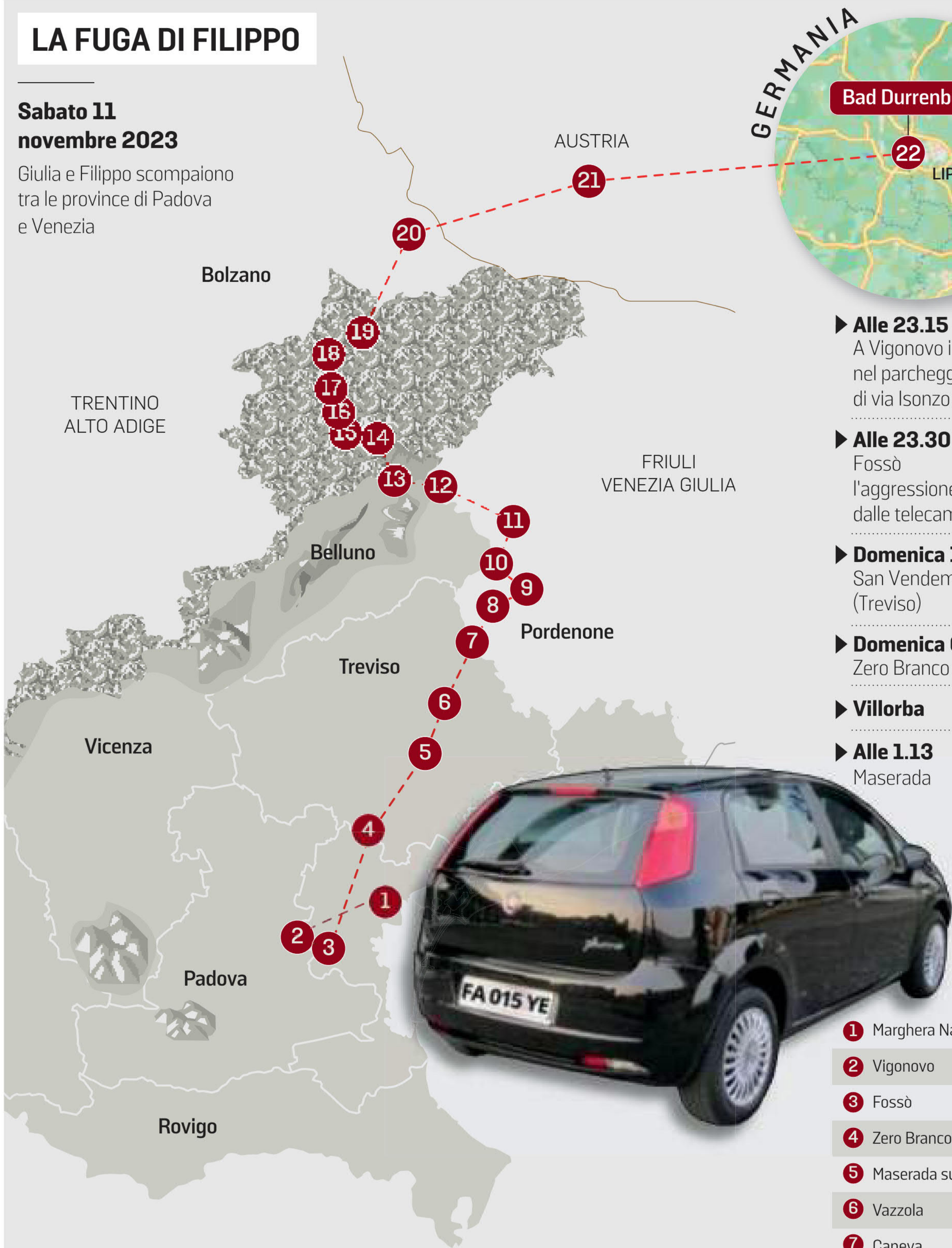
Forze dell'ordine mobilitate a caccia dell'auto nera sulle strade del Nord Est, in Austria e infine in Germania

Tutti i punti oscuri in Austria e Germania: qualcuno era a conoscenza dei suoi piani, perché stava tornando in Italia?



La zona industriale di Fossò, dove le telecamere hanno immortalato l'aggressione di Giulia da parte di Filippo

Il calvario di Giulia



LA SVOLTA
Sabato 18 alle ore 22
la Fiat Grande Punto nera viene localizzata in Germania a **Bad Durrenberg**, vicino a Lipsia, ferma a fari spenti sulla corsia di emergenza dell'autostrada A9 Berlino-Monaco, diretta a sud

- **Alle 23.15** A Vigonovo il litigio nel parcheggio di via Isonzo
- **Alle 23.30** Fossò l'aggressione ripresa dalle telecamere
- **Domenica 12, notte** San Vendemiano (Treviso)
- **Domenica 00.43** Zero Branco
- **Villorba**
- **Alle 1.13** Maserada
- **INGRESSO IN FVG** Caneva
- **Polcenigo**
- **Aviano**
- **Alle 3.00** Piancavallo
- **Claut**
- **Cimolais**
- **Gallerie del Vajont**
- **Longarone**
- **Pecol Val Zoldana**
- **Alle 7.37** Piancavallo
- **Passo Giau**
- **Alle 9.06** Ospitale
- **Alle 9.30** San Candido
- **INGRESSO IN AUSTRIA** Sparisce per due ore
- **A Lienz** Una telecamera ritrova l'auto
- **In Carinzia** Viene intercettato da una telecamera
- **Alle 10.30** Viene nuovamente intercettato dalle telecamere
- **Da domenica 12 Novembre** Non si hanno più tracce di Filippo

1 Marghera Nave De Vero	8 Polcenigo	15 Pianaz	22 Bad Durrenberg
2 Vigonovo	9 Aviano	16 Pecol	
3 Fossò	10 Piancavallo	17 Palafavera	
4 Zero Branco	11 Barcis	18 Passo Giau	
5 Maserada sul Piave	12 Erto e Casso	19 Cortina d'Ampezzo	
6 Vazzola	13 Longarone	20 San Candido	
7 Caneva	14 Forno di Zoldo	21 Lienz	

WITHUB



le Noalese e a Zero Branco si dirige a Villorba. In entrambi i paesi la targa dell'auto viene immortalata dalle telecamere in entrata e in uscita dai centri abitati. E poi ecco la Punto a Maserada e alle 1.15 a Caneva entra in Friuli. Da qui in avanti il percorso che sembra illogico e inutilmente tortuoso, quasi sicuramente è stato scelto per raggiungere un luogo impervio e poter nascondere il cadavere della ragazza. E in successione attraversa Polcenigo, Aviano e Piancavallo.

Raggiunto Barcis, da una strada poco conosciuta, s'infila su una forestale asfaltata e dopo qualche chilometro scarica il cadavere della ragazza lo fa rotolare lungo una scarpa e lo nasconde in un piccolo anfratto. Percorrendo la Valcellina rientra in Veneto e qui altra scelta "illogica" nel proseguire il viaggio verso l'Austria dove poi resterà per diversi giorni. Sceglie la Val Zoldana e il passo Giau per oltrepassare Cortina. Alle porte della località ampezzana, e prima di iniziare a salire verso Cima Banche, fa benzina al distributore nei pressi del vecchio aeroporto. Alle 9.30, attraverso San Candido, entra in Austria.

UNA SETTIMANA DI SILENZIO

Filippo ha qualche centinaia di euro con sé. Domenica 12 novembre la sua auto viene immortalata mentre per due volte transita tra Tirolo Orientale e Carinzia. L'ultima volte a notte inoltrata. Poi più nulla. Sembra svanito e con lui l'auto. Ci sono varie segnalazioni soprattutto in Tirolo, ma non sono confermate. Si tratta di testimoni convinti di avere visto l'auto. Tanto che la segreteria del Consolato generale d'Italia a Vienna, invita i sei consoli onorari in Austria a raccogliere qualsiasi elemento o segnalazione utili a rintracciare l'auto e il ragazzo ricercato. Ma nulla viene raccolto che sia utile.

L'ULTIMO ATTO

Inseguito da un mandato di cattura europeo, il ragazzo viene segnalato nel fine settimana al confine con la Baviera. Ma anche questa segnalazione non ha seguito. Troverà invece una conferma sabato sera con l'arresto in Sassonia. Considerato che sia partito dal Tirolo per raggiungere la località dove la polizia lo ha fermato, ha percorso minimo 650 chilometri. Ed è probabile in più tappe. Ma il tratto germanico della fuga è tutto da ricostruire, come del resto una parte della permanenza in Austria. Sulla fuga restano molti lati oscuri. L'aveva preparata? Qualcuno era a conoscenza del "viaggio" che intendeva fare? Oppure, strada facendo, ha deciso le mete da raggiungere. Una spiegazione deve essere data anche al fatto che quando lo arrestano Filippo stava tornando verso la Baviera e quindi l'Austria e l'Italia. Per quale motivo? —

La sosta domenica mattina a Fiames

Il rifornimento a Cortina «Quella banconota era macchiata di rosso»



Il distributore di Fiames dove Turetta si è fermato domenica 12

IL PARTICOLARE

Domenica mattina Filippo Turetta si è fermato a fare rifornimento a Fiames di Cortina. Ad accorgersi del passaggio sono stati il gestore del distributore e la figlia visionando le telecamere installate nell'impianto, ma il dettaglio più inquietante è arrivato un paio di giorni dopo.

Svuotando la cassa automatica, infatti, i gestori del distributore Frizzarin, che si trova quasi di fronte all'Hotel Fiames, hanno trovato una banconota da 20 euro macchiata di rosso.

«Non so dire se quella macchia fosse sangue o solo una macchia rossa di altra natura», spiega il gestore Frizzarin, «ma abbiamo subito richiamato le forze dell'ordine e gli agenti sono venuti a ritirare la banconota per analizzarla». Saranno le indagini a stabilire se su quella banconota, che ora è nelle mani degli investigatori veneziani, c'è il sangue di Giulia Cecchettin.

In precedenza i carabinieri si erano fatti consegnare anche le immagini della telecamera di sicurezza, dove si vede Filippo Turetta arrivare, fare rifornimento, pagare in contanti alla cassa automatica e poi ripartire in direzione nord.

«Ho potuto visionare il video solo velocemente», spiega ancora il gestore, «non saprei dire com'era vestito, non ci ho fatto caso. È stata mia figlia a decidere di visionare le telecamere di sorveglianza e ad accorgersi che la Fiat Grande Punto nera si era fermata a fare rifornimento proprio nel nostro distributore. A quel punto abbiamo subito chiamato le forze dell'ordine per consegnare il materiale».

Il passaggio di Turetta a Cortina è stato ripreso anche alle 9.07 sempre di domenica 12 novembre da una telecamera presente lungo poco più avanti lungo la statale di Alemagna, in località Ospitale, verso San Candido e il confine con l'Austria. —

I.A.

Il calvario di Giulia

Venti coltellate prima le botte poi i capelli strappati

La ragazza ha tentato di difendersi con disperazione: la conferma dai numerosi tagli che ha sulle mani

Roberta De Rossi / VENEZIA

Dall'autopsia sul corpo di Giulia, straziato dalle botte e da una ventina di coltellate, e da quel che "racconterà" la Fiat Grande Punto di Filippo Turetta – oltre naturalmente dalle dichiarazioni del giovane, se vorrà parlare – gli investigatori si aspettano le risposte per ricostruire con chiarezza l'omicidio della giovane ingegnera di Vigonovo, che voleva diventare disegnatrice per bimbi. Risposte che potrebbero aggiungere o meno l'accusa della premeditazione a quella di omicidio volontario aggravato che per ora muove la Procura a Filippo Turetta. Prima sono arrivate le botte, i capelli strappati, le grida di Giulia che nessuno sente in una strada deserta di Fossò. Poi, una ventina di coltellate al collo e alla testa, fendenti inferti nella notte nera tra sabato e domenica, e dai quali la giovane donna ha cercato disperatamente di difendersi come ha potuto, tagliandosi le mani. Infine, il suo corpo "ricomposto" in un cunicolo, quasi una tana, sul fondo di una scarpata ripida, tra Barcis e Piancavallo.

Così è morta Giulia Cecchettin. Lo strazio dell'assassinio di una ragazza di 22 anni non ha parole delicate per essere raccontato. Quel che pare emergere pian piano è la lucidità di Filippo nell'uccidere e nel nascondere il corpo della giovane, che per un anno e mezzo era stata la sua compagna.

IL COLTELLO SPEZZATO

Lungo via V Strada di Fossò – dove le telecamere della manifattura Dior hanno immortalato l'inizio della fine – i carabinieri hanno trovato grandi chiazze di sangue, capelli, scotch, ma anche un coltello con la lama spezzata. Non appare macchiato di sangue e, quindi, forse non è con questo che Giulia è stata uccisa, ma con un altro non ancora trovato. Va ricordato che Giulia aveva lasciato Filippo ad agosto. Troppo possessivo, geloso, non era il giovane compagno che si aspettava fosse. «Ma mi fa pena, ha solo me», raccontava alla sorella Elena. E così lo vedeva ancora, ogni tanto. Come sabato 11: il giro alla Nave de Vero in cerca di un vestito per la laurea, i messaggi scambiati con la sorella su abiti e scarpe, un panino al Mc Donald's. Poi il buio: la lite nel parcheggio, un vicino che vede Giulia strattonata da Filippo, l'auto che parte. Quando la Grande Punto Nera si ferma poco lontano in via V Strada, le telecamere della Manifattura Dior immortalano tutto: lei che scende dall'auto, scappa, lui che la insegue, l'afferra per i capelli, la colpisce a mani nude. Giulia cade a terra, sembra esanime. Filippo la raccoglie e carica nel

IPOTESI PIANIFICAZIONE: PRO E CONTRO

PRO PREMEDITAZIONE		CONTRODEDUZIONI
Su Google aveva ricercato kit per l'alta quota		Possono essere ricerche slegate dai fatti
Aveva scaricato mappe e itinerari del Tirolo		Idem come sopra, collegamento tutto da verificare
Si era portato dietro parecchi soldi in contanti (2-300 euro)		Di per sé non dimostra nulla
Aveva con sè un coltello con cui ha colpito Giulia più volte		Analisi in corso su quello spezzato ritrovato a Fossò
Ha occultato il corpo in un luogo isolato		Non implica la premeditazione, ma l'astuzia ex post
Sono stati trovati pezzi di nastro da pacco a Fossò		Non è ancora certo che c'entrino con il delitto
Si è subito reso irreperibile spegnendo il cellulare		Intelligenza tattica non significa premeditazione
Il corpo è stato avvolto in alcuni sacchi neri nel canalone di Barcis		Potrebbe averli avuti già in macchina

WITHUB

La vittima forse era ancora viva quando è stata caricata nel bagagliaio della Punto

Potrebbe essere stata colpita dai fendenti mentre si trovava a bordo della Punto

Autopsia con la Tac per ricostruire l''aggressione Delitto premeditato? Presto per dirlo



I POSSIBILI SCENARI

Le ipotesi di reato

Omicidio premeditato oppure no? I coltelli, il nastro e le ricerche online

Solo gli accertamenti tecnici e poi il processo potranno dare una risposta

Francesco Furlan / VENEZIA

Filippo Turetta aveva, o no, premeditato l'omicidio della sua ex fidanzata Giulia Cecchettin? La risposta a questa domanda peserà molto a livello processuale, ma ancora si possono fare solo delle ipotesi. È possibile che qualcosa avesse in mente, ma che cosa di preciso è da accertare. «Io sono sempre stato prudente sulla questione della premeditazione», commenta Stefano Tigani, l'avvocato della famiglia Cecchettin, «solo l'accertamento tecnico processuale potrà dirlo». E anche gli investigatori sono prudenti: Filippo è accusato di omicidio volontario, anche se il decreto di perquisizione con il quale i carabinieri avevano acquisito materiale a casa della famiglia di Filippo, indicava la necessità di "comprendere se l'azione delittuosa sia stata preceduta da attività preparatoria". Dall'analisi sul suo computer, emerge che su Google aveva fatto delle ricerche su kit per l'alta quota, abbigliamento per escursioni in montagna e itinerari sul versante tirolese austriaco. Vero però che Filippo è grande appassionato di montagna e le ricerche potrebbero essere collegate ad alcune semplici escursioni. Poi c'è il coltello con cui Turetta ha colpito più volte Giulia, forse già a Fossò, ripreso dalla telecamera Dior.



Un coltello spezzato è stato trovato in zona industriale a Fossò, ma non è ancora chiaro che si tratti dell'arma del delitto. E i pezzi di nastro da pacco ritrovati, sempre a Fossò. Alcuni nastri, per capire se fossero della stessa marca e dello stesso tipo, sarebbero stati prelevati dai carabinieri a casa Turetta, a Torreglia.

Ancora: i sacchetti neri che il 22enne ha utilizzato per coprire il corpo della ex fidanzata nel canalone di Barcis. Quei sacchetti li aveva portati con sé o li ha recuperati, da qualche parte, durante la fuga, prima di scaricare il corpo? E i soldi.

Filippo Turetta ne aveva abbastanza – il suo legale ipotizza alcune centinaia di euro – ma non bastano per una fuga di settimane in auto.

Infine, la questione principale: se Filippo avesse premeditato l'omicidio, perché accompagnarla a casa e non direttamente a Fossò, dov'è l'ha aggredita. E l'avvocato Ema-



I carabinieri del RIS sulla strada che conduce al canalone in cui sabato è stato trovato il corpo

bagagliaio.

LE 20 COLTELLATE

Dolore che si aggiunge all'orrore. L'ipotesi degli investigatori è che Giulia sia svenuta, ma non sia morta in quel momento. Il video di sorveglianza non fa capire con chiarezza cosa sia accaduto: dura poco, forse Filippo la colpisce anche in auto. Poi riparte. È a quel punto, che la ragazza potrebbe essersi ripresa, aver reagito ed essere stata uccisa a colpi di coltello: ferita alla testa, al collo, dieci, venti colte, colpita alle mani mentre cerca di difendersi. Lo stabilirà l'autopsia. Di certo, Giulia era morta – così ha stabilito il primo esame esterno, effettuato dal medico legale Antonello Cirnelli – quando Filippo l'ha trascinata giù per la scarpata nel "nulla" del bosco tra Barcis e Piancavallo. Lui doveva avere una torcia per farsi luce. Il corpo – coperto da un sacco nero – era sotto un masso sporgente.

L'AUTOPSIA E IL DNA

Il corpo di Giulia è stato ricomposto nel reparto di Medicina legale di Padova, dove verrà eseguita l'autopsia su disposizione della Procura di Venezia. Una Tac potrà già dire quanto gravi siano stati i colpi alla testa ricevuti dalla giovane e se già quelli possano averla uccisa. Anche se il corpo di Giulia è stato trovato in provincia di Pordenone, le indagini restano a Venezia, affidate al pubblico ministero Andrea Petroni e al procuratore Bruno Cherchi, perché a Fossò ha avuto inizio questo straziante, ennesimo femminicidio. Prossimo passaggio, sarà anche quello dell'affidamento degli incarichi medico-legali su Dna, sangue, capelli, scotch, coltello rotto trovati in via V Strada. E molto avrà da "dire" anche l'auto con la quale Filippo è scappato, prima di essere arrestato ieri mattina: fermo in autostrada verso Lipsia, senza più soldi né benzina. —



STEFANO TIGANI
È L'AVVOCATO CHE TUTELA LA FAMIGLIA DI GIULIA CECCHETTIN

Resta da capire se l'assassino avesse portato con sé i sacchi di plastica

nuele Compagno, difensore dell'omicida, aggiunge: «Se questa fuga fosse stata davvero voluta, Filippo non sarebbe andato in Germania, uno Stato europeo molto tecnologico». —

IL RITORNO DEL RIS

Trasportato in braccio e coperto con i sacchi: il corpo di Giulia nascosto così sotto una roccia

Sulla Piancavallo–Barcis di nuovo le unità cinofile nel luogo del rinvenimento. Sono ripresi ieri gli accertamenti scientifici nel dirupo della Val Cantea

IL GIORNO DOPO

BRUNO OLIVETI

I colori vivaci dell'autunno, il freddo pungente di un inverno che lì, lungo la strada della Val Caltea, arriva sempre in anticipo. Il tratto è prevalentemente in ombra e neppure il sole alto nel cielo terso di ieri a mezzogiorno, riusciva a riscaldare minimamente il posto in cui è stata ritrovata la povera Giulia Cecchettin, né i cuori di chi sin dalle prime ore del mattino ha presidiato la zona in attesa del ritorno del Ris di Parma. Un luogo impervio, ostile, a 1.050 metri di quota. Una scarpata ripidissima, un bosco di faggi e rocce. Proprio sotto una di queste il corpo della giovane è stato adagiato, o forse sarebbe meglio dire nascosto, da chi diceva di amarla. Posteggiata la Fiat Punto in una delle rare piazzole presenti lungo la tortuosa strada che collega Barcis e Piancavallo, Filippo Turetta ha preso in braccio la ragazza, già priva di vita, e l'ha portata giù.

LA FOLLE DISCESA

Erano le 3 del mattino di domenica 12 novembre, a quattro chilometri circa da Piancavallo, in Comune di Aviano. Buio presto, temperatura prossima allo zero. Ma l'aguzzino di Giulia non lui ha avuto paura, né ripensamenti. Facendosi forse luce con i fari dell'auto o con una torcia, s'è avventurato lungo una piccola traccia fra gli alberi, di certo in equilibrio precario, con la sua ex ragazza morta addosso. Rischiando a più riprese una caduta, mettendo in pericolo la sua stessa vita, perché cadere in un posto così, a una ventina di metri dal ciglio di una strada dove non passa mai nessuno – in particolare d'inverno –, in una zona disabitata, camminando su pendio ripido, scivoloso, ghiacciato, al buio e al freddo, può risultare fatale. Una cosa da incoscienti, verrebbe da dire. Ma lui la vera follia l'aveva già commessa una settimana prima.

OCCULTAMENTO O PIETÀ?

Così ha raggiunto la roccia sporgente ritenuta potesse essere quella giusta, una ventina di metri più giù rispetto al tratto d'asfalto. Forse per proteggere quel corpo esanime, in una sorta di ultimo, misero atto di pietà, o forse per occultarlo alla vista dei ricercatori, il corpo l'ha messo lì.



Il burrone che fiancheggia la strada e la roccia sotto la quale c'era il corpo di Giulia FOTO BRISOTTO/PETRUSSI

> È stata anche cercata l'arma del delitto pur sapendo del coltello spezzato già rinvenuto a Fossò (Venezia)

> Per abbandonare il cadavere scelta una roccia lungo il ripido pendio che assomiglia molto alla tana di un animale



I Cc del Ris dalla strada raggiungono il luogo FOTO BRISOTTO/PETRUSSI

Sotto un grosso sasso, la possibile la tana di un animale selvatico. Invisibile dall'alto. E l'ha coperto con dei sacchi neri, ritrovati nei pressi. La ricostruzione di quest'ultimo atto nei confronti di Giulia è pressoché certo: ne sono convinti gli investigatori sulla scorta di quanto ha riferito loro il medico legale Antonello Cirnelli, che ha svolto l'ispezione esterna della salma per conto della Procura di Pordenone. Non sono stati trovati segni di caduta dall'alto, trascinamento o rotolamento. Sarà comunque la Procura di Venezia a ricostruire la dinamica.

IL RIS DI NUOVO SUL POSTO

Gli specialisti del Ris hanno trascorso tutta la mattinata nella zona del ritrovamento del corpo per effettuare nuovi rilievi e cercare reperti utili alle indagini. Hanno cercato anche l'arma del delitto pur sapendo che era stato già rinvenuto tra i reperti raccolti nella zona industriale di Fossò, in provincia di Venezia, luogo dell'aggressione, anche un coltello spezzato. Che potrebbe tuttavia non essere quello usato dal 22enne per colpire la ragazza. Alle verifiche nella Val Cantea hanno preso parte anche le unità cinofile dei vigili del fuoco del comando regionale del Veneto, con i carabinieri della locale stazione di Montereale Valcellina a supporto. Le operazioni sono terminate intorno alle 13, quando i carabinieri hanno rimosso i nastri bianchi e rossi e riaperto la strada. Su cui è nuovamente calata quella cappa di triste silenzio. E di freddo, sulla pelle e nei cuori. —

Il calvario di Giulia





LE IMMAGINI

Migliaia di luci e il municipio colorato di rosso

Un lungo e silenzioso corteo è sfilato davanti al municipio di Vigonovo illuminato di rosso (foto a sinistra): tra i partecipanti anche i volontari della Protezione civile. Sopra lo striscione dell'associazione Penelope ''Chi dimentica cancella... noi non dimentichiamo''. A fianco in prima fila, Gino ed Elena Cecchettin con una fiaccola in mano. FOTO PÒRCILE





acA Vigonovo il corteo con una trentina di sindaci, gli amici della parrocchia e dell'università e tantissime persone arrivate da mezzo Veneto

La fiaccolata silenziosa in ricordo di Giulia Anche i genitori di Filippo tra le 4 mila persone

L'OMAGGIO

Francesco Furlan

E alla fine, quando le casse diffondono la musica di Yann Tiersen, quella preferita da Giulia, Gino Cecchettin e la figlia Elena chiudono gli occhi, provano a trattenere le lacrime e restano in silenzio pensando alla figlia, alla sorella che non c'è più. E ricevendo l'abbraccio delle quattromila persone che, da mezzo Veneto, si sono ritrovate qui, domenica sera a Vigonovo, per una breve fiaccolata silenziosa a cui hanno partecipato anche i genitori di Filippo. «Sono contento che torni a casa. Vado a riprendermelo» ha detto Nicola Turetta «però Gino poverino è rimasto senza sua figlia. Son due dolori completamente diversi», ha detto, aggiungendo che quando lo rivedrà gli chiederà «perché ha fatto questo a Giulia». L'uomo non ha ancora sentito la famiglia della vittima: «Appena avrò il coraggio di farlo, sì, lo farò».

A guidare la fiaccolata, dalla zona dell'ufficio postale al piazzale della chiesa, passando davanti alla famiglia dei Cecchettin - dove sono stati deposti centinaia di fiori - sono proprio Gino ed Elena. Lui con una rosa bianca e il nastrino rosso, lei con una candela. Insieme a loro i rappresentanti dell'associazione Penelope, lo striscione che recita "Chi dimentica cancella".

Passano tra due ali di folla, che poi si accodano, e ci sono i compaesani, e ci sono gli amici della parrocchia di Saonara, i compagni di Università ma anche e soprattutto molte persone che hanno conosciuto Giulia Cecchettin solo in questi giorni, ed è bastato davvero poco per volerle bene, per pensare a Giulia come all'amica, sorella, alla figlia o alla nipote. «Perché se è capitato a lei», sussurra una donna che arriva da Mira, «chi mi dice che mia figlia, che ha 23 anni, è al sicuro?». Ci sono anche una trentina di sindaci, compreso il sindaco di Torreglia, tutti in fascia tricolore, a portare la vicinanza delle istituzioni e delle comunità del Veneziano e del Padovano. Le bandiere del municipio sono listate a lutto, la villa della facciata è illuminata di rosso. Oggi anche Vigonovo come già Saonara esporrà fino alla fine del mese una gigantografia di Giulia.

Gino ed Elena camminano scortati dai carabinieri che si fanno spazio tra i cameraman delle televisioni che trasmettano la fiaccolata in diretta e i fotografi. Le strade si sono ristrette anche perché le auto sono parcheggiare dappertutto, chi le aveva mai viste così tante persone a Vigonovo. Quando il corteo arriva nel piazzale di fronte alla chiesa, e si allarga come un abbraccio intorno alla famiglia, prendono la parola i sindaci dei due comuni coinvolti dalla tragedia. Vigonovo, dove la famiglia abita, e Saonara, la parrocchia e la comunità di riferimento. «In questo momento solo il silenzio e la nostra vicinanza possono aiutare la famiglia di Giulia», dice il sindaco di Vigonovo, Luca Martello, ringraziando tutte le forze dell'ordine e i volontari impegnati per le ricerche dei due ragazzi, «Ora il dolore è troppo grande. La luce delle candele illumina questa sera la presenza di più comunità, unite per abbracciare simbolicamente la famiglia di Giulia, unite per far vivere Giulia dentro ad ogni uno di noi, dove nessun altro potrà scalfire il suo sorriso».

Anche Michela Lazzaro, sindaca di Saonara, invita a mantenere «il ricordo di Giulia questa sera e nella nostra quotidianità» e ricorda che «l'amore non è un meccanismo perfetto, l'amore non è violenza, non è possessione, l'amore non grida, l'amore è la più bella espressione di donarsi silenziosamente agli altri». Lo sapeva Giulia, perché quello era l'amore che respirava in casa. E ancora: «Che il sorriso, la dolcezza, la bontà e la purezza di Giulia rimangano nei nostri cuori e possano essere la forza di andare avanti». Papà Gino decide di non intervenire, chiede al sindaco di Vigonovo di ringraziare tutti i presenti. Poi il pianoforte di Tiersen zittisce tutti.

È la melodia di *Comptine d'un autre été- l'apres midi* tratto dal film "Il favoloso mondo di Amelie". Gino abbraccia Elena, le dà un bacio leggere sulla fronte ricevendo l'abbraccio di quattromila persone. —

IL CORDOGLIO

Gigli, tulipani e decine di peluche fuori dalla casa

«Giulia, sei la figlia di tutti noi». Centinaia di mazzi di fiori sono stati posati per tutta la giornata di ieri davanti alla villetta della famiglia di Giulia Cecchettin, la studentessa di 22 anni uccisa dall'ex Fidanzato, Filippo Turetta. Un bambino di 11 anni ha lasciato un bigliettino: «Prometto di non essere mai come Filippo». Una processione lenta e costante, una partecipazione emotiva che ha spinto a raggiungere Vigonovo, per tutta la giornata, anche persone arrivate da fuori provincia, da Vicenza e da Treviso. Gigli, tulipani, gerbere colorate, alcuni girasoli e decine di peluche.«Ciao Giulia, non ci conoscevamo ma hai trovato un grande posto nel nostro cuore», si legge in uno dei biglietti. E in un altro, ancora : «Un dolce abbraccio a te Giulia e alla tua mamma che ora ti proteggerà».

L'IMPEGNO CIVICO

Il papà Gino e la sorella Elena «Non deve più succedere»

L'appello alle ragazze e alle donne, per evitare un altro femminicidio «Confidatevi con qualcuno di cui avete fiducia, solo così avrete salva la vita»


Da sinistra Martina Semenzato, Elena e Gino Cecchettin

VIGONOVO

«Da questa vicenda deve nascere qualcosa». Gino Cecchettin, padre di Giulia, si presenta ancora una volta ai giornalisti, con la figlia Elena e l'onorevole Martina Semenzato (Coraggio Italia) al suo fianco, prima della marcia serale, per annunciare l'intenzione di impegnarsi in maniera concreta nel nome di Giulia.

«Noi come famiglia, io, Elena e poi l'onorevole Semenzato qui presente - ci impegneremo attivamente affinchè questo non succeda più» scandisce «A noi Giulia manca tantissimo, noi dobbiamo farci forza e guardare al futuro». Di qui l'appello alla ragazze e alle donne: «Guardatevi bene nella vostra relazione. Abbiate il coraggio di comunicare col papà, col fratello, chiunque vi possa dare fiducia. Se avete anche solo il minimo dubbio che la relazione non sia quella che desiderate, comunicatelo, perchè è questo è l'unico modo in cui avrete salva la vita, per non essere qui a celebrare di nuovo un altro femminicidio. Io come padre mi interrogo, mi faccio delle domande. Ma il tempo è passato ed è troppo tardi adesso».

Un impegno civico, di lotta, ribadito dalla figlia Elena. «Un minuto di silenzio per Giulia non può fare la differenza» spiega la sorella di Giulia «Bisogna prendere questa cosa come un esempio, e trasformare in potere, per trasformare la vita di altre persone in futuro. Non possiamo starcene qui con le mani in mano».

«Questo è il tempo del dolore e della rabbia» ha sottolineato l'onorevole Semenzato «Domani deve essere necessariamente il tempo del cambiamento. Come istituzione abbiamo il dovere di intervenire sul cambiamento, sul cambiamento culturale e su queste forme di patriarcato che consente ad un giovane di sentirsi legittimato di decidere della vita di una giovane che aveva una vita piena di prospettive. Qui oggi non c'è politica ma la parte umana. Mi rivolgo ai colleghi maschi che oggi rilasciano interviste sui femminicidi» ha proseguito l'onorevole «dovete imparare la cultura del rispetto. Noi donne staremo più vigili, ma il problema sono i maschi e il loro senso del possesso. Con questa famiglia inizieremo un percorso di testimonianza per dimostrare che da un dolore così grande si può essere di esempio alle donne che sono in difficoltà. Questo è l'esempio incredibile che da questa famiglia». —

Semenzato: «Noi donne staremo più vigili, ma il problema sono i maschi»

CARLO MION

La polemica infuria sui social

Il post del ministro Salvini e la rabbia di Elena



Il post di Elena Cecchettin contro il ministro Matteo Salvini

IL POST

Dal dolore immenso per la sorella perduta tragicamente alla rabbia per i commenti di Salvini sui social. Elena, sorella di Giulia, ha affidato alle storie di Instagram pensieri e rabbia. E ha attaccato il segretario della Lega, per un post su X. «Se colpevole, nessuno sconto di pena e carcere a vita», aveva scritto il ministro dei Trasporti. Il commento di Elena è stato lapidario: «Dubita della colpevolezza di Turetta perché bianco, perché "di buona famiglia". Anche questa è violenza, violenza di Stato». —

Il calvario di Giulia

Il papà di Filippo

«Avrei preferito che fosse finita anche per lui in modo diverso»

Il padre sotto choc: «Pagherà per quello che ha fatto. Voglia di riabbracciarlo? È dura, ma è mio figlio e devo dargli forza»

L'INTERVISTA

Alice Ferretti / TORREGLIA

Sono le 17 di ieri pomeriggio quando Nicola Turetta, che per tutto il giorno è rimasto chiuso in casa insieme alla moglie Elisabetta e al figlio minore, si fa forza e decide di parlare del dramma che sta vivendo la sua famiglia in queste ore. «Siamo ancora sotto choc per quello che è successo, per ciò che ha fatto nostro figlio». La voce tremante, gli occhi bassi. Dalle parole del papà di Filippo Turetta, il 22enne arrestato in Germania dopo aver ucciso l'ex fidanzata Giulia Cecchettin ed essersi sbarazzato del corpo di lei, traspare un dolore profondo. Il figlio, quello che lui aveva sempre ritenuto un ragazzo modello, in una settimana appena, si è trasformato in un assassino.

Signor Turetta come si sente?

«Io e mia moglie siamo sconvolti, lei non se la sente di dire nulla per il momento. Non capiamo davvero come possa essere successa una cosa del genere e porgiamo le più sentite condoglianze alla famiglia di Giulia. Noi le volevamo veramente bene».

Vedevate spesso Giulia?

«Sì, l'avevamo conosciuta bene. Veniva qui da noi con Filippo, si frequentavano, sembravano la coppia perfetta. Non so come possiamo rimediare (sospira Nicola Turetta, ndr) non c'è nessun rimedio. Giulia non tornerà più. Siamo molto vicini alla sua famiglia».

Siete riusciti a darvi una spiegazione di quanto successo?

«Non riusciamo a capire come abbia potuto fare una cosa così un ragazzo a cui abbiamo cercato di dare tutto quello che potevamo dargli fino a quel maledetto sabato. Filippo si è sempre comportato come un ragazzo modello, tanto che io da padre ho sempre pensato di avere un figlio perfetto».

Non vi ha mai creato alcun problema?

«Mai nessun problema, né a scuola, né con i professori. Mai un litigio con un compagno di classe, né altro. Non ha mai alzato le mani neanche contro suo fratello. Mai una baruffa, la più minima. Trovarci di fronte a un fatto del genere non è concepibile. Ci dev'essere qualcosa che è entrato in lui, qualcosa nel cervello che non lo ha fatto più ragionare».

Stava male da quando si era lasciato con Giulia?

«Ricordo che la prima volta che si erano lasciati lui diceva "io mi ammazzo", "non posso stare senza Giulia". Io da papà cercavo di confortarlo, gli dicevo "massì ne troverai altre di morose, non ti preoccupare". Ma lui era convinto "ma no papà senza Giulia non posso più vivere". Piano piano poi si sono rimessi insieme e io ho pensato meglio così, meglio per loro».

Invece poi Giulia lo ha lasciato.

«Sì, probabilmente aveva capito che non era il ragazzo per lei e così si sono lasciati ad agosto. Poi però si sono ripresi perché si vedevano all'università e hanno continuato a uscire insieme».

Giulia potrebbe aver avuto paura o comunque timore di Filippo?

«Non penso avesse una sensazione di questo tipo. Non avrebbe continuato a uscire con lui se come si è detto ad esempio le avesse fatto stalking. Secondo me era sicura che quando usciva con Filippo non rischiava niente. Lo avrebbe notato in tutti questi anni se fosse stato un ragazzo violento o burrascoso».

È capitato però che lui la seguisse.

«Ho sentito che l'ha seguita una volta. Lei aveva appuntamento a Padova, per andare a prendere dei vestiti. Aveva detto a Filippo di non andare e invece lui si era fatto trovare lo stesso davanti all'autobus. Ma da quel che mi risulta è successo una volta, non è che lui andasse tutte le sere sotto casa sua o cose del genere. Chi a vent'anni non l'ha fatto?».

Ha voglia di riabbracciare suo figlio?

«Eh... questa è una cosa dura. Non è tornato da un viaggio. Avrei preferito che la cosa finisse in altro modo...».

Addirittura?

«Purtroppo sì, però poi è mio figlio, devo dargli forza perché comunque la vita deve andare avanti. Spero di vederlo».

Cos'ha provato quando ha saputo che suo figlio era vivo?

«Un emozione che non so descrivere. Non ho capito se ero contento. Quando hanno trovato il corpo di Giulia tutto è crollato».

Prima l'aggressione, poi accoltellamento di Giulia.

«Io penso sia successo tutto nello stesso momento».

Suo figlio oggi viene descritto come un mostro, vi ferisce?

«Sto vedendo varie supposizioni su ciò che potrebbe essere successo. Sì, è vero, mio figlio ha combinato quello che ha combinato. Pagherà per quello che ha fatto ed è corretto che la giustizia faccia il suo corso. Ma c'è una famiglia, c'è un fratello minore, e non è facile affrontare tutto questo».

Avete sentito la famiglia di Giulia in queste ore?

«Per ora gli abbiamo scritto una lettera».

Li contatterete più avanti?

«Sì, bisogna trovare il coraggio per farlo». —





Nicola Turetta, papà di Filippo, a destra il figlio con la maglia del team di volley
FOTO BIANCHI E PIRAN

«Non capiamo come un ragazzo a cui abbiamo dato tutto abbia potuto fare ciò»

«Pensavo di avere un figlio perfetto Ci dev'essere qualcosa che è entrato in lui»

«Quando la prima volta si erano lasciati diceva "senza Giulia io mi ammazzo"»

«Siamo vicini alla famiglia Cecchettin Abbiamo scritto loro una lettera»

L'AVVOCATO COMPAGNO PREPARA LA DIFESA E SCEGLIE I CONSULENTI

«Premeditazione? Non andava in Germania»

TORREGLIA

«Ciò che sembra non sempre è ciò che è, quindi dovremmo valutare tutto, molto attentamente, anche con dei consulenti». A parlare è l'avvocato Emanuele Compagno (*in foto*) di Venezia, legale d'ufficio di Filippo Turetta. «Mi sto muovendo per individuarne per quando ci sarà l'autopsia, o altri tipi di accertamenti tecnici. Sto già elaborando e creando una sorta di team difensivo per rispondere a tutte quelle che saranno le esigenze processuali».

L'avvocato, che ieri pomeriggio è andato a trovare la famiglia Turetta, è riuscito a mettersi in contatto oggi con le autorità della Germania. «Mi hanno dato il numero di telefono del commissariato dove Filippo si trova», dice Compagno. «Ho chiesto di farmi parlare con lui ma al momento non sono in grado. Mi daranno il contatto di un legale che è stato nominato lì. Vorrei capire come sta Filippo e di cosa ha bisogno». Al momento avvocato e genitori non partiranno per la Germania: «Non ci dovrebbe volere molto tempo perché Filippo torni qui, forse qualche giorno o una settimana».



Per quanto riguarda invece la strategia difensiva: «Non mi sento di parlare di premeditazione. Il fatto che avesse portato a casa Giulia e il percorso tortuoso in auto non la suggerisce. Inoltre per far perdere le tracce la Germania, stato più tecnologico d'Europa, non è certo indicata. Piuttosto sarebbe andato verso paesi meno sviluppati». —

A. F.

LE REAZIONI DOPO L'ARRESTO

Lo sgomento di Torreglia «Doveva costituirsi, ora potrà pentirsi La comunità è colpita nel profondo»

Don Franco Marin: abbiamo un grosso peso nel cuore e bisogno anche noi di una terapia
E il sindaco Marco Rigato annuncia per il 25 novembre una fiaccolata per ricordare Giulia

GIANNI BIASETTO

TORREGLIA

Una comunità che da giorni sta vivendo un incubo. E ora che quell'incubo è ancora peggiore di quanto sembrasse, Torreglia si risveglia incredula ed attonita. L'arresto di Filippo Turetta ha ulteriormente disorientato il piccolo e tranquillo centro sui Colli dove il giovane abitava con i genitori Nicola e Francesca.

La notizia del fermo del ragazzo ha fatto ieri mattina il giro di Torreglia, arrivando alla chiesa parrocchiale del Sacro Cuore dove si è tenuta la messa. La celebrazione, presieduta da don Mattia Bozzolan, un giovane sacerdote in partenza per una missione in Brasile, è iniziata con un pensiero del parroco don Franco Marin sulla vicenda. Il sacerdote ha ricordato il monito del vescovo Claudio Cipolla, di affidarsi alla preghiera e al silenzio.

«Ci dispiace che Filippo non si sia costituito, è stato preso in un momento in cui aveva abbassato la guardia», afferma visibilmente scosso alla fine della celebrazione don Franco, «Con questo fermo si conclude per certi versi una storia e adesso immagino si apra un'altra pagina, molto dolorosa per tutti coloro che sono coinvolti. Ma è bene così perché Filippo avrà modo di pentirsi. La comunità di Torreglia sta vivendo questo dramma molto male, è una comunità colpita, abbiamo tutti un grosso peso nel cuore. È un momento molto faticoso, siamo chiamati a stare in piedi, ci domandiamo come sia potuto accadere tutto ciò. Abbiamo bisogno di una terapia anche noi. Di fronte a questa tragedia non possiamo concedersi il lusso di essere come coloro che sono spariti. Dobbiamo invocare l'aiuto del Signore, come coloro che si rivolgevano al figlio di Davide gridando "pietà di noi", consapevoli della nostra debolezza, di essere peccatori».





Il parroco di Torreglia don Franco Marin a destra il condominio in cui abita la famiglia Turetta
FOTOSERVIZIO BIANCHI E PIRAN

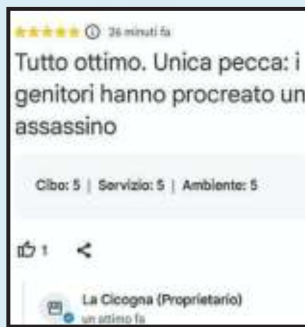
Il sindaco del Comune collinare, Marco Rigato, ha invece annunciato che sabato 25 novembre a Torreglia ci sarà una fiaccolata per ricordare Giulia e per esprimere vicinanza alle famiglie dei due giovani. «Su questa iniziativa sono state d'accordo tutte le forze politiche presenti in consiglio comunale», ha detto il primo cittadino che ieri sera ha partecipato alla fiaccolata organizzata per Giulia, a Vigonovo. «Abbiamo sperato fino all'ultimo in un epilogo diverso, così purtroppo non è stato. Torreglia sta vivendo un momento di grande dolore, di smarrimento e incredulità per come si sono svolti i fatti».

Davanti a casa dei Turetta solo i giornalisti, un vuoto che racconta la solitudine di una famiglia costretta a misurarsi con una tragedia devastante.

Nel centro del paese, sulla panchina rossa con la scritta "La violenza è l'ultimo rifugio degli incapaci", è comparsa la poesia dell'influencer peruviana Cristina Torres Caceres e la frase "Perdonaci Giulia". —

E I GESTORI DE LA CICOGNA SI RIVOLGONO A UN LEGALE

L'odio sulle piattaforme web Insulti pesanti e minacce



TORREGLIA

Un clima di odio che monta sui social. Contro la famiglia di Filippo, conto l'avvocato del ragazzo, contro i gestori della trattoria un tempo dei Turetta. Tanti in queste ore i post sui social che puntano il dito contro la famiglia Turetta.

Ma non solo. Sono piombati in un incubo i titolari della trattoria La Cicogna di via Abate Barbieri, a Torreglia. Il locale, in passato era di proprietà della famiglia Turetta e molti continuano ad associare La Cicogna alla famiglia del ragazzo. In realtà il ristorante ha cambiato totalmente gestione già dal 2011, ma il messaggio pare non essere stato recepito da molti clienti. La famiglia Fesio è esasperata e preoccupata. «Siamo devastati e arrabbiati", commenta Federico Fesio, che assieme al fratello Manuel gestisce il locale: «Sono arrivate disdette in serie. Avevamo già prenotati per la serata un centinaio di clienti e ben trequarti di questi hanno annullato. Alla fine ci siamo ritrovati con 25 clienti. Il telefono è stato bollente. Ci hanno apostrofato come una famiglia di assassini. Anche sui social e su Tripadvisor ci hanno detto di vergognarci, che siamo dei falliti e che abbiamo generato un mostro. O che i genitori hanno procreato un assassino». La famiglia Fesio ha allora deciso di rivolgersi ad un legale Federico Franchin. —

FEDERICO FRANCHIN

Il calvario di Giulia

Domani sarà osservato un minuto di silenzio in tutti gli istituti italiani
Meloni: «Provo rabbia. I numeri dei femminicidi sono drammatici»

Valditara annuncia «Lezioni di educazione alle relazioni a scuola nel ricordo di Giulia»





Dall'alto, in senso orario, i ministri Valditara e Bernini, la premier Meloni

IL COLLOQUIO

Laura Berlinghieri

«Ovviamente, nelle scuole ci saranno delle ore di educazione alle relazioni» annuncia il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara. Una novità, importante, nel nome di Giulia Cecchettin, la 22enne uccisa sabato scorso dall'ex fidanzato Filippo Turetta.

A poche ore dalla scoperta dell'ennesima tragedia, a pochi giorni dall'ennesima violenza cieca di un uomo ai danni di una donna – entrambi giovanissimi –, ci si interroga su cosa si sarebbe potuto fare prima. Ma, soprattutto, cosa fare ora: per fermare le traiettorie tossiche della violenza.

È compito delle famiglie educare i propri figli all'amore, al rispetto delle decisioni degli altri, anche al rifiuto. Ma un ruolo fondamentale, nel percorso educativo dei ragazzi, lo ha la scuola. Un compito che va oltre l'insegnamento delle singole materie e a cui l'istituzione – lo si coglie dalle parole di Valditara – non può sottrarsi.

«La scuola ha un ruolo fondamentale – conferma allora il ministro – deve educare a sentire l'altro, all'empatia, alla cultura del rispetto, superando il pregiudizio, la cultura maschilista, la discriminazione, la prepotenza». Per questo, annuncia che saranno introdotte delle ore di educazioni alle relazioni.

«Questo e altro sta alla base del mio progetto "Educare alle relazioni", che presenteremo mercoledì prossimo» dice Valditara. «Ci lavoriamo da fine agosto. Abbiamo consultato tutte le associazioni di studenti, i genitori, i sindacati, le associazioni di docenti, l'ordine degli psicologi e coinvolgeremo pure l'ordine pedagogisti. Il piano è frutto di un lavoro accurato del Ministero, all'insegna di un confronto ampio e di un pluralismo di apporti». Intanto domani tutte le scuole italiane saranno invitate a rispettare un minuto di silenzio in ricordo di Giulia.

Giulia, che giovedì scorso si sarebbe dovuta laureare in Ingegneria biomedica.

> «L'amore vero non uccide, solo una concezione malata del rapporto tra uomo e donna può fare male»

Per completare il suo percorso di studi, le mancava soltanto la discussione della tesi. Aveva ultimato gli esami, inviato l'elaborato alla sua relatrice. Doveva semplicemente presentarsi giovedì, alla sua facoltà, per presentare alla commissione di laurea quello che era stato il frutto della sua ricerca, negli ultimi mesi.

«Giulia avrà la sua laurea» ha assicurato ieri la ministra dell'Università Anna Maria Bernini, ripetendo quando già era stato detto dalla rettrice padovana Daniela Mapelli. «Giulia è già dottore, manca solo la formalità».

Ma quella che arriva da Vigonovo è una storia atroce, che ha commosso tutti, anche oltre la sfera del mondo frequentato da Giulia. E ieri infatti è intervenuta anche la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. «L'amore vero non fa mai del male, solo una concezione malata del rapporto tra uomo e donna può farlo. La grande verità, che in questo momento straziante ha ricordato il papà della giovane Giulia Cecchettin, è che l'amore vero non uccide». Eppure sono già 102 le donne uccise in Italia nel 2023.

Numeri che è stata la stessa premier a ricordare: «Giulia è la 102esima donna uccisa in Italia nel 2023 e la 53esima vittima per mano del proprio partner o ex. Una scia di violenza contro le donne che continua da anni, con numeri addirittura più drammatici di questi in passato. Avevamo tutti sperato in questi giorni che Giulia fosse viva. Purtroppo le nostre più grandi paure si sono avverate. Uccisa. Provo una tristezza infinita nel vedere le fotografie sorridenti di questa giovane ragazza e, insieme alla tristezza, una grande rabbia. Ringrazio le forze dell'ordine italiane e tedesche per il lavoro congiunto che ha assicurato alla giustizia il presunto assassino». —

L'INTERVISTA

Parla l'ex presidente della Camera dei deputati e attuale presidente del Comitato parlamentare permanente sui diritti nel mondo: «Ha ragione Zaia, bisogna agire su formazione e scuola»

Boldrini: «Da noi vive ancora la cultura del patriarcato»

VALENTINA CALZAVARA

Educare per prevenire, cambiare la mentalità e la cultura in profondità. Perché questo femminicidio, se ha qualcosa di diverso, è nell'età e nella scolarizzazione dei protagonisti, due giovani della generazione Zeta. Giulia e Filippo, il resto è la cronaca del 102esimo femminicidio di quest'anno. «La vicenda di Giulia Cecchettin dimostra quanto il patriarcato, quella cultura secondo cui è l'uomo che stabilisce le regole e le donne restano gregarie, nel nostro Paese sia vivo e vegeto. Bisogna agire subito per contrastare questa piaga» sottolinea l'ex presidente della Camera Laura Boldrini, deputata del Pd e presidente del Comitato permanente della Camera sui diritti umani nel mondo, impegnata contro gli stereotipi di genere. In questi giorni Boldrini si trova in Veneto e commenta il fatto di cronaca con un accorato appello: «Serve un intervento strutturato e strutturale per sradicare la cultura della violenza, un lavoro certosino e profondo, che agisca sulla mentalità degli uomini, ma anche delle donne. Preoccupa molto che Lega e FdI si siano astenuti, a Bruxelles, sulla ratifica della Convenzione di Istanbul che è la base giuridica internazionale di tutte le misure di prevenzione e contrasto della violenza di genere. Un allarmante segnale di regressione culturale».



Laura Boldrini, ex presidente della Camera dei Deputati

Dopo il ritrovamento di Giulia sui social l'hashtag #losapevamotutte, come agire per evitare il prossimo femminicidio?

«Purtroppo per Giulia c'è stato l'epilogo a cui abbiamo assistito tante, troppe volte. Le sole misure penali non bastano, bisogna educare e formare per prevenire, partendo dalla scuola e dalle famiglie, passando dalla magistratura, alle forze dell'ordine, dai media agli operatori sociali e sanitari. Apprezzo le parole del presidente Zaia: abbiamo un grande mezzo che è quello della scuola. Investiamo nell'educazione all'affettività e alla sessualità così come nella formazione degli insegnanti».

Lei sostiene che, se il governo vuole fare sul serio, non può continuare a proporre solo misure repressive. Quali altri interventi attuare?

«Abbiamo appena approvato alla Camera la proposta di legge per il contrasto della violenza sulle donne, che non era come noi l'avremmo voluta, ma abbiamo deciso di dare alla maggioranza un segnale di collaborazione. Ritengo importante che nel prossimo passaggio al Senato, questa settimana, si introduca una norma per l'educazione affettiva e sessuale nelle scuole, quella norma che alla Camera la maggioranza ha cassato. Nel testo approvato alla Camera è stata invece inserita, su nostra richiesta, la formazione degli operatori della giustizia e della sanità, che sono direttamente coinvolti nella prevenzione e nel contrasto del fenomeno. Purtroppo non c'è alcuna previsione di spesa e la formazione non si fa a costo zero. Mi auguro che i fondi vengano inseriti nella legge di bilancio. Da una donna presidente del Consiglio, mi aspetto l'impegno a non risparmiare sulle politiche per le donne».

Perché è così importante occuparsi dei più giovani?

«Lo abbiamo visto con il femminicidio di Giulia ma anche in molti altri episodi che hanno per protagonisti i giovani, come i terribili stupri avvenuti a Palermo, Caivano e a Novara. Si susseguono i casi di ragazzine abusate dopo essere state stordite con la droga dello stupro, e al contempo non possiamo lasciare al porno online il compito dell'educazione sessuale dei nostri giovani, con il messaggio che il corpo femminile sia un oggetto da possedere. La destra non faccia muro contro l'esigenza di educare i giovani all'affettività e a una sessualità sana e la ministra Roccella e il ministro Valditara s'impegnino per introdurre nelle scuole materie specifiche che affrontino il tema del rispetto delle donne e della lotta alla violenza».

La violenza contro le donne è prima di tutto un problema degli uomini e non viceversa, come si cambia il paradigma?

«Gli uomini che rispettano le donne e rifiutano gli stereotipi devono farsi sentire condannando per primi la violenza di genere. Contro i violenti serve lo stigma sociale come per i mafiosi e i pedofili. Di pari passo, occorre incrementare l'empowerment femminile. Alle ragazze dico di allontanarsi dalla violenza mascherata da amore. Ma resta in capo agli uomini il dovere di riconoscere e superare l'analfabetismo relazionale in cui affonda le sue radici la violenza di genere». —

Il calvario di Giulia

L'annuncio del presidente Zaia che chiede iniziative di sensibilizzazione. Il ministro: «Pene inasprite, ma non basta»

Lutto regionale il giorno del funerale Nordio: «È necessario educare»

IL CORDOGLIO

Bandiere a mezz'asta in tutto il Veneto nel giorno dei funerali di Giulia Cecchettin. A decretarlo, è stato ieri il presidente della Regione Luca Zaia che ha anche invitato le singole amministrazioni locali ad attuare quante più iniziative possibili per sensibilizzare la popolazione sul dramma dei femminicidi. «Contro questa piaga» ha detto ieri il ministro della Giustizia Carlo Nordio partecipando a Treviso a una delle tante iniziative organizzate in regione in ricordo della 22enne, «serve educare».

LUTTO E FIOCCHI ROSSI

«Dopo questi giorni di frenetiche ricerche, di speranze, di dolore, la dichiarazione del lutto regionale vogliamo diventi anche, nel ricordo di Giulia, un segnale estremamente determinato contro la violenza sulle donne» ha detto il presidente della Regione annunciando, nel giorno in cui saranno fissati i funerali, bandiere a mezz'asta in tutti i palazzi delle istituzioni. «L'intero Veneto si stringerà alla famiglia, agli amici di Giulia, a tutti coloro che le hanno voluto bene» ha proseguito, chiedendo a tutti di indossare «non solo il 25 novembre (Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, *ndr*) ma anche nel giorno dei funerali» il fiocco rosso divenuto simbolo della lotta alla violenza di genere, e di esporre nei luoghi pubblici e privati oggetti di colore rosso». Panchine rosse – altro elemento della campagna di sensibilizzazione – ma anche « iniziative ad alto impatto comunicativo e simbolico».







Sopra e sotto a destra una delle manifestazioni ieri in Veneto in ricordo di Giulia Cecchettin Qui a sinistra Carlo Nordio

IL MINISTRO

Ed appoggiando un fiore su una delle sedie rosse poste ieri nel centro della piazza principale della sua Treviso, il ministro della giustizia Carlo Nordio ha fatto eco all'appello. «Per 40 anni mi sono occupato da magistrato di questi crimini, e ho maturato una serie di convinzioni che si possono riassumere in una parola: educazione. Ogni volta che inizio a parlare con i ragazzi che incontro nelle conferenze a scuola esordisco dicendo che avrei preferito parlare ai loro genitori, perché è nelle famiglie che inizia il percorso educativo per capire il rispetto per tutte le persone, di quelle più deboli in particolare». La prevenzione, l'educazione, secondo il ministro servono più dell'inasprire le pene, «cosa che pur abbiamo fatto». «Ma se la certezza della pena è fondamentale come l'esistenza di una normativa adeguata» ha sottolineato, «l'attività da fare deve essere essenzialmente preventiva, perché quella repressiva non è adeguata a intimidire chi vuole commettere un reato. È illusorio pensare che se una persona che vuole maltrattare o addirittura uccidere un'amica, la moglie, la compagna, vada prima a compulsare il codice penale per vedere se la pena è stata aumentata. Non lo fa perché è nel suo dna commettere questo tipo di violenze. Domandiamoci perché». —

FEDERICO DE WOLANSKI

Manifestazione spontanea a Venezia promossa dal Laboratorio Morion
Momenti di raccoglimento in tutto il Veneto, messaggi anche negli stadi

«Non staremo a guardare e non ci farete tacere» Striscione dal ponte votivo

LA MANIFESTAZIONE

«Non staremo a guardare e non ci farete tacere». Mentre a Vigonovo brillavano le candeline per la fiaccolata per Giulia Cecchettin, dal ponte votivo della Salute il Laboratorio Morion lanciava a gran voce un messaggio altrettanto forte di solidarietà e di vicinanza alla famiglia e a tutte le donne vittime o potenziali vittime di «un sistema patriarcale che non ha interesse a tutelare il nostro diritto di essere vive, ma che anzi ci silenzia». I partecipanti alla manifestazione spontanea hanno appeso uno striscione dal ponte che da secoli viene costruito per i giorni della Festa della Salute con scritto: «Quante altre di noi volete uccidere? Prima di essere in salute dobbiamo essere vive». «Lottiamo, sempre. Ci proteggiamo e proteggeremo a vicenda, sempre. Siamo stanche di subire e soprattutto siamo furiose» hanno scritto i partecipanti in una nota. Ricordando i 105 femminicidi del 2023 gli attivisti hanno spiegato che a monte di tutto c'è un sistema «marcio» che insegna e giustifica il dominio e l'abuso di potere, «un sistema che ci racconta le violenze e i femminicidi con pietismo e senza rabbia e si perpetua ovunque noi siamo: dentro casa, al lavoro, nelle strade, nelle scuole, nei saperi che ci impartiscono, negli affetti e nelle relazioni». Si chiede a gran voce un cambiamento radicale di atteggiamento, a partire dalla narrazione dei fatti «che banalizza l'oppressione che subiamo». Il cambiamento radicale che si chiede è di fare qualcosa per fermare la violenza di genere. «Noi scenderemo in piazza tutte le volte che sarà necessario, mosse dalla rabbia, ma anche per chiedere di più: servizi, tutele, case sicure per tutte, più strumenti sia per educare che per poter allontanare, individuare, proteggere» ha ribadito annunciando una grande manifestazione per il 25 novembre, giornata della violenza contro le donne. «Lottiamo, sempre. Ci proteggiamo e proteggeremo a vicenda, sempre. Siamo stanche di subire e soprattutto siamo furiose». —

VERA MANTENGOLI







Dall'alto in senso antiorario striscione a Venezia, panchina rossa a Torreglia, tifosi allo stadio di Padova

«Stanche di subire Scenderemo in piazza tutte le volte che sarà necessario»

Il Medio Oriente in fiamme

OGGI NETANYAHU INCONTRA I FAMILIARI DEI RAPITI

Ostaggi, più vicina la soluzione Gli Usa: «La distanza si riduce»

Trattative serrate tra i Paesi coinvolti nei negoziati, ora i tempi sarebbero maturi
Secondo i mediatori qatarini le ultime difficoltà sarebbero «logistiche e minori»



Incursione dell'esercito israeliano nel campo profughi di Balata, ad est di Nablus ANSA/AFP

Stefano Intreccialagli / ROMA

Indiscrezioni, conferme e smentite. Sulla liberazione degli ostaggi in mano ad Hamas e la jihad islamica si fanno sempre più forti le voci che vorrebbero ormai imminente un accordo tra Israele e i miliziani palestinesi. Le trattative sono serrate, tanto che per il Washington Post l'intesa è a un passo: secondo fonti al quotidiano, Israele, Hamas e Stati Uniti sono vicine a un accordo preliminare per portare a casa decine di donne e bambini dalla Striscia nei prossimi giorni, in cambio di una pausa nei combattimenti che da settimane dilaniano la Striscia di Gaza.

TREGUA DI 5 GIORNI

L'accordo sarebbe contenuto in sei pagine e prevede l'impegno a congelare le ostilità per almeno cinque giorni mentre 50 o più ostaggi vengono rilasciati in gruppi ogni 24 ore. Immediata tuttavia la replica della Casa Bianca, che ha precisato come «non ci sia ancora nessun accordo» e «continuiamo a lavorare duro per arrivarci». Ma sembra che i tempi siano maturi: «Siamo più vicini di quanto non lo siamo mai stati» all'intesa, e «le differenze sono diminuite», ha chiarito il vice consigliere alla sicurezza nazionale americana Jon Finer alla Cbs.

Se da una parte continuano i contatti diplomatici e gli scambi telefonici tra i Paesi coinvolti nei negoziati, dall'altra anche secondo il Qatar - interlocutore chiave nella mediazione sul conflitto - al raggiungimento dell'accordo si frappongono ormai solo questioni «minori», per lo più logistiche e di natura pratica. È chiaro che i timori sulla sorte degli ostaggi hanno aumentato le pressione sul governo di Benyamin Netanyahu, dopo che solo tra giovedì e venerdì i corpi di due donne rapite sono stati ritrovati dall'esercito israeliano vicino all'ospedale Shifa di Gaza. E cresce la frustrazione tra i familiari e amici degli ostaggi, che il premier israeliano incontrerà oggi dopo che a migliaia hanno marciato in Israele per chiedere al governo di fare di più. Per molti di loro, le vite degli israeliani innocenti valgono qualsiasi accordo a breve termine, e sin dai primi giorni del conflitto hanno chiesto di porre la priorità assoluta sul ritorno a casa dei loro cari. Ma finora solo quattro rapiti sono riusciti a tornare a casa dopo faticose trattative per il loro rilascio, mentre si sono rincorse per settimane le indiscrezioni sul lavoro per una intesa negoziata più ampia. Tra le ultime, sabato sera la tv israeliana N12 aveva parlato anche di una disponibilità di Hamas a rilasciare 87 ostaggi, di cui 53 donne e bambini e 34 stranieri.

DECISIONE SOFFERTA

Per lo Stato ebraico, accettare un'intesa è infatti una decisione difficile, riferiscono ancora le fonti al Washington Post. Da un lato c'è la forte spinta interna su Netanyahu per portare gli ostaggi a casa, e dall'altra ci sono le forti richieste al governo affinché non scenda a patti coi terroristi per il rilascio. —

UN LUOGO DELLA MEMORIA

Quello che rimane è qui A Cesarea abiti e oggetti delle vittime del rave

CESAREA

Gli occhiali, le magliette e le chiavi di casa, dove restano imprigionate per sempre le urla di chi quel 7 ottobre per primo ha scoperto il terrore di Hamas.

Gli oggetti portati via dal deserto di Reim, catalogati uno ad uno, sono tutto ciò che resta del rave party Super Nova. E ora questo angolo allestito in una struttura a Cesarea, al centro eventi Cochav Hayam, è già un luogo della memoria collettiva per Israele. «Abbiamo raccolto tutto quello che c'era, dagli abiti alle scarpe fino ai gioielli, tutto quello che è stato trovato lì adesso è in questo posto. Condividete le foto, venite a prendere le cose. Sappiamo che ha un valore affettivo inestimabile», dice lanciando un appello Raz Malka, 27 anni, uno degli organizzatori del festival che quella sera riuscì a scappare organizzando la fuga di tanti altri. Dei quattromila presenti, 464 sono stati uccisi mentre altri quaranta sono stati rapiti e portati a Gaza, ostaggio dei miliziani. «Immaginiamo che soprattutto i familiari di chi è stato rapito li vorrebbero, quindi aiutateli condividendo le foto, fate conoscere questo posto», prosegue Raz. Il posto, fatto di scomparti, appendiabiti e stampelle, sembra un mercatino dell'usato, se non fosse che nei faldoni c'è la descrizione di effetti personali che appartenevano a persone uccise, rapite o ancora sotto choc. Per Raz forse quegli oggetti possono anche rappresentare una terapia per esorcizzare un ricordo traumatico che non è facile da affrontare: «Ci sono persone che erano lì e che si sono salvate, le quali da allora non sono mai più uscite di casa e non parlano con nessuno. Dobbiamo aiutare tutti».



Gli occhiali delle vittime ANSA

Da giorni, fin da quando l'iniziativa è stata messa in piedi, ci sono quotidianamente famiglie che raggiungono il centro di Cochav Hayam e si affacciano sperando di trovare qualcosa: c'è chi chiede della giacca, dell'orologio o di un ciondolo che il parente o l'amico quel giorno portava con sé. E allora l'inventario diventa un testo che dà indizi sulle vite di una generazione di giovani ventenni, con i loro gusti e le loro diversità, tanto che tra i foulard nelle grosse cassette c'è anche una kefiah. «Questo è di mio fratello», ha raccontato tra le lacrime il familiare di una persona che era al rave quella notte e adesso non c'è più. —

Al livello -2 di uno degli edifici c'era una sala comando dei miliziani, nel campus 291 pazienti
L'esercito israeliano ha diffuso un video in cui si vedono due delle persone rapite nella struttura

Un tunnel di Hamas sotto l'ospedale di Shifa Evacuati dal nosocomio 31 neonati prematuri

SCONTRI E INDAGINI

TEL AVIV

Alcuni ostaggi rapiti da Hamas il 7 ottobre sono stati portati nell'ospedale al Shifa, sotto il cui complesso sono stati scoperti non solo un tunnel a dieci metri di profondità, ma anche una sala comando dei miliziani al livello -2 di uno degli edifici. Lo ha reso noto l'esercito israeliano, che ha diffuso un video in cui si vedono due delle persone rapite proprio all'interno della struttura sanitaria. Lì dove avrebbe trovato la morte anche la soldatessa Noa Marciano. Ad illustrare i risultati di giorni e giorni di ricerche e indagini a tappeto dentro e fuori il campus dell'ospedale è il portavoce militare Daniel Hagari, con tutta l'area continua a restare sotto i riflettori delle forze armate israeliane con l'obiettivo di scovare nuove prove. Gli ostaggi che appaiono nel video sono stati identificati: si tratta di «un nepalese e un thailandese», trascinati a forza dentro l'ospedale e ripresi dalle telecamere di sorveglianza «tra le 10.42 e le 11.01» del 7 ottobre. Mentre il tunnel costruito dai miliziani e scovato dai soldati israeliani è lungo 55 metri sotto il complesso ospedaliero. Vi si accede attraverso una profonda scala, ed è dotato da vari sistemi di difesa, tra cui una porta anti esplosivo e un foro per sparare all'esterno. La scoperta sotto un capannone, accanto a un veicolo contenente numerose armi tra cui lanciagranate, esplosivi e fucili kalashnikov». Il tunnel è ancora in gran parte inesplorato e i soldati israeliani continuano a setacciarne il percorso. L'Oms ha definito l'ospedale una «zona di morte» ed ha annunciato l'intenzione di voler evacuare dall'ospedale tutti i pazienti ed il personale sanitario. Si tratta di 291 pazienti e 25 operatori sanitari, mentre i 31 bambini nati prematuri sono già usciti - secondo il direttore generale dell'ospedale, Mohammad Zaqout - accompagnati «da tre medici e due infermieri». Sul terreno le forze armate israeliane stanno sempre più consolidando il controllo della parte nord della Striscia, e il capo di stato maggiore dell'esercito, Herzi Halevi, ha approvato i piani per la continuazione della operazione di terra. Fonti palestinesi e di Hamas hanno fatto sapere che nuovi raid di Israele hanno causato decine di vittime. Secondo l'agenzia Wafa, 15 palestinesi sono stati uccisi in un attacco contro i campi profughi di Nuseirat, nel nord della Striscia, e Khan Yunis, al sud.



Neonati in una incubatrice pronti al trasferimento ANSA/AFP

Il ministero della sanità di Hamas ha poi denunciato detto che 41 membri di una sola famiglia sono stati uccisi in un raid contro la loro casa a Gaza City. Ma l'esercito ha obiettato che 35 ingressi di tunnel militari sono stati scoperti durante perquisizioni di appartamenti di esponenti di Hamas nei rioni di Sheikh Ajlin e di Rimal, a Gaza City. Inoltre, malgrado Rimal sia considerata una zona essenzialmente residenziale, al suo interno - ha continuato - sono state trovate svariate infrastrutture di Hamas, fra cui postazioni per il lancio di razzi. Resta altissima, infine, la tensione in Cisgiordania e al confine con il Libano. —

LA NUOVA GRAMMATICA POLITICO-ISTITUZIONALE

Il «premier time» L'esordio di Meloni al Senato su Mes, patto e femminicidi

Martedì i test sui documenti di bilancio in Ue e in Parlamento sugli emendamenti alla manovra. Il nodo del G20 con Putin



La presidente del consiglio Giorgia Meloni ANSA

Giampaolo Grassi / ROMA

La manovra all'esame dell'Unione europea e poi il primo «premier time» in Senato. Per la presidente del consiglio Giorgia Meloni si apre una settimana di prove. Come appunto quella di giovedì, a Palazzo Madama, quando sarà chiamata a rispondere alle interrogazioni dei gruppi parlamentari.

IL PREMIER TIME

Per formulare le domande c'è tempo fino al giorno prima, ma la cronaca politica fra supporre che Meloni possa essere chiamata a parlare degli orientamenti del governo sulle ratifiche del nuovo Patto di stabilità e del Mes, dell'accordo con l'Albania sui migranti, del destino del salario minimo. E della disponibilità a lavorare a una legge bipartisan contro la violenza di genere che preveda un lavoro nelle scuole, come è tornata a proporre la segretaria Pd, Elly Schlein. Meloni le ha indirettamente risposto via social: il governo non è all'anno zero, ha chiarito, annunciando che è pronta a partire anche «una campagna di sensibilizzazione nelle scuole».

> Verifica sulla risposta degli alleati a non presentare modifiche alla manovra

Il premier time arriverà all'indomani di una riunione - virtuale - del G20. Si tratta di un incontro in videoconferenza. Il presidente russo Vladimir Putin, che ha saltato il summit di settembre in India, ha fatto sapere che parteciperà. Un annuncio che nelle prossime ore potrebbe creare qualche fibrillazione nelle sedi diplomatiche e dei governi.

LA PAGELLA UE

Martedì sono invece attesi i pareri della commissione europea sui documenti di bilancio degli Stati membri dell'area dell'euro. L'Italia ci arriva col bagaglio dei giudizi rassicuranti delle agenzie di rating, ultimo quello positivo di Moody's. Ma sulla manovra i test non sono finiti. Per martedì è fissato il termine per la presentazione degli emendamenti: la scadenza darà modo di verificare la risposta delle forze di governo alla richiesta della premier di non presentare proposte di modifica. Si preparano invece alla battaglia le opposizioni: mercoledì Schlein presenterà la contromanovra targata Pd e poi arriverà anche quella del M5s. Per Meloni restano poi i nodi interni alla maggioranza, che negli ultimi giorni sono affiorati soprattutto a livello locale. Ultime due aree critiche, la Sardegna e il Trentino. Nell'Isola, FdI ha deciso di non sostenere il bis del governatore uscente Christian Solinas, su cui invece insiste la Lega. In Trentino FdI ha deciso di restare fuori dalla giunta dopo che il presidente della provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, ha affidato la vicepresidenza ad Achille Spinelli della Lista Fugatti e non alla meloniana Francesca Gerosa, come da un accordo preelettorale. —

> Tensioni a livello locale, in Sardegna e il Trentino, tra i partiti di governo

IN BREVE

Pensioni e affitti
La manovra alla prova dell'Aula

Per la legge di bilancio 2024 è tempo di affrontare il test del Parlamento. La scadenza per depositare gli emendamenti è fissata per martedì, prima prova per la maggioranza e l'accordo di non presentare modifiche. Questo non significa però che la manovra non cambierà, a partire proprio dal capitolo più caldo delle pensioni . Anche gli affitti brevi sono in cima alla lista, mentre sale il pressing bipartisan sul rafforzamento del bonus psicologo.

Bonus vista
Entro il 16 marzo le comunicazioni

Fissati modi e tempi per comunicare i rimborsi diretti del bonus vista all'Agenzia delle Entrate. Si tratta del contributo di 50 euro per chi vuole comprare nuove lenti. Le informazioni - spiega l'agenzia sulla sua webzine FiscoOggi - dovranno essere messe a disposizione dell'Agenzia entro il 16 marzo 2024, in modo da poter essere utilizzati per l'elaborazione della dichiarazione dei redditi precompilata.

LE IDEE

FEMMINICIDI, PERCHÉ NON SONO BASTATE LE NORME SEVERE DEL CODICE ROSSO

ENRICO MARIO AMBROSETTI

Dopo il tragico e crudele omicidio di Giulia Cecchettin, alla vigilia della sua laurea nell' Università di Padova, autorevoli politici, appartenenti a diversi schieramenti, hanno sottolineato la necessità di modificare ed implementare la normativa penale oggi vigente nella prospettiva di evitare che in futuro possano ripetersi episodi così gravi e dolorosi. Non è certamente questa la prima volta che a fronte di un tragico avvenimento si chiede al legislatore di intervenire tempestivamente introducendo nuovi reati o aumentando le pene per quelli previsti.

Cercherò qui di dare risposta al legittimo interrogativo se in tale materia vi sia effettivamente necessità di nuove disposizioni di legge. In realtà, proprio nel settore dei crimini contro quelle che vengono chiamate "le fasce deboli" il Parlamento italiano ha avuto occasione di inserire nuove norme di diritto penale e processuale finalizzate, per l'appunto, a prevenire e punire adeguatamente gli autori di questi reati ed in particolare del cosiddetto femminicidio.

Il riferimento è al "Codice Rosso", e cioè la legge n. 69/2019, la quale è diretta a garantire maggiore tutela alle vittime di violenza domestica e di genere. In via estremamente sintetica, si tratta di un provvedimento volto a rafforzare la tutela delle vittime dei reati di violenza domestica e di genere, inasprendone la repressione tramite interventi sul codice penale e sul codice di procedura penale. Non vi è qui lo spazio per descrivere tutte le norme introdotte. Sinteticamente, si può dire che i reati di violenza domestica e di genere, da un lato, sono puniti con estremo rigore, e, dall'altro, che il codice di procedura penale fornisce un'adeguata tutela alla vittima di questi reati. In tal senso è stato introdotto all'art. 282-ter c.p.p. il cosiddetto divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa. In altre parole, oggi il Pm può chiedere al giudice un provvedimento cautelare finalizzato ad impedire che la persona indagata per i reati di violenza possa avvicinarsi alla vittima. Ed è importante sottolineare che anche recentemente – nel settembre di quest'anno – il legislatore è ritornato su questa problematica, inserendo nuovi obblighi per i Pm finalizzati ad assicurare la priorità per i procedimenti penali relativi ai reati del "Codice Rosso". In ultima analisi, sono dell'opinione che il quadro normativo sia oggi sostanzialmente adeguato a prevenire e reprimere questi gravi reati. E la risposta sanzionatoria – ribadisce – è di estremo rigore. Per il reato di omicidio aggravato, nel quale viene di regola inquadrato il femminicidio, la pena prevista dal codice penale è quella dell'ergastolo. E proprio recenti modifiche al codice di procedura penale rendono difficile che la pena dell'ergastolo subisca una diminuzione di pena in quanto oggi non è più possibile fare ricorso al cosiddetto giudizio abbreviato, che prevede uno "sconto di pena" di un terzo.

Non credo, quindi, che sia l'inasprimento della sanzione penale la strada utile per impedire che in futuro si ripetano tragedie come quella di questi giorni. Forse la strada è un'altra, e cioè quella di intervenire tempestivamente, per un verso, su modelli culturali in cui la violenza è ancora tollerata, e, per altro verso, agire subito per curare disturbi della personalità e forme di disagio mentale che vengono a sfociare in comportamenti violenti. Sempre di più si avverte nel rapporto con i giovani che vi sono persone fragili e/o disadattate, le quali, senza una adeguata forma di cura psicologica e a volte anche psichiatrica, possono trasformarsi negli autori di episodi di violenza contro se stessi o contro altri.—



IL POPULISMO PENALE CHE SCONFESSA IL GARANTISMO DI NORDIO

DAVID ALLEGRANTI

Il ministro Carlo Nordio sulla giustizia dice cose molto liberali e garantiste nei suoi libri, nei suoi articoli e nei suoi interventi pubblici, che però l'esecutivo di cui fa parte puntualmente sconfessa.

Dopo un anno di governo, non c'è traccia dell'impostazione di Nordio. La separazione delle carriere fra pm e giudici, che avrebbe bisogno di una riforma costituzionale, è stata rinviata, suscitando perplessità anche negli alleati, perché Giorgia Meloni ritiene prioritario il premierato: «All'inizio della legislatura il ministro Nordio aveva tracciato un quadro di riforme, in chiave garantista, molto ampio e articolato. Siamo sicuramente rimasti sorpresi per l'improvviso stop alla riforma della separazione delle carriere che era uno dei punti nevralgici della riforma della Giustizia», ha detto a Public Policy il senatore di Forza Italia Pierantonio Zanettin, membro della commissione Giustizia. «Comprendo la difficoltà di far procedere, parallelamente, le riforme costituzionali del premierato e della separazione delle carriere, ma forse sarebbe stato meglio che l'annuncio non fosse arrivato tramite agenzie, bensì in un vertice di maggioranza, in cui il ministro spiegava e condivideva le ragioni del rinvio».

Rinviata la separazione delle carriere fra pm e giudici, che avrebbe bisogno di una riforma costituzionale

Per non parlare dell'esordio di questo governo in tema di giustizia, con il decreto anti rave party (gestito peraltro dal ministero dell'Interno e non da quello di Nordio; altra scelta non casuale e discutibile), grazie al quale l'esecutivo ha confermato la tendenza al populismo penale che alberga non solo tra Cinque Stelle e Pd, ma anche nel destra-centro. Non una novità, beninteso: si inventano nuovi reati e si aumentano le pene nel tentativo di risolvere problemi sociali a colpi di diritto penale.

È così che si è dunque arrivati all'ultimo decreto sicurezza, licenziato giovedì scorso dal governo Meloni, che contiene numerosi punti controversi, tra i quali la cancellazione del posticipo della pena per le donne incinte e madri di bambini fino a un anno di età, «al fine di assicurare la certezza dell'esecuzione della pena nei casi di grave pericolo».

Una norma voluta da Matteo Salvini, che qualche mese fa si era scagliato contro le «borseggiatrici rom che usano bimbi e gravidanza per evitare il carcere e continuare a delinquere». Eppure, come nota Antigone, «cancellare il posticipo dell'esecuzione della pena per le donne incinte, come previsto nel pacchetto sicurezza, recludendole in carceri dove i servizi ginecologici e pediatrici sono quasi sempre inesistenti, significa mettere in pericolo la vita delle donne e dei futuri nascituri».

Il populismo penale confonde il principio della certezza della pena con l'afflizione da comminare, in via supplementare, ai ristretti, allargandola anche ai bambini. Ignari di tutto, incolpevoli, ma destinati a crescere in carcere e a soffrire due volte. Per le madri e per sé stessi. Più che per liberalismo e garantismo, insomma, al governo c'è spazio per la disumanità. Ma Nordio che ci sta a fare ancora, lì?—

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 7.12
e tramonta alle 16.33
La Luna Sorge alle 13.29
e tramonta alle 22.44
Il Santo Sant'Edmondo
Il Proverbio
No stâ fa di mancul di semenâ par pôre des passaris
Non fare a meno di seminare per paura dei passeri

I quartieri e la sicurezza





La Casa dell'Immacolata e, a destra, la mappa allegata alla lettera con i luoghi pericolosi la sera e dove sono stati segnalati furti o aggressioni

San Domenico protesta: «Portate altrove i minorenni stranieri»

Sono i ragazzi di viale XXIII Marzo poi trasferiti alla Casa dell'Immacolata
Raccolte oltre 270 firme che saranno inviate al prefetto e al sindaco

Alessandro Cesare

Parlano di «disagio», di «paura» e segnalano episodi di aggressività e di spaccio che stanno facendo diminuire il livello di sicurezza nel quartiere. Un gruppo di cittadini di San Domenico ha deciso di farsi sentire con le istituzioni: ha messo nero su bianco timori e preoccupazioni e oggi le invierà al prefetto, Domenico Lione, e al sindaco, Alberto Felice De Toni. Un'azione rafforzata da oltre 270 firme di persone che chiedono un cambio di passo e un ritorno della tranquillità nel quartiere.

IL PROBLEMA

Per anni la convivenza tra la Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja e i residenti, pur tra alti e bassi, è stata "pacifica". Ma da quando il centro per minori di viale XXIII Marzo, gestito da Aedis, è stato sgomberato, a settembre, una ventina di ragazzi ha trovato ospitalità nella Casa dell'Immacolata, che è passata da 71 a circa 90 minori accolti. «Si è voluto far credere che il problema del centro di Aedis fosse stato risolto, ma non è vero, è solo stato spostato da noi – scrivono i residenti –. Ci ritroviamo con gruppi di minori che stazionano all'esterno del don de Roja e vanno e vengono a tutte le ore del giorno e della sera, anche a notte tarda. Hanno atteggiamenti aggressivi e di sfida, e non sono mancati episodi di risse e alterchi fuori dalla struttura. A tutto questo – rimarcano – si aggiungono i problemi legati allo spaccio, in particolare nelle aree verdi».

I DUE CASI LIMITE

Nella lettera si fa riferimento a due casi particolarmente gravi: «Tre ragazzine si sono rifugiate in un vivaio di piante perché molestate da dei minori che, poi, hanno continuato ad aspettarle fuori – raccontano i residenti –. In un altro caso, un ragazzino è entrato di corsa in un bar per sfuggire a dei minori che lo rincorrevano, probabilmente per derubarlo». Tra gli abitanti serpeggia il malcontento anche per il vociare «che entra nelle case», per i rifiuti gettati a terra «quando i cestini sono a un metro», per episodi di vandalismo, «furti di biciclette e intrusioni nei garage».

LE CONSEGUENZE

Nella missiva si precisa come, a causa della "vivacità" di questi minori, «le persone, soprattutto anziane, le donne e le ragazze, la sera non escano più da sole, e durante il giorno ci sia paura a incrociare questi gruppetti di minori perché il loro atteggiamento appare ostile. Quando segnaliamo qualche episodio agli operatori della Casa dell'Immacolata – precisano i residenti – prontamente intervengono, ma poi le cose tornano esattamente come prima».

LE POSSIBILI SOLUZIONI

Il gruppo di abitanti si è fatto carico di proporre alcune soluzioni ai loro problemi, partendo dallo spostamento in altre strutture «di quei minori che hanno generato questa escalation mai vissuta prima dal nostro quartiere». Viene poi richiesto un presidio permanente di pubblica sicurezza e un aumento delle pattuglie, soprattutto nelle ore serali. Anche la Casa dell'immacolata è invitata a fare la propria parte, «adottando misure di controllo più efficaci nella gestione dei minori, a cominciare dall'introduzione di orari di rientro per i ragazzi. Servono interventi strutturali per mitigare il disagio, per eliminare il degrado e per far tornare la sicurezza nel quartiere. Lo spostamento annunciato di qualche minore non può bastare», chiudono i cittadini. —

IL DIRETTORE DELLA CASA

«Mercoledì un confronto con i residenti: collaboriamo»

Il presidente della Casa dell'Immacolata, Vittorino Boem, è a conoscenza del malcontento del quartiere. Tanto da aver convocato un incontro con i residenti per mercoledì, alle 18, nella sala parrocchiale di San Domenico. «Sarà un momento utile al confronto – annuncia Boem – per ascoltare e distendere il rapporto tra quartiere e ospiti».

Il presidente non nasconde le criticità emerse negli ultimi mesi: «Più del 50% dei minori accolti sono di nazionalità egiziana. Provengono dalle periferie rurali, molti di loro sono analfabeti, e prediligono spostarsi in gruppo. Questo può spaventare e certamente vogliamo fare tutto il possibile per venire incontro alle esigenze dei residenti. Se ci sono comportamenti sopra le righe è doveroso denunciare. Da parte nostra stiamo già collaborando con le istituzioni e con la questura per isolare gli elementi che non rispettano le regole». Boem auspica una buona partecipazione all'incontro di mercoledì, «per capire ciò che la Casa dell'Immacolata è, e per trovare soluzioni insieme. Non sottovalutiamo la situazione, ma chiediamo equilibrio, e soprattutto rispetto per una struttura da sempre caratterizzata da un alto senso di umanità verso il prossimo». — *(a. c.)*

GIORNATA IN RICORDO DELLE VITTIME DELLA STRADA





I controlli della polizia di Stato compiuti nella notte tra sabato e ieri e, a destra, due locandine della campagna lanciata dall'Aci

Controlli stradali, tolti 108 punti e ritirate 8 patenti per ebbrezza

Attività straordinaria della polizia di Stato nella notte tra sabato e ieri
L'Aci lancia una campagna di sensibilizzazione per la mobilità responsabile

La polizia di Stato nella notte tra sabato e ieri, in occasione della giornata mondiale del ricordo delle vittime della strada, ha voluto organizzare una serie di controlli mirati alla repressione della guida in stato di ebbrezza alcolica. L'attività straordinaria disposta dal questore, Alfredo D'Agostino, ha visto impegnati 10 agenti lungo le principali arterie che dall'autostrada Alpe Adria A/23 portano in città.

Complessivamente sono stati controllati 106 conducenti e durante le verifiche sono state accertate 8 violazioni per guida in stato di ebbrezza alcolica; in due casi si trattava di due neopatentati. Sono quindi state ritirate 8 patenti e detratti 108 punti; è stato sequestrato anche un autoveicolo.

L'iniziativa ha fatto seguito all'incontro organizzato sabato all'istituto Malignani, presentando agli studenti importanti momenti di riflessione sulla sicurezza stradale, sul percorso di consapevolezza dei rischi della strada che ciascuno di noi deve percorrere e, in particolare, sui rischi correlati all'uso di sostanze alcoliche e stupefacenti.

Ieri, inoltre, l'Automobile Club d'Italia ha lanciato sui social #blindside, la campagna di sensibilizzazione per la mobilità responsibile: "la sicurezza è una linea sottile... non oltrepassarla" è il monito che accompagna immagini di auto, moto, bici e monopattini, attraversate dal confine – decisivo quanto sottile – tra la mobilità sicura e l'incidentalità stradale.

I contenuti sono elaborati con l'ausilio dell'intelligenza artificiale, per stimolare la coscienza degli utenti della strada e facilitare la velocità di propagazione attraverso i canali digitali. L'hashtag #blindside è un forte richiamo al rispetto delle regole di circolazione e alla cautela verso gli altri utenti della strada. Il termine blind side (punto cieco) si riferisce a situazioni in cui si potrebbe erroneamente pensare di poter infrangere il codice della strada senza conseguenze.

Nella campagna #blindside, la connessione tra il punto cieco dei mezzi di trasporto e la mancanza di attenzione alla guida è cruciale. La disattenzione durante la guida può creare situazioni pericolose simili a zone cieche, in cui non si è consapevoli di ciò che accade intorno a noi. La campagna Aci sollecita la consapevolezza di queste "zone cieche" nella guida e nel nostro comportamento al volante.

«Con #blindside – sottolinea la direttrice dell'Aci Maddalena Valli –, si vuole rimarcare che l'educazione è il primo elemento strategico nella politica di contrasto agli incidenti stradali, che solo nell'ultimo anno contano in Italia oltre 3.000 morti, 220.000 feriti e 18 miliardi di euro di spesa sociale». —

L'INCIDENTE MORTALE E LA SENTENZA

Investì una 82enne sulle strisce pedonali davanti alla badante Patteggiati 2 anni



Il suv che travolse l'anziana in via Gorizia il 25 novembre 2021

L'impatto era avvenuto sotto gli occhi della badante, che la stava accompagnando in una passeggiata insieme alla sorella e a due nipotini, alle 19.15 del 25 novembre 2021. Si trovavano tutti sulle strisce pedonali, in via Gorizia, e Nerina Candidi Tommasi, 82enne residente in quello stesso quartiere, era la prima della fila. Una Range Rover Evoque l'aveva travolta con la parte anteriore sinistra quando aveva superato già la metà dell'attraversamento pedonale: a seguito dell'urto, l'anziana era stata sbalzata in avanti di una dozzina di metri. La morte aveva posto fine alle sofferenze durante il trasferimento con l'ambulanza in ospedale.

Il procedimento giudiziario per omicidio stradale aggravato che ne seguì a carico del conducente del suv, il 45enne Blerim Rrusta, operaio di origini kosovare residente a Gorizia, si è chiuso con il patteggiamento di 2 anni di reclusione, sostituiti con lavori di pubblica utilità. La pena è stata applicata (e convertita) dal gup del tribunale di Udine, Mariarosa Persico, su istanza del difensore, avvocato Stefano Comand, e con consenso del pm Andrea Gondolo. La prossima udienza, per la valutazione e l'eventuale approvazione del programma elaborato con l'ausilio dell'Uepe (l'ufficio per l'esecuzione penale esterna), è fissata per il 24 febbraio.

Sottoposto all'alcoltest, il conducente aveva evidenziato un tasso alcolemico pari a 1,04 grammi per litro di sangue. Oltre all'aggravante della guida in stato di ebbrezza, che la difesa aveva indicato come circostanza eccezionale, conseguenza della birra offerta dal committente dopo la chiusura di un cantiere, gli era stata contestata quella di avere investito l'anziana mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali. Dopo l'impatto, il suv era finito addosso a un albero. Nel valutare il caso, il giudice ha valorizzato il versamento da parte dell'imputato al figlio della vittima, rappresentato dall'avvocato Maurizio Landelli, di 15 mila euro, a titolo di risarcimento personale, in aggiunta ai 150 mila corrisposti dalla compagnia assicurativa. Da qui, la concessione delle attenuanti generiche e di quelle per il danno risarcito. Quanto alla sospensione della patente, è stata fissata in due anni. —

Presentata l'edizione 2024 realizzata dallo studio Tassotto e Max

Il calendario della Luca Odv per aiutare i bambini malati

Nella sala conferenze del Museo Etnografico di Udine, l'associazione Luca ha presentato il calendario 2024 che vede come protagonisti 18 bambini che si cimentano con altrettanti mestieri e professioni.

Il calendario, realizzato dallo studio fotografico udinese Tassotto e Max, è stato presentato dal presidente dell'associazione Andrea Muraro che ha spiegato ai numerosi presenti le finalità ed i progetti realizzati dall'organizzazione di volontariato, che accompagna i bambini con malattie oncologiche e le loro famiglie, nel difficile percorso che devono affrontare. È stato posto l'accento, in particolare, sul sostegno economico, sul supporto psicologico e logistico offerto, oltre che sulla recente attivazione del progetto di assistenza a domicilio, frutto di un protocollo d'intesa con il reparto di pediatria dell'Ospedale di Udine.

L'amministrazione comunale ha voluto essere presente con rappresentati della giunta e del consiglio. Per chi volesse sostenere l'associazione, il calendario è disponibile nella sede dell'associazione Luca odv, a Udine in via Forni di Sotto 56 oppure contattando la segreteria al numero 377 4765084. —



Da sinistra Tassotto, il presidente Muraro, Pirone e Patti

OGGI ULTIMO GIORNO IN FIERA

Con IdeaNatale padiglioni pieni e appuntamenti enogastronomici

C'è voglia di festa e calore e gli stand di IdeaNatale, gremiti in tutti i padiglioni fin dal giorno dell'inaugurazione, venerdì, e ancora di più sabato e ieri, lo dimostrano. Ma non è soltanto la grande affluenza a decretare il successo della vetrina friulana dedicata al regalo natalizio: sono i contatti promozionali e le vendite che gli espositori hanno collezionato in Fiera e che potranno continuare ad accrescere anche oggi, dalle 10 alle 19, a fare la differenza.

Giunta alla 34ª edizione, IdeaNatale non tradisce le aspettative del pubblico e delle aziende che vi prendono parte. Organizzata dalla Fiera di Udine con il sostegno della Camera di Commercio di Pordenone e Udine e della Fondazione Friuli, il tradizionale appuntamento prefestivo è premiato sia dalla diversificazione dell'offerta merceologica, sia da una rete di collaborazioni e sinergie che consentono di proporre anche eventi culturali, solidali e culinari che diventano regali, occasioni di incontro e di arricchimento.

Tra gli appuntamenti in programma oggi, nell'area Idea Golosa del padiglione 7, si distingue per esempio la rassegna "Spumanti per le feste", un'occasione per assaggiare diverse tipologie di vini spumanti nell'orario della fiera. In particolare, alle11. 30 e alle 17.30, ci sarà la degustazione guidata gratuita dedicata agli spumanti metodo Martinotti e la degustazione del "Sinefinis Rebolium", metodo classico da uve di Ribolla del Brda sloveno e del Collio, e del Prosecco "Audace" Parovel, un "under water wine" affinato nel golfo di Trieste. E sempre in materia di buona tavola, vale la pena annotarsi la rassegna gastronomica "Bocons furlans", dalle 11 alle 19, sempre nell'area Idea Golosa del padiglione 7. Realizzato in collaborazione con la rivista E'squisito, l'evento proporrà showcooking e degustazioni di piatti del territorio. —






Alcuni degli stand presenti alla 34ª edizione di IdeaNatale

IL MOSAICO E ASUFC

Disturbi mentali e occupazione: un convegno il 30

Si chiama "CercaRsi Lavoro – Metodo Ips" ed è un progetto sperimentale finalizzato ad aiutare le persone con disturbi mentali a raggiungere e mantenere una posizione lavorativa effettiva nel mercato del lavoro. Risultati, criticità e possibilità di sviluppo della sua applicazione saranno illustrati giovedì 30 novembre, dalle 9.30 alle 12.30, all'Executive Hotel, in via Masieri 4, nel corso del convegno "Salute Mentale e Lavoro" organizzato dal consorzio Il Mosaico di San Vito al Torre e dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. All'incontro, cui è stato invitato anche l'assessore regionale alla salute, Riccardo Riccardi, interverrà Fabio Albano, dell'associazione Ipsilon, da anni impegnato nella sua diffusione. «L'Ips (Individual placement e support) – spiega – è una metodologia integrata ai servizi. Si è sviluppata in America nell'ambito degli inserimenti lavorativi orientati alla recovery».

Il metodo vede la presenza di operatori formati nei Centri di salute mentale di Udine Nord e Sud, Codroipo, Latisana e San Daniele.

IN BREVE

Collettiva fino al 30
Cos'è l'arte per te? La risposta all'ARTtime

Si è aperta alla galleria ARTtime, in vicolo Pulesi 6, la nuova collettiva internazionale "Cos'è l'Arte per te?". A rispondere alla domanda con le loro intense creazioni sono artisti provenienti da Italia, Germania e Serbia:Mića Bjelica, Anna Fennen, Stefano Mariani, Romanelli, Angela Rossetti, Kamila Zeb. Zebrowska. La mostra è visitabile fino al 30 novembre a ingresso libero con i seguenti orari: lunedì 15.30 – 19, da martedì a sabato 10 – 12.30 e 15.30 – 19.

Università
Interessi e inflazione domani un incontro

Si parlerà di "Tassi d'interesse e inflazione nella gestione dell'impresa" nell'incontro dedicato agli imprenditori del territorio che si terrà a Pasiano di Pordenone, domani, alle 19, nella sala consiliare del municipio (via Molini 18). Interverrà Stefano Miani, professore di Economia degli intermediari finanziari dell'Università di Udine. L'appuntamento è organizzato da PordenonePensa e dall'Ateneo friulano, con il patrocinio del Comune.

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Marco Benessere
viale Volontari della Lib. 42 0432 470304
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Di turno con orario continuato(8.30-19.30)
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Asquini
via Lombardia 198 0432 403600
Aurora
viale Forze Armate 4 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta A. piazza Garibaldi 0432 501191
Colutta G.P.
via G. Mazzini 13 0432 510724
Degrassi
via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Del Sole
via Martignacco 227 0432 401696
Del Torre
viale Venezia 178 0432 234339
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Gervasutta
via Marsala 92 0432 1697670
Hippo 143 Farma s.r.l. Beltrame "Alla Loggia"
piazza della Libertà 9 0432 502877
Londero
viale L. da Vinci 99 0432 403824
Montoro via L. d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile
piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Palmanova 284
viale Palmanova 284 0432 521641
Pasini
viale Palmanova 93 0432 602670
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Gottardo
via Bariglaria 24 348 9205266
San Marco Benessere
viale Volontari della Lib. 42 0432 470304
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2
Bagnaria Arsa Gergolet
Sevegliano
via Vittorio Veneto 4 0432 920747
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Pocenia Pez, via Bassi 2 0432 779112
Villa Vicentina Santa Maria
borc Sant'Antonio 57 0431 970569

ASU FC EX AAS3
Castions di Strada Alla Salute
viale Europa 17 0432 768020
Codroipo Toso
via Ostermann 10 0432 906101
Moggio Udinese San Gallo
via alla Chiesa 13 0433 51130
Paluzza Antica Farmacia San Nicolò
via Roma 46 0433 775122
Raveo Italia
fraz. ESEMON DI SOPRA 30 0433 759025
San Daniele del Friuli Mareschi
via Cesare Battisti 42 0432 957120
Sappada Loaldi
borgata Bach. 67 0435 469109
Tolmezzo Chiussi "al Redentore"
via Matteotti 8 0433 2062
Treppo Grande Bertuzzi Patrizia
piazza Marzona 3 0432 960236

ASU FC EX ASUIUD
Attimis Moneghini
via Cividale 26 0432 789039
Cividale del Friuli Fornasaro
corso G. Mazzini 24 0432 731264
Pavia di Udine Caruso Caccia
fraz. Risano
via della Stazione 23 0432 564301
Prepotto Gnjezda
via XXIV Maggio 1 0432 713377
San Giovanni al Natisone Villanova
fraz. Villanova
via delle Scuole 17 0432 938841
San Pietro al Natisone Strazzolini
via Alpe Adria 77 0432 727023
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco
piazza di Prampero 7 0432 650171

TARVISIO

Multa dal Garante della privacy: in Cassazione vince il Comune

L'autorità per la protezione dei dati aveva inflitto sanzioni per 40 mila euro All'ente veniva contestata la pubblicazione di informazioni personali all'albo

Alessandro Cesare / TARVISIO

Il Comune di Tarvisio incassa un successo giudiziario che pone fine alla disputa decennale innestata con l'Autorità garante per la protezione dei dati personali.

La Corte di Cassazione, con un'ordinanza depositata il 24 ottobre 2023 (presidente Rosa Maria Di Virgilio, relatore Remo Capioni), ha rigettato il ricorso presentato dal Garante, confermando in toto la sentenza del tribunale di Udine che aveva annullato le sanzioni pecuniarie imposte al Comune.

La contesa trae origine dalla segnalazione su una presunta violazione delle norme in materia di protezione dei dati personali, a seguito della quale il Garante per la protezione dei dati personali nel dicembre 2017 aveva irrogato al Comune di Tarvisio due sanzioni amministrative da 20.000 euro ciascuna.

Al centro della disputa vi era la pubblicazione di dati personali sul sito internet dell'albo pretorio comunale oltre il periodo di quindici giorni previsto dalla legge, riferiti a delibere risalenti agli anni 2014 e 2015.

Il Comune, assistito dall'avvocato David D'Agostini, aveva impugnato le sanzioni, sollevando diverse eccezioni sia in relazione all'iter procedimentale, sia sul merito della contestazione.

Il tribunale aveva accolto le ragioni del Comune, annullando le ordinanze-ingiunzione del Garante.

«Con la decisione della Corte di Cassazione – spiegano dallo Studio Avvocati D'Agostini di Udine – si mette la parola fine a una vicenda che ha visto il Comune impegnato in una battaglia legale durata quasi un decennio».

La Corte ha respinto i motivi di ricorso presentati dal Garante, difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ribadendo che la pubblicazione dei dati personali, argomentano i legali del Comune – era giustificata da un obbligo normativo e riconoscendo il corretto bilanciamento tra la tutela della riservatezza e le finalità di trasparenza, conoscibilità e controllo dell'attività amministrativa. La gestione dei dati personali nell'ambito della pubblica amministrazione presenta questioni complesse e questa decisione – concludono – costituisce un importante precedente giurisprudenziale che potrebbe avere ripercussioni su analoghe controversie in materia di protezione dei dati personali e Regolamento generale sulla protezione dei dati».

Nel rigettare il ricorso principale la Corte di Cassazione ha inoltre condannato la parte ricorrente in via principale al rimborso delle spese di giudizio liquidate in 4.500 euro, oltre alle spese. —

SAN DANIELE

Giovane ferita in via Kennedy: portata in ospedale

Una giovane donna, che stava camminando lungo via Kennedy a San Daniele, è stata soccorsa nel tardo pomeriggio di ieri. A chiamare il 112 sono stati alcuni passanti che hanno notato la ragazza a terra a bordo strada. All'equipe dell'ambulanza e poi ai carabinieri, arrivati in via Kennedy per i rilievi, la giovane ha riferito di essere stata investita da un'auto che poi è si è dileguata senza prestarle soccorso. I militari dovranno ora ricostruire l'accaduto e verificare la versione fornita dalla giovane: non ci sarebbero testimoni oculari dell'incidente. La donna non ha riportato ferite gravi: è stata comunque portata al Pronto soccorso di San Daniele.

L'INCONTRO



L'incontro che si è tenuto a Gemona per ricordare il partigiano Silla

Gemona ricorda il partigiano Silla e il suo eroismo

Sara Palluello / GEMONA

Su invito di Paolo Pascolo, l'amministrazione comunale, il Comitato di Coordinamento delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma e gli studenti dei due istituti superiori D'Aronco e Magrini Marchetti hanno ricordato Ferdinando Pascolo, il partigiano patriota "Silla", e i caduti, dispersi e reduci della guerra di Russia.

Gemonese di nascita, dove visse dal 1919 al 1927, Silla morì a Udine nel 2011.

Fu soldato della Campagna di Russia e poi partigiano della Resistenza al nazifascismo negli anni della Seconda guerra mondiale. «Ha vissuto combattendo gli anni più duri della nostra storia, non ha mai ucciso nessuno e ha salvato chi poteva dagli orrori della guerra – ha riportato l'assessore Raffaella Zilli –. Uomo che nella fredda steppa, nelle notti più buie, garantiva sussistenza e consolazione ai compagni». Ispirato alle sue memorie si è costituito anche un concorso "Umanità dentro la guerra" che risulta un modello civico e educativo per molti ragazzi e ragazze. «La storia va conosciuta per evitare che gli errori del passato non si perpetuino» ha aggiunto Zilli.

Il presidente del Comitato Maurizio Bertoni ha evidenziato: «Ricordiamo persone che nella loro esistenza hanno fatto cose straordinarie, in tempi e circostanze non facili. Come Ferdinando Pascolo il quale "guardava oltre la divisa" valorizzando la persona e le cose positive che compie. Nella Campagna di Russia più della metà dei nostri soldati caddero in combattimento, per aver contratto malattie e per il freddo. Erano persone semplici che come gli invalidi e reduci hanno dovuto subire atrocità. Come i caduti nella Grande guerra onorati nel Sacrario di Redipuglia. Tutti, per quello che hanno fatto e subito, meritano il nostro rispetto».

«Il lavoro che sta facendo Paolo Pascolo per tenere viva la memoria del padre assieme all'associazione Umanità dentro la guerra è prezioso – ha riportato l'assessore Loris Cargnelutti – portare i ragazzi e le ragazze delle scuole a confrontarsi tra loro e creare elaborati scolastici è un valore aggiunto per loro e per noi». —

AMPEZZO

Il sindaco: ai residenti gli skipass agevolati

Il sindaco di Ampezzo Michele Benedetti chiede a PromoTurismo Fvg che a beneficiare delle proposte dell'ente regionale su una tariffa agevolata per i residenti siano tutti i paesi di montagna, anche quelli che non risultano inclusi nel decreto emanato dalla Regione ad agosto. I paesi indicati dal decreto sono Aviano e Budoia, Forni di Sopra e Sauris, Sutrio, Ravascletto, Prato Carnico e Paluzza, Tarvisio e Malborghetto-Valbruna, Chiusaforte, Resia e Pontebba, Sappada e Forni Avoltri. Lo ski pass agevolato sarà valido solo nei rispettivi poli sciistici. In particolare il sindaco Benedetti fa riferimento alla possibilità rivolta ai residenti di beneficiare di determinate scontistiche per l'acquisto dello skipass, vale a dire la tariffa ridotta per gli stessi e la gratuità per la categoria baby (nati dal 2017 al 2021). «Chiediamo che tutti i paesi montani possano rientrare nell'elenco indicato dalla Regione ai quali vengono riservate le scontiste per l'acquisto dello skipass per la prossima stagione sciistica» dichiara Benedetti.

OVARO

Centro di aggregazione dedicato ai ragazzi

Tanja Ariis / OVARO

I ragazzi di Ovaro hanno ora un loro centro di aggregazione in località Spin dove, venerdì si è tenuto il primo incontro sul progetto del Comune di Ovaro (con Pro loco di Ovaro, Isoipse, Unione Sportiva Ovaro, Pro Loco Pozzuolo del Friuli, Zero Idee e Servizio Sociale dei Comuni) "In tas mans dal doman", dedicato ai ragazzi tra i 14 e i 35 anni per creare connessioni, esplorare passioni, risvegliare interessi e sentirsi comunità. Circa 25 i giovani presenti, specie dai 18 ai 25 anni. Con loro l'assessora comunale alla cultura, Agata Gridel, l'educatore Gigi Fasolino e Gaia Pecile del Servizio sociale dei comuni della Carnia. All'inizio della riunione il sindaco, Lino Not, ha consegnato ai diciottenni una copia della Costituzione italiana, soffermandosi sulla sua importanza, storia e contenuto. Poi ci si è addentrati nel progetto, i ragazzi, suddivisi in tre gruppi hanno esposto idee e proposte e hanno espresso soddisfazione per il nuovo centro di aggregazione e si sono impegnati a coinvolgere i coetanei. Presente anche la Pro Loco, composta anch'essa da molti giovani. «Abbiamo ascoltato e raccolto - afferma Gridel- le loro istanze. Molti hanno segnalato l'esigenza di avere più tempo ricreativo e più spazio per la socialità, per stare assieme, al di là dei locali pubblici. Ho visto tanta voglia di pensare a questo spazio e di farlo proprio, anche mettendoci responsabilità. Noi abbiamo sottolineato che è uno spazio comune ma anche un bene comune, ciò comporta diritti ma anche regole e doveri. Ora ci sarà una serie di incontri con l'educatore Luigi Fasolino. Vorremmo arrivare a marzo con l'inaugurazione vera e propria del centro di aggregazione gestita dai ragazzi e anche con un regolamento, che andrà approvato in consiglio comunale, ma nella cui stesura coinvolgeremo i ragazzi». —

L'incidente a Plasencis



L'Opel Meriva che è finita nel fosso a Plasencis, frazione di Mereto di Tomba, e il personale sanitario intervenuto con i vigili del fuoco sul luogo dell'incidente, lungo l'ex strada provinciale 10

MERETO DI TOMBA

Con l'auto nel fosso: positiva all'alcoltest

Una 45enne di Fagagna nei guai per guida in stato di ebbrezza. Ferita l'amica che viaggiava con lei

MERETO DI TOMBA

Una donna di 52 anni, residente a Mereto di Tomba, è rimasta ferita, sabato sera, dopo che l'auto sulla quale viaggiava è uscita di strada, capottandosi nel fossato. Alla guida c'era una 45enne di Fagagna che è poi risultata positiva all'alcoltest.

L'incidente si è verificato sabato attorno alle 20.15 lungo la ex provinciale 10 nel territorio di Plasencic, frazione del comune di Mereto di Tomba. La 45enne, per cause al vaglio dei carabinieri di Mortegliano, intervenuti per i rilievi, ha perso il controllo dell'Opel Meriva di cui era alla guida e, dopo aver sbandato, ha concluso la corsa in un fossato, a lato della carreggiata, capottandosi. L'altra donna di 52 anni che viaggiava con lei è stata aiutata ad uscire dall'abitacolo dai vigili del fuoco. Sul posto, dopo la chiamata di aiuto giunta al Nue 112, è intervenuto il personale sanitario inviato dalla centrale Sores con un'ambulanza e l'elisoccorso. La conducente è stata controllata sul posto ed ha rifiutato il trasporto in ospedale, mentre la passeggera è stata accompagnata all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Quest'ultima, stando ai primi accertamenti, è rimasta ferita ma non risulta in pericolo di vita.

La conducente, inoltre, è stata sottoposta all'alcoltest, risultando positiva con un valore pari a 1.36 g/l. Alla donna è stata ritirata la patente il veicolo è stato sottoposto a sequestro. Sarà inoltre denunciata per guida in stato di ebbrezza e non si esclude anche per lesioni personali colpose nei confronti della passeggera.

I vigili del fuoco, inoltre, hanno provveduto a mettere in sicurezza l'area dell'incidente e il mezzo coinvolto. —

L.P.

RIVIGNANO TEOR

Sventrano la cassaforte Rubati ori e contanti

I ladri hanno atteso che in casa non ci fosse nessuno
Sono entrati forzando un infisso: bottino da 25 mila euro

RIVIGNANO TEOR

Furto a Rivignano Teor nel tardo pomeriggio di sabato. Ignoti sono entrati nell'abitazione mentre il proprietario non era in casa riuscendo a portarsi via un bottino di circa 25 mila euro tra monili in oro e denaro contante.

Stando a quanto si è potuto apprendere, i ladri sono entrati dopo aver forzato un infisso, approfittando del fatto che non ci fosse nessuno all'interno dell'appartamento, che si trova in via Fratelli Bandiera. Una volta dentro, i malviventi hanno divelto la cassaforte impossessandosi di monili e contanti per un valore complessivo stimato in 25 mila euro.

Sul posto, per un sopralluogo di furto, sono intervenuti i carabinieri della stazione di Mortegliano. Il proprietario, un uomo di 69 anni, presenterà la denuncia nelle prossime ore. —

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Investito da un'auto Ciclista all'ospedale

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Un uomo di 53 anni, F.G. di Cormons, mentre era in sella a una bicicletta si è scontrato con una vettura: a causa dell'urto è stato sbalzato dalla bici ed è finito sul cristallo dell'auto. Subito soccorso, il ferito è stato accompagnato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine ma, stando ai primi accertamenti, non risulta in pericolo di vita. L'incidente è successo ieri, poco prima delle 15, a Villanova del Judrio, frazione di San Giovanni al Natisone, in via Trieste, all'altezza dell'incrocio con via delle Scuole. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri del Norm di Palmanova, l'auto (una Hyundai i10 guidata da una donna di 60 anni di Spilimbergo) ha colpito il ciclista che è stato sbalzato sul cristallo della macchina. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza, l'automedica e l'elisoccorso. L'uomo è stato quindi trasportato all'ospedale di Udine in ambulanza con a bordo l'equipe dell'elisoccorso. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco. —

BUTTRIO

Il gruppo artiglieri rende omaggio a Santa Barbara

Ritorna a Buttrio l'appuntamento con la cerimonia di Santa Barbara, organizzata dall'associazione nazionale Artiglieri d'Italia che quest'anno celebra i 40 anni dalla propria fondazione. Domenica 26 novembre, la giornata inizierà alle 9.15 nel piazzale antistante il municipio con il raduno di associazioni e autorità. Attese anche quest'anno delegazioni da Austria, Slovenia e Croazia. Da lì partirà la sfilata fino alla chiesa parrocchiale, accompagnata dalla banda Alpina di Orzano, e alle 10.30 don Federico Grosso celebrerà la messa, accompagnata dal Coro "Sot le piargule" di Percoto, diretto dal maestro Michele D'Antoni. Dopo la deposizione dei fiori alla statua di Santa Barbara (patrona degli artiglieri), alle 12 ci sarà l'intervento dei ragazzi delle scuole di Buttrio e dello studioso Edoardo Colombaro. La sfilata proseguirà per via Cividale, giungendo al Palafeste per il clou della celebrazione con il Trio "Veteran" di Nova Gorica, il coro bambini Vioces in evolution "In Arte...Buri" di Buttrio, Pasqualino Petris e la sua band e il fisarmonicista Dusko Andelini di Pisino. Alle 13.15 il pranzo chiuderà l'appuntamento.

T.D.

SEDEGLIANO

Campo sintetico a Rivis il Pd critica la scelta: «Costoso e poco green»

Maristella Cescutti / SEDEGLIANO

L'erba sintetica per il campo di calcio della frazione di Rivis non piace al Pd che per voce del segretario Maurizio Lucchitta, con Marco Donati dei Giovani democratici, critica la realizzazione. La giunta del sindaco Dino Giacomuzzi, con delibera del 31 marzo 2023, ha approvato il progetto di fattibilità per lavori di ristrutturazione, ampliamento ed efficientamento energetico per 2 milioni del campo da calcio a Rivis e intende realizzare il primo lotto, quello del campo in erba sintetica, per un costo di 800 mila euro. «Consapevoli dell'esigenza di mettere a disposizione spazi di allenamento e gioco per i giovani, ci chiediamo però se la scelta dell'erba sintetica sia adeguata e lungimirante – scrivono in una nota gli esponenti del Pd–, perché capiamo e condividiamo la richiesta dell'asd Calcio di Sedegliano di spazi adeguati per i giocatori, riteniamo però che realizzare un rettangolo in materiale plastico prodotto da pneumatici esausti e collocato in mezzo al riordino fondiario, sia una strana interpretazione di transizione verde».

La realizzazione del campo prevede l'uso di una gomma elastomerica proveniente dalla triturazione di pneumatici esausti, «dello stesso tipo – dicono i dem – già bandito dalla Comunità europea a causa dell'elevata produzione di microplastiche, molto dannose per l'ambiente e la salute». «Questa tipologia di gomma non si potrà più installare dal 2030. A ciò si aggiunga che durante la stagione secca il campo, anche se non utilizzato – aggiunge Lucchitta –, dovrà essere irrigato giornalmente e il progetto non sembra prevedere un recupero delle acque meteoriche. Il manto sintetico, anche se ben manutenuto, avrà una durata di circa 10 anni, trascorsi i quali dovrà essere rimosso e smaltito con notevoli costi economici ed ambientali. Non solo. Ci sarà bisogno di igienizzare il campo con appositi prodotti per garantirne la salubrità. Forse, con minori spese, si potevano trovare soluzioni più rispettose dell'ambiente e in grado di soddisfare le legittime richieste di spazi ricreativi», concludono i dem. —

CIVIDALE

Immagini e aneddoti su 140 anni di sport Presentato il volume

CIVIDALE

«Questa iniziativa editoriale permette di ripercorrere dal 1880 ad oggi la storia dello sport del Cividalese e di riscoprire tante storie di persone – dirigenti e atleti – che hanno contribuito a tenere alto lo sport nella città ducale e nelle Valli. In questa occasione estendo il mio ringraziamento a coloro hanno fatto sì che lo sport si potesse praticare e diffondere specie tra bambini e ragazzi. Mi piace pensare che questo sacrificio sia oggi premiato dai bei risultati a cui lo sport cividalese contemporaneo ci ha abituato».

Lo ha affermato il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega allo Sport Mario Anzil in un videomessaggio in occasione della presentazione, al palazzetto dello sport di Cividale, del libro "Civisport", edito dalla Aviani&Aviani, che in 600 pagine e attraverso 800 immagini passa in rassegna la storia dello sport da fine Ottocento ad oggi.

«Attraverso una ricerca capillare e scrupolosa che ha impegnato il curatore e gli autori per ben due anni, si è dato vita a questo particolare progetto editoriale, in grado di ripercorrere dal 1883 a oggi aneddoti e storie di grandi atleti e dirigenti che hanno permesso, nelle diverse discipline, di rendere Cividale un esempio di realtà virtuosa nello sport. Un grande lavoro di divulgazione – ha scritto il vicepresidente nella sua prefazione – che fornisce un contributo fondamentale alla crescita della cultura sportiva: per non dimenticare, ma anche per motivare le nuove generazioni a scegliere il proprio percorso in una delle molteplici associazioni presenti nel Cividalese». —

MORTEGLIANO

Il Vajont di Iacona a Lavariano



Nell'ambito della rassegna "Libri. Autori sotto tiro", il giornalista e conduttore di Presadiretta, Riccardo Iacona, ha presentato ieri alla Casa della Gioventù di Lavariano il libro "Mai più Vajont", scritto con il collega Paolo Di Stefano. A dialogare con Iacona (a sinistra nella foto Petrussi) il vicedirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini.

Concluso il campionato di apnea e nuoto pinnato per diversamente abili
L'assessore Riccardi: «Il modo migliore per abbattere presunte differenze»

Azzurri protagonisti ai Mondiali di Lignano: 76 medaglie d'oro e 49 record mondiali



L'assessore regionale Riccardi con atleti, giudici e staff del Friuli Venezia Giulia ieri a Lignano Sabbiadoro

LIGNANO

«Questo è il mondo migliore, include abbattendo barriere e presunte differenze. Lo fa rivendicando diritti, ma senza che questi accantonino i doveri, partendo dal rispetto per tutti gli altri. Grazie alla Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee che ha voluto questa importante manifestazione in Friuli Venezia Giulia». È il messaggio che l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi ha trasmesso intervenendo, ieri a Lignano Sabbiadoro, alla giornata conclusiva della tre giorni di gare in cui 70 atleti provenienti da sette Stati di quattro continenti – Europa, Asia, Africa e Oceania – si sono sfidati nelle piscine del villaggio sportivo Bella Italia per il primo campionato del mondo di nuoto pinnato e apnea per diversamente abili (Cmas).



Da destra: Riccardi, Allegrini e Popaiz ieri a Lignano Sabbiadoro

«La Regione è orgogliosa che sia proprio il Friuli Venezia Giulia ad ospitare la prima edizione del Freediving and Finswimming parasport World Championship 2023: nella nostra regione c'è una innovativa e importante scuola che ora sta raccogliendo i frutti di impegno e dedizione».

Organizzato dalla Fipsas (Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee), sotto l'egida della Cmas (Confederazione mondiale delle attività subacquee) e con il patrocinio del Comitato italiano paralimpico, il campionato ha visto gli azzurri conquistare 76 medaglie d'oro complessive: 27 nella prima giornata, con altrettanti record iridati, 16 argenti e sei bronzi. Ben 88 sono state le medaglie conquistate dagli italiani nella seconda giornata di gare, disputate ieri: 49 d'oro, alle quali sono corrisposti altrettanti record mondiali, 35 d'argento e 4 di bronzo.

Tra gli atleti stranieri spiccano le prestazioni della russa Anastasia Diodorova (un oro), del danese Casper Marti-Beckmann (un oro), dell'egiziano Omar Moushref (due ori), della malesiana Aisya Humairah Mohd (due ori), del francese Patrice Debonne-Georges (due ori) e dell'australiana Bronwen Schofield (2 ori).

A Riccardi è andato il compito di premiare la prima classificata, la campionessa friulana Katia Aere, bronzo a Tokyo nel paraciclismo, ma anche atleta di nuoto in vasca ai suoi esordi, che quest'anno veste la maglia azzurra in una disciplina sostanzialmente nuova e che ha conquistato cinque ori e un argento. La Fipsas è stata rappresentata da Massimiliano Popaiz, presidente regionale e referente nazionale per attività dei diversamente abili nuoto pinnato, e da Carlo Allegrini, presidente del settore attività subacquee e nuoto pinnato. —

Ci ha lasciati



ANTONIO DE ZOTTI
di 76 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuliana, i figli Barbara con Urbano e Luciano con Nicoletta, la nipote Alice, il fratello Gianni ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 21 novembre alle ore 16 presso il Duomo di Tricesimo, con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tricesimo, 20 novembre 2023

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Partecipano al lutto:
- Famiglia Andrea Fabbro.
- Famiglia Gigi De Agostini.
- De Agostini ACCADEMY.

Il fratello Gianni con Laura, i nipoti Alberto e Stefano con le rispettive famiglie si uniscono al dolore di Giuliana, Barbara e Luciano per la perdita del caro

ANTONIO

Tricesimo, 20 novembre 2023

O.F. Mansutti Tricesimo

E' mancato



ADRIANO MENTIL
di anni 79

Lo annunciano i figli Sonia e Manuel, genero e nuora, i suoi adorati nipoti Veronica, Francesco, Marta e Alessandro uniti ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, martedì alle ore 14.30 a Timau partendo dalla Casa Funeraria di Tolmezzo.

Timau, 20 novembre 2023

of PIAZZA

Improvvisamente ci ha lasciati



ANNA MARIA COMELLI
ved. MADARO
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Filippo, Lorenzo, Laura e Francesco, l'amata nipote Francesca, famigliari e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 21 novembre alle ore 12.00 nella chiesa della B.V. del Carmine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato stasera alle ore 18.00 nella Cappella della stessa chiesa.

Udine, 20 novembre 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Gianni, Francesca, Clara e Massimiliano, con tutta la famiglia, sono vicini a Laura e ai fratelli, addolorati per l'improvvisa perdita della cara mamma

ANNA MARIA

Udine, 20 novembre 2023

Mandi mame, mandi none



ERNESTA PONTELLO
ved. FASANO
di 89 anni

Lo annunciano il figlio Guido con Paola, le nipoti Lucia Michela ed Elena.
I funerali avranno luogo mercoledì 22 novembre alle ore 15.00 nella chiesa di San Vito di Fagagna, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Non fiori ma eventuali offerte all'associazione Fabiola ODV.
Un sentito ringraziamento alle infermiere domiciliari e ai medici di famiglia.

San Vito di Fagagna, 20 novembre 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati



MARIA MACOR
ved. FERRO
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 21 novembre alle ore 10.30 nella chiesa di San Odorico partendo dall' abitazione dell' estinta.
Seguirà la cremazione.
Un grazie particolare al reparto di dialisi peritoneale dell' ospedale di San Daniele.

San Odorico di Flaibano,
20 novembre 2023

Rugo tel. 0432/957029

ANNIVERSARIO

20-11-2013 20-11-2023



GIANFRANCO GARBINO

In ogni moment devant dai vôi, tal cjâf, tal cûr.
Mandi Gionfra.

Cargnacco, 20 novembre 2023

Mamma, ringraziamo per il grande dono di averti avuta, del tuo amore, forza e coraggio. Ciao Ninin



ANNA DI BENEDETTO
ved. ZUCCA
di 93 anni

Patrizia, Claudio, Marco, i nipoti Linda e Davide, Valter e Alessandra.
I funerali avranno luogo martedi 21 novembre alle ore 15:00, nella chiesa parrocchiale di Feletto Umberto, partendo dall'ospedale civile di Udine.

Feletto Umberto, 20 novembre 2023

O.F. CARUSO, Feletto Umberto Via mameli 30 tel. 0432570530

2° ANNIVERSARIO

2021 2023



LUIGI DEL PIN

Ti ricorderemo sempre con tanto amore, la moglie, il figlio e la figlia.

Pagnacco, 20 novembre 2023

Of. Michelutti
Fagagna 0432/801396

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

BELLA CIAO DA SOLA NON BASTA

Bella ciao è la colonna sonora di quest'autunno della sinistra. La canta il popolo della Cgil. E la cantano i militanti del Pd rivolgendosi a una destra che vuole stravolgere la Costituzione. Magari anche Conte, capace all'occorrenza di intonare qualsiasi cosa. E va bene le note del "chi siamo". Ma resta una nebulosa il "che fare": limitarsi a resistere o sfidare la destra su un'alternativa proprio mentre essa si radicalizza ancor più a destra?

Eppure è urgente. L'autunno delle agenzie di rating, atteso come la "grande gelata", ci dice che, nonostante tutto, nessuno, in questa congiuntura internazionale tra Ucraina e Medioriente, può permettersi di scommettere che l'Italia deragli. L'autunno sociale della sinistra variamente configurata, annunciato come "caldo", ci racconta invece che lo "spread" della protesta è ampiamente sotto controllo. Per avere l'idea di cosa sia un "picco" vale la foto dell'impressionante piazza di Madrid, riempita dalle opposizioni spagnole contro l'amnistia concessa da Pedro Sanchez ai separatisti catalani.

Insomma, l'orizzonte non è il collasso del governo, ma la partita delle Europee. E se Giorgia Meloni, con quel che accade dovesse confermare o addirittura prendere un punto in più delle politiche sarebbe uno scacco micidiale per gli altri.

E' una corsa contro il tempo. Al Nazareno, rinfrancati per la prima di Elly Schlein col suo popolo, si respira una nuova ebbrezza: "La competitor di Giorgia – si dice - è Elly". E nello spin c'è la chiave interpretativa del momento. Ovvero una "competizione" tutta interna al proprio campo per stabilire poi chi è il "competitor" della destra: lei si gode la sua piazza e non va a quella, anch'essa molto politica, di Landini, considerato uno sfidante e non ci va neanche Conte per le stesse ragioni, il quale però va a quella del Pd per parlare, sempre in chiave di competition, a quel mondo.

Il limite (con rischio incorporato) è, in questa logica, di una sorta di politica dei due tempi: prima il "chi guida", come se fosse una garanzia di vittoria, poi la prospettiva rimandata a dopo le Europee. Non la costruzione, da subito, di un'alternativa o coalizione che dir si voglia che definisce, solo alla fine, la guida. Per carità c'è qualche iniziativa sparsa per accompagnare ai "no" delle proposte, su cui cercare convergenze con gli altri, come nel caso della contromanovra. Ma al fondo prevale lo schema squisitamente identitario. Resta l'idea ossessiva, da parte di tutti, che il consenso si miete, in una logica tutta proporzionale ai danni del potenziale alleato, più che allargando il campo con una proposta d'insieme "maggioritaria" che parli anche ai moderati magari a disagio, vista l'aria che tira a destra. E tanti minoritarismi non fanno una coalizione. Per paradosso, più ci si assomiglia, più è complicato allearsi perché ognuno si sente invaso in casa propria e tende a distinguersi. E Bella ciao fa tanto bene allo spirito ma non basta a far male a Giorgia Meloni.

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI

L'INDICE DI VECCHIAIA NEL NORDEST

Gerontocomio Italia. I numeri odierni e ancor più quelli futuri dell'anagrafe propongono scenari estremi, con le regioni del Nordest in primissima fila: già oggi l'indice di vecchiaia (quanti anziani over 65 rispetto ai giovani under 14) in Veneto è tre punti sopra la media nazionale, in Friuli Venezia Giulia la sopravanza addirittura di cinquanta; tra dieci anni la "terza età" nelle due regioni salirebbe rispettivamente al 30 e al 40 per cento della popolazione. Nascono sempre meno bambini (6 ogni mille abitanti in entrambe le regioni), si allunga la speranza di vita (83 anni). Un trend che per ragioni fisiologiche non ammette variazioni di tendenza a breve, con ricadute disastrose sull'intera società, dalla famiglia alla scuola al lavoro.

Il tema viene riproposto in questi giorni dai dati sul calo della popolazione scolastica. Il Veneto nell'immediato deve tagliare 11 classi nell'infanzia, 18 nella primaria, 16 nel primo grado e 2 nel secondo, per un totale di 47; in Friuli Venezia Giulia le cifre diventano rispettivamente 9, 17, 5 e 1, per un totale di 32. Ancor più significativa l'entità della perdita di alunni prevista entro il 2028: in rapporto agli ordini di scuola, saranno 536, 1701, 940 e 178 in Veneto, per un totale di 3.355; 101, 355, 197 e 28 in Friuli-Venezia Giulia, per un totale di 681.

Da dieci anni a questa parte le scuole venete registrano una perdita di 5.000 studenti l'anno, in quelle friulane negli ultimi tre anni c'è stata un'emorragia di 6.000 studenti; mentre le proiezioni a dieci anni parlano di un crollo del 20 per cento. Se a questi dati aggiungiamo quelli dell'elevata dispersione scolastica, che supera il 20 per cento, lo scenario diventa da brividi.

Non è oltretutto una questione circoscritta ai ragazzi, anzi. Se l'Italia è il secondo Paese più vecchio al mondo, il Nordest gli fa da apripista, con conseguenze pesanti fin dal previsto ulteriore calo di popolazione.

Nel 2050, il Veneto rischia di perdere un milione di abitanti, scendendo a 4 milioni; il Friuli Venezia Giulia (che già oggi è la seconda regione con più anziani d'Italia, dietro alla Liguria) 70mila, attestandosi attorno a 1.100.000.

Siamo di fronte a un'autentica emergenza, rispetto alla quale siamo già in clamoroso e colpevole ritardo da anni, e che richiede un ventaglio di misure sia immediate che nel tempo. Cominciando dalla scuola: per la quale oggi l'Italia spende solo il 4 per cento del Pil, un punto sotto la media dell'Unione Europea.

I soldi risparmiati con la riduzione degli alunni vanno destinati a una drastica revisione degli investimenti nel settore, puntando sulla qualità della didattica, sulla formazione degli insegnanti, e sul raccordo con un mercato del lavoro dal quale oggi la scuola è separata da un'abissale distanza.

Intervenire è fondamentale, perché l'istruzione è la pietra d'angolo del futuro di un Paese; non ci si può limitare agli allarmi seriali senza seguito, un po' come per i cambiamenti climatici.

Di recente, l'autorevole quotidiano inglese "Guardian", in una sua inchiesta, ha titolato che «La scuola italiana sta scomparendo, come i ghiacciai». Altro che inverno demografico, come è abitudine definirlo: questa è una glaciazione.

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Cento Cantate di Bach per il Coro del Friuli Venezia Giulia

Secondo la catalogazione BWV, Bach-Werke-Verzeichnis di Wolfgang Schmieder, sono 226 le cantate sacre di Johann Sebastian Bach, di cui alcune frammentarie ed altre di autenticità dubbia o attribuite ad altri autori. Pertanto ancora non è dato sapere in modo inequivocabile quante ce ne siano pervenute di sue autentiche e per comodità si usa l'espressione "circa duecento". Certo è invece che il Coro del Friuli Venezia Giulia, sotto le cure di Cristiano Dell'Oste, sta compiendo sulle Kantaten un primato che li fa unici al mondo.

Nell'intenzione di eseguirne il corpus completo, con il concerto di venerdì 24 novembre nel Duomo di San Marco a Pordenone per il Festival Internazionale di Musica Sacra, raggiungono la cifra tonda di cento Cantate.

Un risultato straordinario nel dar suono e voce alla summa del repertorio barocco sacro di matrice luterana, dalla valenza universale, inarrivabile per varietà d'ispirazione, complessità di scrittura, ricchezza di strumentazione, esegesi testuale che si compie per mezzo di retoriche musicali d'impareggiabile valore speculativo etico ed estetico. Sono la voce di Dio, come direbbe il Kantor: «Dove c'è della musica devota, Dio è sempre presente con la sua grazia». Si ritiene, stando al necrologio pubblicato dopo la sua morte, che Bach abbia realizzato cinque cicli completi di Cantate sacre, eseguite durante le funzioni liturgiche della domenica e le numerose festività religiose luterane, tra la lettura del Vangelo ed il sermone. A noi sono rimasti tre cicli non del tutto completi ed è titanica, altisonante, l'impresa della corale regionale di volerli eseguire integralmente, non secondo il calendario liturgico ma in funzione dell'organico, per ovvi motivi pratici e pragmatici. Iniziata quest'avventura nel 2003, le hanno portate in tutto il Friuli, dal Monte Lussari a Grado, e in molte città italiane: Padova, Firenze, Venezia, Roma, Reggio Emilia, accompagnati da varie compagini tra cui l'Orchestra Barocca Tiepolo, la Capella Savaria, la Capella Regiensis, l'Orchestra Filarmonica di Udine, l'Fvg Orchestra, l'Orchestra barocca Senza Confini, l'Orchestra San Marco di Pordenone e spesso su strumenti antichi per esecuzioni storicamente informate, con solisti e direttori di fama.


Il coro del Friuli Venezia Giulia

Non credo sia necessario ricordare quanto il Coro del Friuli Venezia Giulia sia amato e stimato per la cura certosina, l'impeccabile lavoro preparatorio e l'ineguagliabile resa artistica delle sue prestazioni, ma va detto che nel repertorio bachiano questa formazione trova il suo ideale. Chi vuole incuriosirsi e conoscere nel particolare tutto lo storico della loro monografia dedicata alle Cantate, consiglio la consultazione del sito corofvg.it alla voce progetti dove sono riportati tutti i programmi.

Per il Festival Internazionale di Musica Sacra eseguirà, insieme all'Orchestra da Camera di Pordenone diretta da Marco Berrini, la Cantata "Singet dem Herrn ein neues Lied" BWV 190, ovvero "Cantate al Signore un canto nuovo" composta per il capodanno 1724, opera parzialmente perduta e poi ricomposta, e la Cantata nuziale "Dem Gerechten muß das licht immer wieder" BWV 195, "La luce deve sempre sorgere per il giusto", scritta nel 1727 e rivista negli anni 40 del Settecento.

Due capolavori salvifici e pieni di speranza che invitano ad agire per un mondo migliore. Grazie al Coro del Friuli Venezia Giulia che ci regala tanta bellezza. —

LE LETTERE

Il racconto del nipote
Quel 7 settembre '43 e la visita a Badoglio

Gentile direttore,
desidero aggiungere una precisazione a quanto riportato dall'amico Sergio Comelli in merito all'annuncio dell'armistizio da parte di Badoglio (mio nonno).
La sera del 7 settembre 1943, Badoglio ricevette il generale americano Maxwell Taylor ed il suo aiutante di campo, colonnello Gardiner, i quali erano giunti rocambolescamente presso l'abitazione di Badoglio al fine di dettare le condizioni della resa e concordare l'annuncio dell'armistizio (già avvenuto il 3 settembre a Cassibile).
Il generale Taylor fece presente a Badoglio che avrebbe dovuto annunciare l'armistizio tramite la radio il giorno seguente, 8 settembre, poiché entro la stessa sera medesimo annuncio sarebbe stato effettuato dal generale D. Eisenhower da radio Algeri.
Non credo che in tale drammatica occasione vi fosse lo spirito adatto per sedersi a tavola.

Alessandro Badoglio

La ferita aperta
I partigiani, gli sloveni e Porzûs

Egregio direttore,
una ferita aperta nella storia di questa terra.
I miei amici del villaggio, che partigiani lo furono davvero – alcuni avevano attraversato l'Isonzo la notte del Natale 1944 nudi, con i vestiti tenuti sopra la testa, perché altrimenti si sarebbero gelati addosso – dicevano che erano stati eseguiti gli ordini degli sloveni. Ed è credibile.
Per capire le vicende di quell'epoca ci sono due testi significativi: "La Guerra Rivoluzionaria Jugoslava" di Milovan Djilas, e il fondamentale "Togliatti e Stalin, il Pci e la politica estera staliniana negli archivi di Mosca", di Aga-Rossi e Zaslawsky.
Trieste e Gorizia con i territori limitrofi e parte del Friuli dovevano passare alla Jugoslavia. Basta leggere il manifesto indirizzato «alle popolazioni del Basso Friuli» per sapere come veniva giudicata l'Osoppo: «...non hanno voluto sottostare agli ordini del Maresciallo Tito, comandante in capo delle forze di liberazione...».
Nel libro di Djilas è descritto ampiamente il trattamento riservato a chi non era comunista. L'Osoppo era democratica e borghese. Giacca lo ripeté più volte: "Ordini xe ordini!" e quelli di Udine, come sosteneva Vanni, li avallarono. Dovevano farlo. Togliatti, arrivato da Mosca con disposizioni precise, – non osava muoversi senza prima consultare l'ambasciatore Kostylev – aveva addirittura invitato i triestini ad accogliere le truppe di Tito come liberatrici. Era lontano dalla realtà, ma lo erano anche quelli della Osoppo. A Porzûs. Evidentemente non si rese conto del pericolo che correvano. La brutalità della guerra combattuta in Jugoslavia arrivò fino a loro.

Sergio Comelli
Aquileia

LE FOTO DEI LETTORI



La classe 1973 di Martignacco festeggia i 50 anni

I coetanei della classe 1973 del comune di Martignacco si sono riuniti recentemente per festeggiare i loro primi 50 anni. Alla serata hanno partecipato circa trenta persone, alcune trasferite nel comune nel corso degli anni, altre che vivono fuori ma che hanno mantenuto uno stretto legame con il paese d'origine.



Gli aeronautici del Malignani del '70 al "Nobile"

Gli "Aeronautici" del Malignani del 1970 hanno voluto onorare il centenario della fondazione dell'Arma Aeronautica Italiana con un incontro di ricordi e amicizia visitando l'Istituto "Umberto Nobile di Fagagna".

L'INIZIATIVA "LEGGIAMO A SCUOLA"

Le conquiste di Ionut



«Il mio libro preferito – spiega Ionut che frequenta la classe prima B della scuola primaria "Gianni Rodari" di Udine– è L'albero vanitoso (di Nicoletta Costa, Emme Edizioni 2016, ndr): racconta di un albero geloso della sua chioma, che non faceva avvicinare nessun animale ai suoi rami, finché non è arrivato l'autunno e gli ha portato via tutte le foglie. Allora, una cornacchia, che lo aveva visto triste, gli ha svelato il segreto della natura e del ciclo delle stagioni. Quando l'albero ha scoperto che in primavera la sua chioma sarebbe tornata ricca e piena di foglie, ha deciso che avrebbe organizzato una festa per tutti gli animali! È un libro allegro e divertente e mi è piaciuto perché amo la natura e tutto ciò che la riguarda. In questo primo anno di scuola ho imparato a leggere da solo e sono diventato anche bravo! Mi diverte giocare con le parole e scoprire il loro significato. Alcune volte ho dovuto chiedere aiuto alle maestre, perché non sempre riuscivo a capire quello che leggevo, ma ora, grazie alla lettura in classe, sono migliorato e conosco tante parole nuove!". LeggiAMO a Scuola è un progetto di LeggiAMO 0-18 curato da Damatrà. www.leggiamofvg.it

CULTURA & SOCIETÀ

LIBRI

Corvino si tinge di giallo e punta sui giovani talenti

La piccola casa editrice di Fagagna vara una collana dedicata al genere noir
Prima pubblicazione il romanzo della scrittrice udinese Maurizia Cussigh

SILVIA GIACOMINI

È cominciato il conto alla rovescia per la Corvino Edizioni di Fagagna, impegnata nella produzione della loro collana "Nero Corvino"; la prima interamente dedicata al genere del noir e dei gialli. Il primo volume dal titolo "Adele andava in bicicletta" della scrittrice Maurizia Cussigh, udinese di nascita, uscirà tra pochi giorni.

«Pensiamo sia molto difficile per una piccola casa editrice come la nostra fare la differenza in questi "due colori" iconici e intramontabili – commentano Michele e Nicola Corvino – Ma il discreto successo di un libro giallo da noi pubblicato nel 2022 e l'interesse riscontrato per questo genere da parte dei nostri corsisti alle lezioni di scrittura creativa da noi promosse e organizzate, ci ha portato in questa nuova esperienza. D'altronde il colore nero rappresenta anche l'apertura verso qualcosa di inesplorato e il colore giallo dal canto suo rappresenta la creatività. E in questi significati ci ritroviamo pienamente. In tutto questo c'è anche l'opportunità a livello imprenditoriale di cercare continuamente di imparare a vedere le cose da più punti di vista: chi scrive gialli o noir deve stare da entrambe le parti; deve saper non rivelarsi e nel contempo scoprire».

È dunque questa la filosofia della Corvino Edizioni, che nel lanciarsi in questo genere, apre le porte a giovani emergenti e anche meno giovani scrittori e aspiranti tali, pronti con la penna ad affrontare il pubblico.



Gli editori Michele e Nicola Corvino con la prima pubblicazione della collana dedicata al giallo

La famiglia Corvino celebra poi quest'anno il decimo anniversario di attività editoriale proponendo questa nuova collana dal titolo accattivante, complice il gioco di parole con lo stesso cognome: «Conversando con i nostri collaboratori la scelta "Nero Corvino", ci è sembrata originale».

La casa editrice Corvino Edizioni è nata grazie all'entusiasmo dei titolari e alla loro inclinazione alla cultura: Michele ci tiene a sottolineare che: «Siamo diventati casa editrice perché crediamo nella conoscenza, non soltanto nella consultazione». È una "creatura" giovane, ma piena di entusiasmo e con la volontà di crescere; ed è l'evoluzione della pluridecennale attività tipografica della Litostil di Fagagna nata nel 1976 e prima azienda grafica in Friuli Venezia Giulia ad aver ottenuto entrambe le certificazioni che promuovono la gestione responsabile e sostenibile delle foreste.

La Litostil ha sentito in seguito la necessità di evolvere, agendo non più da intermediario fra autore ed editore, ma facendo interagire Autore e Lettore, organizzano anche una propria rassegna culturale denominata "Il gusto del libro" giunta ormai alla settima edizione. "Abbiamo dedicato questa nostra rassegna culturale ai libri e ai loro autori, con l'intento che ogni incontro diventi un'occasione di condivisione e di crescita"

Ora per Michele e Nicola, con "Nero Corvino" è arrivato il momento di una nuova sfida da loro stessi definita intrigante e misteriosa: «Un'altra ragione per cui abbiamo deciso di entrare nell'universo di questo genere dove la vera padrona è la caparbietà di risolvere un caso – concludono – e alla caparbietà ci sentiamo legati a doppia mandata per come affrontiamo il nostro lavoro, sempre con l'intento di trovare soluzioni. E allora, quale miglior prova se non quella a cui ci mette davanti un buon libro giallo con un delitto da risolvere e tutti quegli inevitabili imprevisti? È un modo per concedersi esperienza; e l'esperienza ha in sé quell'affascinante brivido che si prova nel risolvere un caso». —

IL PREMIO A TRIESTE

Lo sguardo sul mondo delle guerre e delle crisi: consegnati i "Luchetta"



I vincitori del Premio Luchetta alla cerimonia a Trieste (FOTO BRUNI)

L'Ucraina, dove si nasce nei sotterranei degli ospedali, la crisi economica dell'Afghanistan e gli 8 milioni di persone che vivono in situazione di emergenza alimentare, l'Argentina in cui ancora si cercano i bambini rapiti dopo il golpe del 1976, il nord-est della Siria, dove donne straniere sono detenute assieme ai loro figli, la società più evoluta che lascia i ragazzi liberi di navigare nella rete sempre più insidiosa: sono i temi vincitori del XX Premio Luchetta, consegnati ieri nel corso di una cerimonia al Teatro Miela. A realizzare i servizi giornalistici premiati sono stati rispettivamente Vincenzo Frenda (vincitore per la categoria Tv News), Marco Gualazzini (categoria Fotografia), Elena Basso (Stampa Italiana), Celine Martelet (Stampa internazionale) e Sabrina Carreras, Lisa Iotti, Irene Sicurella e Antonella Bottini (Reportage). Il premio è organizzato dalla Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovartin, impegnata da due decenni al fianco dei giornalisti che documentano l'infanzia violata e minacciata. La presidente della Fondazione, Daniela Luchetta, ha parlato di «persone motivate, che hanno messo il cuore nei lavori presentati. Sono orgogliosa che, con il Premio intitolato a Marco, la Fondazione li abbia valorizzati». Fabiana Martini, segretaria della giuria, facendo proprio lo slogan del Washington Post ha detto che «senza informazione la democrazia muore, e anche l'umanità, aggiungo. Questi lavori giornalistici hanno il merito di dar voce a bambine e bambini che rischiano di restare invisibili, che sono spariti anche dall'agenda dell'informazione e della politica del nostro Paese. L'informazione e la conoscenza ci danno potere, l'informazione ci aiuta a decidere».

Il Premio, che da sempre la Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin realizza in collaborazione con la Rai, è un riconoscimento che nasce dal desiderio di proteggere i bambini più fragili, così come aveva fatto la troupe Rai cui è dedicato il Premio, trucidata da una granata a Mostar mentre si stringeva a protezione del piccolo Zlatko, il 28 gennaio 1994. Organizzato da Prandicom, il Premio Luchetta è curato da Fabiana Martini, che in qualità di segretaria di Giuria ha coordinato anche il lavoro di selezione delle opere candidate. —


La sala che ospita la mostra Mondi possibili alla Bertoia di Pordenone

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Due serate speciali alla Bertoia per la mostra "Mondi possibili"

CRISTINA SAVI

Teatro e cinema aprono la settimana degli appuntamenti con la cultura e lo spettacolo nella Destra Tagliamento. A Maniago, per la stagione dell'Ert, arriva sul palco del Teatro Verdi, alle 20.45, Umberto Orsini, con il monologo "Le memorie di Ivan Karamazov", liberamente tratto da "I fratelli Karamazov "di Fëdor Dostoevskij, drammaturgia a cura dello stesso Orsini e di Luca Micheletti. Proiezioni speciali a Cinemazero di Pordenone, dove da oggi a mercoledì torna sul grande schermo, per i Classici ritrovati, "Il grande Lebowski" , film cult dei fratelli Coen del 1998, interpretato da Jeff Bridges, Steve Buscemi, John Goodman e Julianne Moore, che domani sarà anche introdotto dall'analisi a cura di Paolo D'Andrea. Sarà proposto in versione originale restaurata, con sottotitoli in italiano. A 80 anni dalla nascita di Lucio Dalla, arriva inoltre al cinema da oggi a mercoledì "DallaAmeri-Caruso. Il concerto perduto" , il nuovo film evento diretto da Walter Veltroni, che in 4K porta sul grande schermo le riprese integrali del concerto al Village Gate di New York del 1986 di Dalla andate quasi interamente perdute, ora ritrovate e restaurate. Oltre a far rivivere la musica di quella notte a New York, racconta la nascita di Caruso, brano tra i più conosciuti e amati dell'intera storia della musica italiana.

Sempre a Pordenone, infine, il Comune ha annunciato, in preparazione al Natale, due serate speciali in Galleria Harry Bertoia – e il primo appuntamento sarà venerdì alle 19 – con musica e visite guidate alla mostra "Mondi Possibili. Due secoli d'arte dalle collezioni di Pordenone", per far conoscere l'incredibile patrimonio d'arte che prima giaceva chiuso nei magazzini e che vanta artisti del calibro di Paul Delvaux, Toshimitsu Imaï, Luigi Veronesi, Luigi Vettori, Armando Pizzinato, o e Mirko Basaldella, Luigi Spacal e lo stesso Bertoia. —

L'attore sarà in scena oggi a Maniago e domani a Cividale. «È come se il personaggio fosse invecchiato con me»

Orsini per la terza volta è Ivan Karamazov «La libertà è un peso difficile da sostenere»

L'INTERVISTA

MARIO BRANDOLIN

Un grande attore, uno degli ultimi della grandissima stagione del teatro italiano della seconda metà del secolo scorso, Umberto Orsini torna in regione, oggi lunedì 20 al Verdi di Maniago alle 20.45 e domani, martedì, al Ristori di Cividale (stessa ora) con uno dei personaggi che più gli sono affini, il dostoevskijano Ivan Karamazov, con cui si è cimentato più volte. A partire dal mitico sceneggiato del 1969 firmato da Sandro Bolchi, trasposizione televisiva dell'ultimo e più rappresentativo romanzo di Fedor Dostoevskij, I fratelli Karamazov e poi con Le leggenda del grande Inquisitore e infine in queste ultime stagioni con Le memorie di Ivan Karamazov, una riscrittura del personaggio fatta dallo stesso Orsini a quattro mani con Luca Micheletti , regista.

Molti hanno scritto che quello di Ivan Karamazov per Orsini è una sorta di alter-ego, per cui dopo 70 anni di carriera, il prossimo 2 aprile Orsini festeggerà i 90 anni, risulta difficile dire dove comincia uno e finisce l'altro, e quanto la psicologia del ruolo ha influito sull'evoluzione dell'attore. Ma di questo a lui la parola.

«È la terza volta che affronto la figura di Ivan Karamazov, è vero, ma questa volta immaginando che Ivan rivendichi quel finale che Dostoevskij gli ha negato nel romanzo. Nel nostro copione Ivan rifiuta l'abbandono, l'incompiutezza in cui l'ha lasciato il suo creatore. E questo dà la stura al raccontarsi di Ivan, che rivive in un'aula vecchia e fatiscente di tribunale la sua storia e quella della sua famiglia, ribadisce le sue convinzioni di miscredente e nichilista sull'amoralità del mondo, i suoi tormenti interiori, i fantasmi che continuano a segnarne l'esistenza. Rivive così l'uccisione del padre per mano del fratellastro Smerdijakov da lui stesso sobillato, la purezza del fratello Alioscia, la figura del Grande Inquisitore in quel romanzo che non è riuscito a scrivere, e che rappresenta la summa del suo pensiero e di quello di Dostoevskij, ovviamente... Il tutto si badi bene con le parole di Dostoevskij».


Umberto Orsini oggi al Verdi di Maniago e domani a Cividale interpreta il personaggio di Ivan Karamazov

Un personaggio intimamente legato al suo essere attore...

«Trattandosi di un personaggio che ho fatto in gioventù in un sceneggiato di grande successo, questo è entrato nell'immaginario collettivo. Una suggestione e un fascino, una valenza storica che persistono e che vengono in qualche modo rinverditi nel fatto che sia proprio io a interpretarlo: è come se Ivan fosse invecchiato con me, vivesse nella mia pelle.».

Che cosa ci dice oggi Ivan Karamazov, quale aspetto della contemporaneità incarna?

«Il dubbio che la libertà sia un dono che l'uomo può amministrare, ma che maltempo stesso sia un peso troppo pesante da sostenere, per cui si preferisce assoggettarsi all'autorità. Dice il Grande inquisitore: la domanda che più frequentemente l'uomo pone è ditemi a chi genuflettermi, a chi affidare la mia coscienza e, per non rimanere soli, con chi riunirsi tutti quanti in un confortevole formicaio. Se non è specchio dell'oggi questo..».

In un momento come questo in cui per necessità, credo, più che per virtù il teatro italiano è pieno di spettacoli che sono monologhi in scenografie per lo più scarne e "povere", il suo invece che monologo è?

«È uno spettacolo vero, basti dire che giro con un tir di 14 metri per portare tutta la scenografia, che è parte integrante del racconto, con i suoi movimenti, le sue sorprese. È uno spettacolone, forse d'altri tempi. Ma è il solo teatro che so fare, anche come produttore, visto che questa è l'altra mia attività con una serie di spettacoli che girano l'Italia».

Ricordiamo a questo proposito Uno sguardo dal ponte appena visto a Udine e prossimamente I due ragazzi irresistibili di Neil Simon in combutta con Franco Branciaroli prossimamente a Pordenone e a Palmanova.

Testimone e protagonista del miglior teatro italiano del secondo '900, che ha attraversato incontrando i più grandi interpreti, attori e registi. Quei personaggi, quei geni non le mancano?

«Mi manca la presenza di quei modelli, però grazie a Dio non mi manca la memoria, per cui tutte le cose che faccio è come se in platea ci fossero i miei maestri, De Lullo, Zeffirelli, Visconti, Ronconi, e recito non per una platea di sconosciuti ma sotto il loro occhio e cerco di non tradirli, perché so che ogni sera sono lì». —

CINEMA D'ANIMAZIONE

"Kharms" e "Impossible Maladies" trionfano al Piccolo festival

Il film russo "Kharms" di Svetlana Andianova nella sezione Main competition e "Impossible Maladies" dei fratelli Alice e Stefano Tambellini (premio del pubblico) sono tra i vincitori del Piccolo Festival dell'Animazione di San Vito al tagliamento, diretto da Paola Bristot. Tutti i premiati delle cinque sezioni sono stati giudicati da una giuria formata da esperti del settore.

Su tutti per la sezione Main Competition trionfa dunque il film russo "Kharms", di Svetlana Andrianova, un film surreale, grottesco e assurdo nello spirito dell'avanguardia russa, basato sui racconti brevi di Daniil Kharms e ispirato all'opera dei costruttivisti e dei suprematisti.

La giuria ha così motivato la scelta: "Il film ha la capacità di dare vita al nonsense, ricordandoci l'assurdo che ci circonda. Questa fantasia animata riesce a unire diversi campi dell'arte con successo". Due le Menzioni Speciali, la prima ad "Aaaah! " di Osman Cerfon (Miyu Productions, Francia, 2023) , la seconda va ad "Eeva" di Morten Tšinakov e Lucija Mrzljak (Eesti Joonisfilm/Adriatic Animation).

Il premio del pubblico che ha seguito le Main Competition a Udine, Pordenone e San Vito al Tagliamento, è andato a "Impossible Maladies" dei fratelli Alice e Stefano Tambellini, una autoproduzione in stop motion, presentata in anteprima mondiale al Piccolo festival dell'animazione. La storia di guarigioni di malattie fantomatiche e ambientato nel '700 è nata quasi 10 anni fa dopo una visita al Museo della Medicina di Londra.


I fratelli Alice e Stefano Tambellini, vincitori della premio del pubblico

Per la sezione Green Animation vince il polacco "Krab" di Piotr Chmielewski (WJTeam)". Menzione speciale a "La Calesita" di Augusto Schillaci (Reel Fx Animation), una produzione tra Argentina e Canada. Per Visual&Music invece trionfa "A Land of sorrow" della taiwanese Shi-Rou Huang (Slow Studio) mentre la Menzione speciale va a "Mervyn-Oblivion" di Igor Imhoff .

Per Anima Kids I gli studenti tra i 5 e 9 anni hanno votato come vincitore assoluto il francesce "Boom" di Gabriel Augerai, Romain Augier, Laurie Pereira De Figueiredo, Charles Di Cicco e Yannick Jacquin mentre per la sezione Animakids II è stato scelto dagli studenti tra i 9 e i 14 anni, sempre dalla Francia, "Entre Deux Sœurs" di Anne-Sophie Gousset e Clément Céard, mentre per Anima Young, giudicati da studenti delle superiori, vince ancora un francese, "La Quête de l'Humain" di Mélina Ienco, Lucie Juric, Caroline Leibel, Faustine Merle e Claire Pellet e Menzione Speciale infine a "From the Top" dell'inglese Rich Farris (The National Film & Television School). —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiuso per lavori	

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

C'è ancora domani	14.30-16.50-19.10-21.30
Dallamericaruso – Il Concerto Perduto	14.45-19.15
The Old Oak	14.50-17.00-21.00
The Old Oak V.O.S.	19.00
Misericordia	14.50-17.05-19.05
Comandante	16.45-21.15
Anatomia di una caduta V.O.S.	20.00
Dream Scenario – Hai mai sognato quest'uomo?	17.55-21.30
Lubo	14.40

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

C'è ancora domani	17.30-20.30
Five Nights At Freddy's	17.45-21.00
Hunger Games: La Ballata dell'Usignolo e del Serpente	17.00-20.30
Saw X	20.45
Thanksgiving	18.00-21.00
The Marvels	17.00-18.00-20.00-21.00
Trolls 3 – Tutti Insieme	16.30-18.30
Dallamericaruso – Il Concerto Perduto	17.30-20.45

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Hunger Games: La Ballata dell'Usignolo e del Serpente	16.50-17.40-20.30-21.20
Dream Scenario – Hai mai sognato quest'uomo?	16.15-18.55-21.35
BlackBerry	16.10
Thanksgiving	16.50-19.30-22.10
Dallamericaruso – Il Concerto Perduto	17.40-20.30
Five Nights At Freddy's	22.45
Killers of the Flower Moon	20.40
C'è ancora domani	16.40-17.00-18.00-18.50-19.15-20.00-21.00-21.50
The Marvels	16.00-18.25-20.50-21.35
Comandante	17.20-20.20
Trolls 3 – Tutti Insieme	16.20-18.30

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatrosociale.it

C'è ancora domani	20.45
Essere e avere	18.30

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Riposo	

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Hunger Games: La Ballata dell'Usignolo e del Serpente	17.40-21.00
C'è ancora domani	17.15-20.45
The Old Oak	18.10-21.00
Five Nights At Freddy's	21.00
The Marvels	17.00-19.00
Comandante	18.30
Normal	17.00-20.40
Trolls 3 – Tutti Insieme	16.30

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

C'è ancora domani	16.30-18.45-21.00
Kafka a Teheran	18.00
Misericordia	16.15-21.15
Comandante	16.15
Dallamericaruso – Il Concerto Perduto	20.45
Il grande Lebowski V.O.S.	18.30
The Old Oak	17.15-19.15-21.15

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Hunger Games: La Ballata dell'Usignolo e del Serpente	16.45-17.45-18.20-20.15-21.15-22.00
Hunger Games: La Ballata dell'Usignolo e del Serpente V.O.	19.15
Trolls 3 – Tutti Insieme	16.50-17.50-19.00
C'è ancora domani	16.35-19.10-21.50
Comandante	22.20
Dream Scenario – Hai mai sognato quest'uomo?	20.00
Five Nights At Freddy's	16.30-22.40
Thanksgiving	17.15-19.50-22.30
Killers of the Flower Moon	21.10
Dallamericaruso – Il Concerto Perduto	21.00
The Marvels	17.20-19.50-22.15

Volata a caccia di punti





L'Udinese ripartirà domenica in casa della Roma, poi la sfida bollente col Verona
Mancano 7 giornate alla fine dell'andata, Ebosele è il dubbio in vista dell'Olimpico

Stefano Martorano / UDINE

Riprendere la corsa, a cominciare dalla trasferta di domenica prossima all'Olimpico contro la Roma alle 18, per proseguire l'incoraggiante trend dei cinque punti conquistati nelle ultime tre partite con l'avvento di Gabriele Cioffi al timone, ma soprattutto riprendere per non fermarsi più. Dev'essere questo l'imperativo per l'Udinese in vista della volata del girone di andata, guardando in faccia le sette giornate che porteranno al giro di boa del 7 gennaio (la data è da confermare dopo il cambio di rotta sulla Supercoppa in Arabia), quando ci sarà un'altra romana, la Lazio ospite al Friuli, a stabilire quanti punti avrà raccolto la Zebretta a metà campionato.

DAI BLOCCHI

L'Udinese comincerà la volata partendo da quota 11 punti e con un margine di sole due lunghezze sul terzultimo posto, ora così scomodo per il Cagliari, ovvero da una posizione affatto sicura e che non ammette tentennamenti di sorta. Anzi, bisognerà darci dentro proprio come nelle ultime tre con Monza, Milan e Atalanta, dove la Zebretta ha alzato il livello di competitività contro formazioni di classifica, caratura e ambizioni differenti. A ben guardare, oltre ai 5 punti presi, è stato proprio la ritrovata competitività l'aspetto più incoraggiante in vista delle sfide che attendono l'Udinese con formazioni di media, bassa e alta classifica, stando ai valori fin qui espressi.

AVVERSARIE

A riguardo, va subito notato che la Roma sarà la prima delle tre avversarie da affrontare che gravitano nella zona medio alta e che mirano all'Europa. Le altre due sono Bologna e Lazio che saranno entrambe di scena al Friuli alla penultima e ultima di andata. Decisamente "da Champions" è invece la trasferta del 9 dicembre al Meazza con l'Inter, partita che sarà preceduta dal derby col Verona del 3 dicembre ai Rizzi, nell'unico incrocio con una formazione di bassa classifica, attualmente penultima. Sassuolo e Torino, invece, rappresentano il confronto con formazioni di livello medio, visto che si va dai 12 punti del Sassuolo ai 16 del Toro.

FORMA

La sosta può avere lasciato l'amaro in bocca, perché l'Udinese stava cominciando a girare, ma è proprio la continuità su tutti i 90' contro Milan e Atalanta che induce all'ottimismo. Si ripartirà così? La risposta arriverà all'Olimpico e sarà dettata anche dall'inevitabile incrocio tra lo stato di forma di chi è rimasto a lavorare a Udine e i nazionali, da monitorare al rientro. Una cosa però è certa, ed è il lavoro fatto sui big più spremuti, col "Tucu" Pereyra, Walace e Success rimessi a puntino in questa sosta.

INFORTUNATI

Su questo fronte l'attesa è tutta per le condizioni di Festy Ebosele, rientrato anzitempo con un affaticamento dalla nazionale. Non preoccupa, ma domani si avranno le risposte che contano. Per il resto, Cioffi ha ritrovato Masina nel test di Lignano, ma non ancora Davis, Semedo, Ehizibue e i due lungodegenti Deulofeu e Brenner, attesi ben oltre la fine del girone di andata. —

GLI APPUNTAMENTI

Giornata	Data	Partita
13ª giornata	Domenica 26 novembre, ore 18	ROMA - UDINESE
14ª giornata	Domenica 3 dicembre, ore 15	UDINESE - VERONA
15ª giornata	Sabato 9 dicembre, ore 20.45	INTER - UDINESE
16ª giornata	Domenica 17 dicembre, ore 15	UDINESE - SASSUOLO
17ª giornata	Sabato 23 dicembre, ore 15	TORINO - UDINESE
18ª giornata	Sabato 30 dicembre, ore 15	UDINESE - BOLOGNA
18ª giornata	*Domenica 7 gennaio, ore 15	UDINESE - LAZIO

*data e orario da confermare

WITHUB

I NAZIONALI

Zemura, pari con la Nigeria Oggi tocca a Bijol e Lovric

UDINE

Sono proseguiti ieri gli impegni internazionali per alcuni dei 9 bianconeri nazionali. Alla panchina di Lazar Samardzic, nel 2-2 di Belgrado con la Bulgaria, che ha garantito il pass europeo alla Serbia, hanno fatto da contraltare i 90 minuti giocati da Jordan Zemura a servizio dello Zimbabwe che ha pareggiato 1-1 in Nigeria in una partita valida per le qualificazioni ai Mondiali 2026.



Lo zimbabwese Jordan Zemura

Oggi toccherà agli sloveni Jaka Bijol e Sandi Lovric, nella sfida decisiva tra Slovenia e Kazakistan e agli Under 21 danese Thomas Kristensen e delll'U21 croato Antonio Tikvic, rispettivamente in campo contro Galles e Bielorussia. L'ultimo impegno sarà per l'azzurrino Simone Pafundi, di scena domani con la Under 19 chiamata a giocarsi il pass per gli Europei di categoria nel 2024 contro la Svezia.

Intanto, dopo l'allenamento mattutino svolto ieri al Bruseschi, Cioffi ha dato il lunedì libero alla squadra. La ripresa è fissata per domani pomeriggio. —

S.M.

Azzurri, vale gli Europei

Stasera sul neutro di Leverkusen c'è Ucraina-Italia: agli azzurri serve almeno un pareggio per il pass a Euro2024.

PADOVAN E OLEOTTO / PAG. 31



Basket: l'Apu perde a Forlì

Nella serie A2 di basket l'Apu Udine perde al supplementare contro Forlì (87-84) dopo aver condotto a lungo.

SIMEOLI E PISANO / PAG. 32 E 33



Finals: Sinner ko con Djokovic

Si spezza in finale il sogno di Jannik Sinner alle Atp Finals di Torino. L'azzurro è stato sconfitto da Djokovic in due set per 6-3, 6-3.

BRANCOLI E MEROI / PAG. 44









Mister Cioffi osserva Joao Ferreira durante l'amichevole pareggiata contro l'Istra: il portoghese potrebbe tornare sulla fascia destra visto che Ebosele (in alto a destra) ha accusato un affaticamento muscolare; ha lavorato a parte, invece, Success FOTO PETRUSSI

THOMAS MANFREDINI. L'ex bianconero adesso fa l'allenatore de La Fiorita a San Marino
«Il cambio in panchina ha pagato, ma sono dispiaciuto per il mio vecchio compagno Sottil»

«Ora mi aspetto un Samardzic capace di fare il trascinatore»

L'INTERVISTA

«L'Udinese è rinata, ma adesso arriva il tempo delle responsabilità per i giocatori, e mi aspetto anche un Samardzic trascinatore». La vede così Thomas Manfredini, ex bianconero dal 1999 al 2004 nel ruolo di esterno sinistro, ma soprattutto attuale allenatore della sammarinese La Fiorita.

Manfredini, perché richiama i bianconeri a prendersi maggiori responsabilità?

«Perché il cambio di allenatore ha pagato, e a riguardo sono ancora dispiaciuto per il mio ex compagno in bianconero Sottil, che aveva fatto molto bene l'anno scorso, ma adesso che le cose sono cambiate il tempo delle scusanti per i giocatori è finito».

Come dire che la continuità di rendimento che serve per arrivare alla salvezza passerà per i comportamenti di ognuno?

«Certo, perché è tutto ancora da conquistare e non basta avere avuto lo *switch* portato dalla scossa del nuovo allenatore e dalla componente fortuna, che la squadra adesso sente più alleata. Per esempio, a Milano ho visto più una reazione mentale che sul piano del gioco, dove bisogna crescere. La vittoria ha sbloccato tutti, perché si può dire quello che si vuole, ma solo i risultati danno autostima, e adesso che certe componenti sono state ritrovate diventa fondamentale crescere singolarmente sotto tutti i punti vista».



Anche l'ex Thomas Manfredini (nel dettaglio) si aspetta di più adesso dal serbo Lazar Samardzic

A riguardo, crede che la sosta possa avere frenato lo slancio di ripresa?

«Era bene giocare sulle ali dell'entusiasmo, ma è stata creata tanta positività nelle ultime partite e le due settimane di lavoro possono agevolare Cioffi nella coesione di un gruppo composto per la maggior parte da stranieri. La sosta inoltre può servire anche per consolidare la componente fiducia, oltre che i meccanismi di gioco».

Un atteggiamento con cui riproporsi subito in campo dalla ripresa in trasferta con la Roma?

«Sicuramente la fiducia nei propri mezzi con cui l'Udinese se l'è giocata a viso aperto a Milano».

Manfredini, ha visto che sulla sua ex fascia sinistra l'Udinese sta scoprendo Zemura?

«È l'ennesima riprova dell'occhio lungo di una società che fa diventare importanti degli sconosciuti. Zemura ha forza fisica, ma soprattutto ha il tempo a suo favore per migliorare come devono fare tutti. In questa fase è troppo importante cimentare il gruppo aumentando la fiducia nei propri mezzi ai giocatori, che da parte loro devono ricambiare prendendosi più responsabilità possibili».

Sembra un invito calzante anche per il talentuoso, ma incostante Samardzic.

«Ha dimostrato grande valore, ma penso anche che debba capire quanto la squadra abbia bisogno di lui, che con le sue giocate può portarla alla salvezza. Me lo aspetto trascinatore».

A proposito di zona salvezza, come la vede là dietro?

«Qualche club mi sembra in confusione. Quando sei in quelle situazioni serve serenità e compattezza nell'ambiente, e Udine queste prerogative le ha». —

S.M.

LA MIA DOMENICA

Amichevole all'insegna della noia, ma Cioffi pensa positivo



BRUNO PIZZUL

Domenica inevitabilmente definita "Sinner Day": alle Atp Finals di Torino è arrivato dove mai un tennista italiano era approdato. Di lui s'è detto tanto e in termini così trionfalistici che davvero non c'è bisogno di ulteriori celebrazioni, per cui ci resta tempo e modo per occuparci un po' delle cose di casa nostra, occupazione per altro abbastanza difficoltosa, visto che Cioffi è costretto a lavorare con la maggior parte dei titolari indisponibili perché in giro per il mondo o, peggio ancora, per infortuni più o meno gravi e non tutti in via di sollecita guarigione.

Si è provato a dare una dimensione imparentata con una partita vera, chiamando i croati dell'Istra a giocarsi un'amichevole al Teghil di Lignano, finita – manco a dirlo – in parità, senza che ci sia stata necessità di consumare troppi foglietti sul notes degli appunti o, per i più giovani e bravi, sulle apposite caselle dei social. All'insegna della noia. È probabile che anche Cioffi, comunque portato a incoraggiare e lodare i suoi ragazzi, si aspettasse qualcosa in più, sul piano dell'applicazione e della manovra. Ma lo stravolgimento della formazione e la rinuncia ai punti di riferimento necessari hanno provocato difficoltà evidenti e scollamenti notevoli tra i vari reparti.

Nulla di preoccupante naturalmente, ma nemmeno di troppo consolante ove si fissi l'attenzione sui singoli in predicato di trovar posto nella gara con la Roma e apparsi non al top. Naturale che per il tipo di partita vista e per il clima amichevole, nonostante qualche rudezza di troppo, non sia il caso di affondare gli strali della critica, ma qualcosina in più ci si poteva attendere da Kabasele, squalificato contro l'Atalanta, e non è parso tonico nemmeno Thauvin infilato in squadra a far coppia con un Lucca, voglioso e poco più.

Le partite, per amichevoli che siano e per la qualità della prestazione che offrono, danno sempre la possibilità di aggiungere qualcosa al processo di crescita che si vuol perseguire e Cioffi, in costante contatto con Bacci e gli altri membri del suo staff, è parso al solito propenso a pensare positivo.

Con attenzione e un briciolo di ottimismo si continua a valutare la situazione di Ebosele, che per fortuna non ha riportato gravi danni, ma che è rientrato a Udine e potrebbe addirittura esser pronto per la sfida con i giallorossi. Mourinho, che ha ben poco da imparare sul modo di tenere sveglia la tifoseria, quando sente che da Udine arriva qualche mugugno su orari delle partite o diaspore per le nazionali, sorride ghignando e ricorda che, a lui, di girovaghi ne mancano 14, e mette in conto altre faccenduole di scarsa simpatia e attenzione di poteri forti verso a Roma. Normale, sono i pezzi forti del suo repertorio. —

La Nazionale

«Punto tutto sul nostro ct»

Parla Claudio Pasqualin in attesa del verdetto di stasera sugli azzurri nelle euroqualificazioni
«Spalletti è stato bravo a rivitalizzare un gruppo nel quale non ci sono grandi campioni»

L'INTERVISTA

MASSIMO MEROI

«Io punto tutto su Spalletti». Claudio Pasqualin indica nel ct il vero "fuoriclasse" della Nazionale che stasera si gioca la qualificazione a Euro 2024. Con il manager friulano non può mancare ovviamente qualche riflessione anche sull'Udinese e un pensiero sull'amico Enzo Cainero che i ragazzi del Brunetta hanno ricordato la scorsa settimana.

Pasqualin, è vero che in una gara secca può succedere di tutto, ma avendo due risultati su tre a disposizione per andare all'Europeo, stasera con l'Ucraina l'Italia dovrebbe farcela.

«Non scherziamo. Siamo più forti, abbiamo anche il vantaggio di giocare in campo neutro. Ci qualifichiamo con il pari, ma dobbiamo vincere anche per avere dei vantaggi al sorteggio».

Spalletti in poco tempo sembra aver rivitalizzato la Nazionale.

«Sì, e sottolineerei il concetto del poco tempo perché lui è uno da spogliatoio, ha bisogno di stare con il gruppo per fare breccia con la ponderosità dei suoi commenti. Luciano è uno da frequentare affinché ti affascini. La squadra non ha una identità ancora e qualcosa prima o poi andrà cambiato. Penso ai non più giovani Acerbi e Bonaventura: bravissimi, ma se sono in Nazionale facciamoci qualche domanda».

Non abbiamo il fuoriclasse, ma due giocatori di livello superiore sì: Barella e Chiesa.


Il ct Luciano Spalletti carica i suoi azzurri nell'ultimo allenamento

«Sì, ma non facciamoci condizionare dall'ultima gara con la Macedonia. La volta prima ci eravamo lustrati gli occhi con Berardi, ma non abbiamo giocatori che accendono davvero la fantasia, neppure i Dimarco e i Raspadori, e sto parlando dei migliori».

Frattesi merita un posto in azzurro, non crede?

«Sulla sua quantità niente da dire, sulla qualità sì. Sia chiaro lo stipendio se lo guadagna tutto, ma se non è ancora diventato titolare nell'Inter ...».

Se ci sarà un rigore non possiamo credere che lo tirerà ancora Jorginho.

«No, basta. Non capisco tutto questo mielismo. Parliamo di un ottimo professionista che però con i tre rigori sbagliati, quattro se consideriamo anche quello nella finale di Euro 2020, ci ha penalizzato non poco».

In questa Nazionale manca Udogie che a Wembley aveva impressionato.

«Parliamo di un giocatore con grandi qualità fisiche. L'esperienza in Premier lo aiuterà. Però credo che su di lui peserà ancora per un po' la notte brava di Udine. Certe cose non si cancellano subito».

Da Udogie all'Udinese il passo è breve. Ci eravamo sentiti durante la sosta prima della gara con il Lecce che è costata la panchina a Sottil.

«Decisione inevitabile, ancor di più a posteriori. Cioffi ha rivoltato l'Udinese come un calzino. Ora ci sono altra voglia, carattere e impegno. Ebosele sembra un altro e con l'Atalanta mi ha impressionato Payero».

> «Meglio vincere anche per avere un vantaggio nel sorteggio del prossimo Europeo»

Quello del gol resta un problema. L'Udinese in 90' ne ha fatti due solo con il Genoa che tra l'altro al 92' si fece autorete...

«Lucca si sta impegnando, ma vedo che gli viene preferito Success che in fase di finalizzazione non è all'altezza. Aspettiamo gli infortunati o qualcosa dal mercato di gennaio».

Il campionato riprenderà con la sfida al vertice tra Juve e Inter. Chi è favorito?

«La posizione in classifica dei bianconeri è il frutto di una situazione favorita dal risultatista Allegri, ma sul piano del gioco non c'è confronto. Il derby d'Italia nasconde sempre delle incognite, ma la favorita è l'Inter».

> «Cioffi ha rivoltato l'Udinese come un calzino, adesso c'è un altro spirito»

Per la corsa allo scudetto Milan e Napoli sono out?

«Sì. Direi che otto e dieci punti dall'Inter sono troppi».

Sorpreso dal ritorno di Mazzarri al Napoli?

«Sì, per quanto Mazzarri abbia fatto bene a Napoli è pur sempre una minestra riscaldata. Mi aspettavo qualcosa di più originale da De Laurentiis anche se forse, quanto a originalità, era già andato oltre con Garcia».

La scorsa settimana lei e altri amici del Brunetta siete andati a salutare Enzo Cainero.

«Enzo nei cuori è stato il nostro slogan. Mi vengono ancora i brividi se ripenso a quando restai incollato davanti alla tv fino a tardi per vedere le immagini in bianco e nero del suo esordio in serie A con la maglia del Varese: subentrò al posto di Da Pozzo, era una delle prime volte in cui si potevano fare le sostituzioni». —

LA CURIOSITÁ

La prima laurea magistrale in Management a Vicenza: c'è anche lui tra i docenti



Claudio Pasqualin, classe '44, friulano trapiantato a Vicenza

VICENZA

C'è anche Claudio Pasqualin tra i docenti del primo corso di laurea magistrale in Italia in Management delle attività sportive innovative e sostenibili (Sportis), nuovo percorso di formazione magistrale che da quest'anno arricchisce l'offerta formativa dell'università di Verona, con sede nel polo universitario di Vicenza. Per Pasqualin, friulano d'origine e vicentino d'adozione, l'ennesimo riconoscimento di una carriera splendida iniziata come segretario di Sergio Campana all'Assocalciatori e poi proseguita come manager di grandi campioni da Del Piero a Vialli, da Bierhoff a Gattuso.

Sviluppato dal dipartimento di Management in collaborazione con quello di Neuroscienze, biomedicina e movimento, Sportis è nato in risposta a specifiche analisi di mercato che dimostrano la crescente necessità di figure specializzate nello sport business che possiedano competenze interdisciplinari. Per l'anno accademico 2023-2024 erano 50 i posti disponibili, tutti coperti da studenti e studentesse, che hanno già iniziato a frequentare i corsi. Ospite d'onore dell'inaugurazione tenutasi qualche settimana fa con un convegno su "Gli scenari futuri dello sport tra innovazione e sostenibilità" il presidente nazionale del Coni Giovanni Malagò. —

La Nazionale

Senza appello

All'Italia serve almeno un pari con l'Ucraina per andare a Euro2024
Spalletti: «Abbiamo il dovere di difendere il titolo, saremo pronti»



Pietro Oleotto

È la città dell'aspirina, Leverkusen. In questo angolo della Germania a pochi chilometri da Colonia l'economia gira tutta attorno al colosso farmaceutico che dà il nome allo stadio dove stasera l'Italia si giocherà tutto contro l'Ucraina: BayArena, per cercare di non entrare in rotta di collisione con l'Uefa che non ama gli impianti sponsorizzati. Ma tanto qui c'è poco da fare, anche la squadra si chiama Bayer. «La classifica dice che abbiamo gli stessi punti, non ci sono favoriti», racconta subito il ct Luciano Spalletti dopo essersi accomodato nella sala stampa messa a disposizione dal club tedesco, il cui ambasciatore è Rudi Voeller, ex centravanti romanista, per anni dirigente e ora con un posto sulle comode poltrona in pelle che spettano agli azionisti, proprio sopra una curva dello stadio, dietro a una vetrata fumè che nasconde l'area vip. Un tifoso gli azzurri in più ce l'avranno stasera, in un'atmosfera da campo neutro tutta da scoprire, una decisione dettata dal conflitto bellico che minaccia Kiev.

L'Ucraina spera di trovare sugli spalti tanti figli della diaspora economica che contraddistingue questa nazione: «Giochiamo per il nostro popolo», ha sottolineato il ct Rebrov, sorvolando sorvolando sulla polemica: «Ceferin vuole l'Italia all'Europeo? Non mi preoccupa». Contro l'Inghilterra, lo scorso 9 settembre, alla Tarczynski Arena di Breslavia gli spettatori erano 39 mila sui 42 posti (e spiccioli) disponibili e gran parte avvolti da una sciarpa gialla e azzurra. Ma la Polonia è un paese confinante. La Germania è lontana, quella che lambisce l'Olanda ancora di più. Difficile dire, dunque, quanti saranno gli "infiltrati" italiani negli altri settori, oltre ai 1.789 seggiolini della BayArena (esauriti) riservati ai tifosi ospiti. Di solito da queste parti i nostri emigranti non si tirano indietro, come si ricorderà pensando alle notti magiche del 2006, quelle del "Popopo".

Il secondo fattore tirare in ballo proprio l'aspirina, visto che si prende per il mal di testa: ultimamente, la Nazionale si è schiantata spesso e volentieri in occasione delle partite senza appello. Succede dal 2018, quando gli azzurri guidati da Ventura mancarono il colpo del ko alla Svezia davanti a uno stadio Meazza attonito. Addio Mondiale dopo 60 anni di qualificazioni. Nell'estate del 2021 il maleficio sembrava essere finito con Mancini in panchina: trionfo europeo a Wembley battendo i "maestri". Un'illusione che neppure un anno dopo si è dissolse quando l'Italia non superò neppure il primo degli ostacoli negli spareggi, la Macedonia del Nord – non esattamente una superpotenza – a Palermo. Niente Mondiale, neppure in Qatar.

Stasera la nostra Nazionale rischia di restare fuori dall'Europeo da campione in carica per infilarsi nel ginepraio degli spareggi che assegneranno gli ultimi tre posti a Euro2024, il torneo che si disputerà proprio in Germania. «Una partita così crea pressione – racconta Spalletti –, ma queste sono soprattutto grandi opportunità e niente può limitare la nostra voglia matta. Noi siamo quelli là e abbiamo il dovere di andare a difenderlo, quindi ci faremo trovare pronti, non dobbiamo aver alcun timore».

Per passare c'è bisogno di almeno un pareggio che consentirebbe agli azzurri di passare da secondi nel Gruppo C vinto ormai dall'Inghilterra. Questione di scontri diretti, visto che l'Ucraina a settembre ha perso per 2-1 a San Siro e adesso ha gli stessi punti della squadra che l'ex tecnico del Napoli tricolore ha ereditato da Mancini, passato durante l'estate ad allenare la ricca (di petrodollari, non di tradizione) l'Arabia Saudita. La squadra Spalletti la sente già sua: «Ci saranno 4-5 cambi rispetto alla gara con la Macedonia. Scopritelo voi se sarà anche il centravanti», sentenzia il ct parlando del ballottaggio tra Raspadori e Scamacca, con quotazioni in rialzo in un tridente con Politano a destra e il confermato Chiesa a sinistra.

Quotazioni di Scamacca in rialzo nel ballottaggio con Raspadori al centro dell'attacco azzurro

In difesa, sulla fascia, rientrerà Di Lorenzo dopo la squalifica, a centrocampo probabile l'impiego di Frattesi da interno con Barella ai fianchi di Jorginho, che non tirerà il rigore se capiterà: «Forse lo metteremmo in difficoltà rimandandolo sul dischetto». —

IL PROTAGONISTA

Barella: «Vincere contro la Macedonia ci ha dato un'iniezione di fiducia»

«È una partita molto importante, siamo concentrati e pronti». Parole di Nicolò Barella, centrocampista dell'Italia e dell'Inter seduto accanto al ct dell'ultima conferenza prima della sfida con l'Ucraina. «Abbiamo il destino nelle nostre mani. Spalletti? Quando inizia un nuovo percorso c'è bisogno di tempo e in Nazionale ce n'è poco. Abbiamo immagazzinato le novità, giochiamo un calcio propositivo. La vittoria con la Macedonia ci ha dato una grande iniezione di fiducia». Poi sui calci di rigore: «Se sarei pronto? Assolutamente sì, ma credo che ci siano rigoristi più abituati di me. Per quanto riguarda Jorginho io penso che dobbiamo ringraziarlo per quello che ha fatto con la Nazionale. I rigori si possono segnare e sbagliare».


Chiesa di nuovo titolare dopo la doppietta ai macedoni: nel tridente anche Politano e Scamacca o Raspadori

Gruppo C ULTIMA GIORNATA

Oggi
20.45 Ucraina-Italia
20.45 Macedonia-Inghilterra

La classifica

Inghilterra	19
Italia	13
Ucraina	13
Macedonia del Nord	7
Malta	0

Il regolamento
Le prime due del girone accedono direttamente a Euro2024; in caso di arrivo a pari punti contano gli scontri diretti.

PALLA QUADRATA

Testa libera, nessuna paura e Jorginho non tiri più i rigori


GIANCARLO PADOVAN

La domanda, più che nelle aule di Coverciano, si diffonde nelle agorà popolose dei bar dello sport del nostro amato Paese. Ma, non per questo, la risposta del c.t. è meno ricercata. Se dovesse esserci un calcio di rigore a favore dell'Italia, magari nel finale di partita e con un risultato sfavorevole, chi andrebbe a batterlo? Luciano Spalletti, dopo la vittoria sulla Macedonia, aveva detto che l'incaricato sarebbe di nuovo Jorginho. Ieri ha rettificato la posizione: «Valutiamo anche altre soluzioni, per non metterlo in difficoltà».Non imbarazzare Jorginho - quattro errori negli ultimi quattro tiri dal dischetto, compreso quello della sequenza finale a Wembley, nella finale vinta con l'Inghilterra - è comprensibile. Tuttavia è assai più importante, per l'Italia calcistica, che l'azzurro non ripeta gli errori che ci sono già costati l'accesso al Mondiale qatariota. Non c'è nessuna certezza che, se il rigore lo tira un altro, faccia gol. Ma insistere con un calciatore che batte sempre allo stesso modo (e i portieri lo hanno capito), per di più con la soma non indifferente di schivare il quinto sbaglio di fila, sarebbe autolesionistico. E Spalletti, pur essendo un personaggio che conserva un tocco di follìa, sa che l'Italia qualificata al prossimo Europeo conta di più della "difesa" del suo rigorista.

Sulla partita ci sono poche osservazioni da fare. La prima è che, proprio perché gli azzurri possono anche pareggiare, devono andare in campo per vincere. La seconda è che le partite speculative non appartengono alla cultura calcistica di Spalletti. La terza è che, se per assurdo, il c.t. volesse impostare una gara di contenimento non avrebbe gli elementi per farla. Lasciamo stare quel che siamo (i campioni d'Europa uscenti) e tralasciamo pure a qual e ruolo ci richiama la storia (quattro Mondiali vinti e l'ultimo nel 2006). Pe r rispetto di se stessa, del proprio movimento e delle proprie competizioni, l'Italia deve giocare una partita vera, senza economie e senza preoccupazioni. Intanto, perché, anche nel caso disgraziatissimo di sconfitta, esisterebbe l'*extrema ratio* dei playoff. Poi, perché giocatori e allenatore sanno che cos'è la pressione e sono tutti in grado di gestirla.

L'Ucraina è una squadra forte fisicamente, con un attacco potente e alcune buone individualità a centrocampo. Se ha i nostri stessi punti i n classifica significa che, a buon diritto, ha le possibilità di qualificazione. Però l'Italia, anche se ha giocato venerdì e sarà più stanca, sa far viaggiare il pallone, sa come correre tanto e come correre bene. Con la testa sgombra, tutto verrà più naturale. E vincere sarà inevitabile, oltre che giusto.



Basket - Serie A2

LE PAGELLE



GIUSEPPE PISANO

CLARK IL SOLITO GRAN GIOCATORE DELIA È QUESTO?


Marcos Delia sotto tono

7 CLARK
Nei tempi regolamentari firma canestri pesanti, soprattutto quelli che tengono a galla Udine nel pieno della rimonta forlivese. Cala nell'overtime.

6,5 ALIBEGOVIC
Mette il timbro sull'allungo iniziale e su quello del terzo quarto. Inevitabile anche per lui un calo durante il supplementare.

6,5 CAROTI
Prestazione ad alta intensità, gli è mancato il colpo del kappaò nell'ultimo quarto.

5,5 ARLETTI
In campo soltanto 5', non incide sul match.

7 GASPARDO
Segna, prende rimbalzi, stoppa: dà continuità alla prova di mercoledì scorso.

5 DELIA
Quando si decide il match resta a sedere in panchina. Avere un centro straniero a mezzo servizio è un lusso che ci si può concedere?

7 DA ROS
Il migliore dei bianconeri, per impatto in fase offensiva, contributo a rimbalzo, giocate d'esperienza.

6 MONALDI
Parte molto bene dopo il turno di ''ferie'' di mercoledì, cala alla distanza.

5 IKANGI
Si carica di falli nei 16' in cui rimane in campo. Serata da dimenticare.

6,5 VERTEMATI
L'Apu tiene la partita a lungo in pugno, peccato che anche stavolta come a Verona e a Trieste non riesca a sferrare il colpo del kappaò.

La beffa a un passo dall'impresa

L'Old Wild West perde al supplementare contro Forlì
Quasi sempre avanti Udine cede ai rivali più freschi

Antonio Simeoli
INVIATO A FORLÌ

Vince l'Unieuro Forlì, all'overtime, 87-83 l'Old Wild West perde perché non affonda il colpo per almeno tre volte, ma torna in Friuli con la certezza di essere una squadra che può vincere. Sì, anche il campionato perchè no.

Perde perché ha anche le gambe imballate nel finale dalle fatiche infrasettimanali. Perde perché al 43' un tiro di Clark da tre entra ed esce due volte o per un dubbissimo sfondamento sempre dell'americano alla fine oppure un misterioso tecnico fischiato alla panchina di Udine a 4" dalla fine. Ora l'Apu dovrà solo continuare così, la strada secondo noi, è quella buona, nonostante i treni persi a Verona, Trieste e Forlì.

Solo il minuto di silenzio contro la violenza sulle donne, dopo la barbara uccisione di Giulia Cecchettin, placa gli animi sugli spalti. «Udine, Udine», cantano i tifosi friulani "guidati" idealmente dall'ambassador Antonutti, seduto dietro la panchina di Vertemati. I 3.300 forlivesi si fanno sentire e tanto.

La partita è tosta. L'ex Verona Johnson e l'ex Celtics Allen sono le stelle d'una squadra forte, che ha pure l'udinese Zilli e il conterraneo "Dada" Pascolo, che esce dalla panchina. L'Apu inizia benone con un Mirzia Alibegovic che più lo fischiano, e quanto lo fischiano, e più si esalta anche se commette subito il secondo fallo e pian piano esce dal match. Tra difesa, sottolineiamo difesa, e attacco la Vertemati band gioca i primi 8' da manuale, i romagnoli si rifanno sotto grazie a un ingresso d'impatto di "Dada" e ai due Usa. Fine primo quarto: 17-22. Forlì, però, non ha sfiorato la promozione ed è seconda per caso. Coach Martino batte sulla difesa e sul gruppo, e si vede. Alza l'intensità, punta sulle fatiche di Udine.

Anche "nonno" Cinciarini e Zilli si aggiungono alla coppia Usa che, quando serve, un canestrino lo fa sempre. Delia? Si smazza, ma sbaglia un paio di punti facili facili. Poco, è uno straniero . L'inerzia passa nelle mani dei romagnoli, anche se Udine, squadra vera, continua a rispettare lo spartito del coach e va al riposo sul 41-35 con un Da Ros super. Vero, non riesce a spiccare il volo, ma avversario e fatiche settimanali sono un bel freno.

Insomma: vinceranno l'organizzazione dell'Apu o la maggiore freschezza dei rivali?

Udine riuscirà a respingere la prevedibile ondata, soprattutto di fisicità e intensità, sul parquet di Allen e compagni?

Brutto presentimento quando lo stesso Allen spacca in due la difesa e segna in facile sottomano. Eccola l'ondata, ecco tre brutti attacchi di fila di Udine e altrettante difese. Vertemati fiuta il pericolo e butta montagne di decibel sui suoi giocatori. Risultato: 7-0 di parziale con 5 punti di Mirza: 48-39 in un amen. Monaldi sbaglia un tiro, "dai Diego" gli urla il coach, il momento è cruciale. Clark e Da Ros, i migliori con Mirza, si adeguano. Monaldi anche, con la super tripla del 57-46, massimo vantaggio. "Cincia" e Allen ricuciono, Caroti con una tripla al momento giusto regala il 60-53 a fine terzo quarto. "Trieste, Trieste" cantano i forlivesi. Cinciarini, 40 anni suonati, riapre tutto con un canestro e fallo su un ingenuo Ikangi. Riapre tutto perché una squadra all'angolo non aspettava che quello: 55-61. Tripla di Radonjic e Johnson: pandemonio. Solita storia, quando passa un treno bisogna prenderlo. Come a Verona e Trieste? Vero, ma qui c'è l'alibi della stanchezza.

Ora è durissima. Si gioca in una bolgia. Forlì sorpassa, per la prima volta o quasi, con Radonijc e Cinciarini, Valentini che si sveglia, Johnson. Clark provvidenziale risponde tre volte, la quarta perde palla a 4' dalla fine sul 70-70. Tap-in di Gaspardo. Allen esce per falli, rivolta del pubblico, accendini in campo a 3'23" dal termine. "Cincia" incita la folla. Liberi di Gas: 74-70. Gas ferma Johnson. Ancora Gas: 76-70 a 2'45". Cincia non molla. Alibegovic attacca malissimo e si becca un tecnico e Johnson schiaccia il 76-76. Altro treno perso. Da Ros sbaglia da tre (perché ha tirato lui?), a 42" dalla fine l'Apu attacca ancora per il vantaggio. Come a Trieste. Sbaglia Clark, poi, di tabella, Valentini. "Preghiera" di Caroti fuori: overtime. Due quest'anno l'Unieuro li ha già vinti, uno con Cividale. Siluro di Caroti, anche di Valentini. Che partita. Le due squadre si ritroveranno in primavera, per vincere. Intanto la vince Forlì, più lucida negli ultimi due minuti. Ci sta, anche se ai tifosi Apu fa girare le scatole. Eccome. I treni erano passati anche stavolta, pur con tutte le attenuanti. —

UNIEURO	87
OLD WEST WEST	84

dopo un tempo supplementare

17-22, 35-41, 53-60, 76-76

UNIEURO FORLI' Zampini 5, Allen 15, Pollone, Cinciarini 23, X.Johnson 23, Pascolo 8, Zilli 2, Tassone, Valentini 6, Radonjic 5. Non entrati Zilio e Munari. Coach Martino.

OLD WILD WEST UDINE Clark 21, Alibegovic 13, Caroti 10, Arletti, Gaspardo 10, Delia 3, Da Ros 16, Monaldi 9, Ikangi 2. Non entrati: Vedovato e Zomero. Coach Vertemati.

Arbitri Wassermann di Trieste, Morassutti di Gorizia e Yang Yao di Verona.

Note Unieuro: 24/48 al tiro da due punti, 7/25 da tre e 18/22 ai liberi. Old Wild West: 23/41 al tiro da due punti, 7/25 da tre e 17/22 ai liberi. Usciti per 5 falli Allen e Ikangi.


Da Ros, uno dei migliori, contro l'udinese di Forlì Giacomo Zilli; sotto ,Mirza Alibegovic bruciante in avvio e la quarantina di tifosi del Settore D FOTO PETRUSSI

Gaspardo: «Colpito da un accendino al petto, l'arbitro ha visto tutto»
Da coach Martino e dal friulano Pascolo lodi a Udine: «È forte davvero»

Vertemati, orgoglio e amarezza «Perso il momento buono»

POST PARTITA

Raggiungere la sala stampa del PalaFiera di Forlì o come diavolo ora si chiama è un ginepraio. Si deve pure uscir al freddo. Percorriamo quel dedalo precedendo di poco coach **Adriano Vertemati**. Foglio delle statistiche in mano il coach non proferisce verbo. «Peccato», gli diciamo timidamente. E che gli puoi dire a quattro giorni dalla partitona con la Fortitudo e dopo un match persa al'overtime a casa della seconda in classifica nella partitissima di giornata per cui i romagnoli si preparavano da una settimana?


Un time out di Vertemati

«Abbiamo fatto un'ennesima buona partita in trasferta su un campo inviolato – spiega il coach valtellinese –, dove anche è volato un accendino che ha colpito Gaspardo, abbiamo perso il momento in difesa, abbiamo sbagliatoqualche buon tiro alla fine Forlì è stata più brava».

Vertemati nomina Cinciarini, il "giustiziere" alla fine di Udine. «Gli abbiamo consentito di entratre in partita e poi lì la gara è stata decisa da una serie di episodi, un paio di tiri usciti di un niente, altrettante triple entrate e uscite».

I colleghi forlivesi gli chiedono conto del fallo tecnico fischiatogli a 4 secondi dalla fine. Risposta, secca: «Non l'ho capito».

Poi Vertemati ribadisce: «Sono orgoglioso di come i ragazzi hanno interpretato il match, ma abbiamo perso il momento buono per indirizzare la gara: è la vita».

Momento sta per treno? Sì. Si torna a palazzo e c'è **Antimo Martino** l'allenatore di Forlì. Un signore. «Abbiamo vinto una grande partita contro una squdra forte, siamo orgogliosi di aver vinto contro Udine, perchè la considero una squadra candidata alla promozione e che speriamo di riuscire a ritrovare a fine annata». Il coach siciliano, poi cerca di spiegare l'elisir di lunga carriera del " Cincia". «Semplice, si chiama mentalità e passione, l'avete visto come si buttava per terra nel supplementare?».

Arriva **Raphael Gasapardo**. Chiarisce subito la questione accendino. «Per fortuna mi ha colpito sul petto, l'arbitro l'ha preso e l'ha consegnato al tavolo. Poi ne è arrivato un altro». La partita? «È un gran peccato, abbiamo condotto quasi sempre, ma abbiamo fatto qualche errore difensivo e sbagliato un paio di buoni tiri. In tutte e tre le partite perse in trasferta siamo stati in controllo, segno di solidità. Dobbiamo migliorare nelle piccole cose. Ora riposiamo e ripartiamo domenica con Rimini al Carnera». Chiusura con **Dada Pascolo** di Coseano. La piccola Ginevra (uno spettacolo) trotterella sul parquet: «Grande vittoria contro una squadra forte, ragazzi state tranquilli l'Apu è forte davvero». —

A.S.







CIVIDALE DOPO IL KO CON LA FORTITUDO

Soltanto per due quarti si è vista la vera Gesteco Ora serve più continuità

Simone Narduzzi / CIVIDLE

C'è una Ueb pre-intervallo e una Ueb post-intervallo. C'è una formazione che insegue nella prima parte di gara e ce n'è una che prova, con grinta, a fare sua la partita. La squadra, di fatto, è la stessa ed è quella, per esempio, osservata all'opera contro la Fortitudo Bologna, sabato sera al PalaGesteco. Per 25', la compagine gialloblù ha rincorso, a volte in affanno, timidamente, vivendo di strappi. Quindi, ha imbastito la solita svolta. Senza riuscire tuttavia a darne una piena attuazione. Poco importa per quali ragioni: quando vivi un testa a testa, la testa puoi sbatterla ovunque.

DUE FACCE

È ormai un trend, allora, quello vissuto dalle Eagles. Sin dall'inizio di regular season. Quanto avvenuto sabato contro la Effe è stata infatti la replica di altre performance già prodotte da Rota e compagni. Si guardi all'atteggiamento, al gioco espressi nel derby di campionato di fronte a Trieste. Giuliani avanti, poi ripresi per la collottola e lasciati scappare nel punto a punto finale. Uguale il discorso applicabile al match con Forlì, sfuggito solo ai supplementari dopo la poderosa reazione avuta dalle aquile nel secondo tempo regolamentare. Sul piano narrativo, una rimonta ha sempre il suo fascino. Bene: ma una rimonta, l'abbiamo visto, non sempre porta ai frutti desiderati. In questi giorni, pertanto, il focus della Gesteco non sarà diretto verso la concretizzazione delle future rincorse sul filo di lana, quanto piuttosto sullo sviluppo di aperture d'incontro più vive, convinte, cariche di quei fattori di cui i friulani hanno spesso, ma tardivamente, dimostrato di poter disporre: grinta, freddezza, fisicità. Fame.



Gabriele Miani è l'emblema della Gesteco a due facce FOTO PETRUSSI

COLE IN CRESCITA

Non sarà ancora entrato negli schemi della sua nuova squadra, ma lo statunitense Cole, in 25' di impiego, ha messo in luce qualità che, se messe al pieno servizio del sistema "pillastriniano", potrebbero far le gioie del giocatore e di tutta la piazza. Positive, inoltre, le performance dei giovani Marangon, al secondo acuto consecutivo dopo l'ottimo lavoro svolto a Trieste, Isotta, Furin. Il centro ex Monfalcone, in particolare, parrebbe aver ingranato dopo un inizio di annata incerto.

NOTA STONATA

Anzi acuta, quella emessa da una trombetta prima d'esser lanciata in campo, a fine gara, direttamente sui piedi di uno dei giudici di gara. Si attendono provvedimenti in merito. Il comportamento di un singolo non macchia la serata trascorsa sabato dalla "marea gialla"; ne simboleggia però il nervosismo al fronte di alcuni episodi arbitrali che, di recente, avrebbero inciso in negativo sulle gare giocate dalle Eagles. —

LA SITUAZIONE

Paura a Rimini poi vince Trieste Occhio Gesteco, Cento vince a Orzi

Trieste vince a Rimini e aggancia Udine al terzo posto, ma che paura al 3' del match contro i romagnoli.

Jazz Johnson, l'amerciano dei romagnoli, prende un colpo, si accascia a terra e viene subito soccorso: viaggio precauzionale in ospedale e gara sospesa fino all'arrivo di una nuova ambulanza.

Si riprende dopo una ventina di minuti e i giuliani fanno il colpo con 23 punti di Brooks, il giustiziere che aveva saltato la gara con Cividale Brutte notizie per Cividale: Cento (prossima avversaria delle Eagles) passa a Orzinuovi con 16 punti di Mussini e ora i ducali sono quartultimi. Batte un colpo anche Chiusi, Assigeco piegata dopo un overtime.

Oggi alle 20.30 posticipo fra Verona e Nardò, gli scaligeri puntano ad agganciare Udine e Trieste. Nel girone Verde Cantù strapazza Casale con 19 punti di Nikolic ed è a -2 da Trapani. Treviglio passa in volata a Latina, Miaschi ne fa 36 e i lombardi sono terzi. —

G.P.

Serie A2 Maschile Girone Rosso

Agribertocchi Orzinuovi - Pall. Cento	56-67
Chiusi - Assigeco Piacenza	97-92
Cividale - Fortitudo Bologna	65-69
Forlì - APU Udine	87-84
Rimini - Pall. Trieste	62-81
Scaligera Verona - Nardò	OGGI

PROSSIMO TURNO: 26/11/2023
APU Udine - Rimini, Assigeco PC - Orzinuovi, Fortitudo Bologna - Scaligera Verona, Nardò - Chiusi, Pall. Cento - Cividale, Pall. Trieste - Forlì.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Fortitudo Bologna	18	9	1	800	725
Forlì	16	8	2	806	738
APU Udine	14	7	3	812	719
Pall. Trieste	14	7	3	786	760
Scaligera Verona	12	6	3	683	645
Nardò	10	5	4	723	770
Assigeco Piacenza	8	4	6	831	823
Pall. Cento	8	4	6	756	791
Cividale	6	3	7	752	770
Rimini	4	2	8	725	770
Orzinuovi	4	2	8	716	781
Chiusi	4	2	8	644	742

Serie A2 Maschile Girone Verde

JuVi Cremona - Fortitudo AG 101-82 **Latina Basket - Treviglio** 90-92 **Luiss Roma - Erice** 84-106 **Pall. Cantù - Monferrato** 90-74 **Real Sebastiani Rieti - NPV Vigevano** 80-71 **Urania Milano - Torino** 70-65

CLASSIFICA

Erice 18 Pall. Cantù 16 Treviglio 14 JuVi Cremona 12 Urania Milano 12 Torino 12 Real Sebastiani Rieti 12 NPV Vigevano 6 Fortitudo AG 6 Monferrato 4 Latina Basket 4 Luiss Roma 4

PROSSIMO TURNO: 26/11/2023
Erice - Real Sebastiani Rieti, Fortitudo AG - Latina Basket, Monferrato - Urania Milano, NPV Vigevano - Pall. Cantù, Torino - JuVi Cremona, Treviglio - Luiss Roma.

Serie A Maschile

Dolomiti Trento - Happy Casa Brindisi	81-71
EA7 Armani MI - Umana Venezia	95-72
Estra PT - Sassari	68-63
Nutribullet TV - GeVi Napoli	76-79
Openjob Varese - Givova Scafati	94-93
Unahotels RE - Derthona Tortona	77-90
Vanoli CR - Carpegna PU	96-69
Virtus BO - Germani Brescia	OGGI ORE 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	12	6	1	597	517
Virtus Bologna	12	6	1	628	545
GeVi Napoli	12	6	2	697	646
Umana Venezia	12	6	2	643	616
Dolomiti Trento	12	6	2	671	652
EA7 Armani MI	10	5	3	644	596
Unahotels RE	10	5	3	685	663
Vanoli CR	8	4	4	722	690
Givova Scafati	8	4	4	723	717
Derthona Tortona	8	4	4	619	635
Openjob Varese	6	3	5	697	733
Carpegna PU	6	3	5	659	699
Estra PT	6	3	5	617	637
Sassari	4	2	6	609	677
Nutribullet TV	0	0	8	627	704
Happy Casa Brindisi	0	0	8	541	652

PROSSIMO TURNO: 26/11/2023
Carpegna PU - Nutribullet TV, Derthona Tortona - Dolomiti Trento, EA7 Armani MI - Estra PT, Germani Brescia - Openjob Varese, GeVi Napoli - Vanoli CR, Happy Casa Brindisi - Virtus Bologna, Sassari - Givova Scafati, Umana Venezia - Unahotels RE.

SERIE A

Milano strapazza Venezia vincono Cremona e Pistoia

UDINE

L'Olimpia dimentica lo scivolone di Scafati e strapazza la Reyer Venezia. I milanesi ringraziano la coppia Shields-Hall, autori entrambi di 19 punti, la resistenza dei lagunari dura metà partita.

Con la Virtus Bologna impegnata oggi alle 20.30 in casa con Brescia, al comando ci sono cinque squadre. Oltre a Venezia, Bologna e Brescia troviamo anche Napoli e Trento. Partenopei vittoriosi a Treviso grazie a un gran finale, l'Aquila piega Brindisi con 21 punti di Alviti. Tortona fa il colpo a Reggio Emilia grazie a sei uomini in doppia cifra, Varese batte Scafati in volata con due liberi di Hanlan a 15" dalla fine. I campani masticano amaro, l'ex Apu Alessandro Gentile fallisce il tiro della vittoria a 3" dalla sirena.


Ettore Messina, coach di Milano

In coda vincono le due neopromosse. La Vanoli Cremona travolge Pesaro, Pistoia supera Sassari (che era priva di Diop) con 14 punti di un grande Varnado. —

G.P.

Basket – Gli altri campionati

SERIE B INTERREGIONALE

Horm, terza vittoria di fila Piegata la Gardonese e confermato il primato

SISTEMA HORM PN	76
GARDONESE	63

21-15, 38-35, 56-50

SISTEMA HORM PN Michelin 1, Farina 13, Cardazzo 6, Cagnoni 11, Venaruzzo 4, Tonut 4, Mandic 15, Venuto 9, Varuzza 7, Mozzi 6. Non entrati: Johnson e Biasutti. All. Milli.

GARDONESE Markus 10, Poli 5, Dalcò 17, Olivieri 5, Basso 7, Graziano 11, Airaghi 8. Non entrati: Delilaj, Morigi, Davico, Ruggero e Motta. All. Perucchetti.

Arbitri Bastianel di San Vendemiano e Bragagnolo di Codroipo.

Massimo Pighin / PORDENONE

Terza vittoria consecutiva in serie B interregionale per il Sistema Horm Pordenone, che con un finale in crescendo supera 76-63 la Gardonese e resta al comando della classifica col Bergamo 2014. Prima dell'inizio, su richiesta della Fip Veneto, minuto di silenzio per Giulia Cecchettin, con i Fedelissimi che hanno esposto lo striscione "Stop al femminicidio". L'avvio è di marca bresciana: dopo 3' la Gardonese conduce 9-2. Milli chiama time out e ottiene le risposte che cercava. Guidato da Mandic (9 punti nel periodo), Pordenone rimonta e chiude i primi 10' avanti 21-15.



Mandic sotto canestro FOTO O. ZONTA

Pur priva del talentuoso Davico, quella di Perrucchetti è squadra vera e rimane dentro la partita grazie soprattutto a Dalcò. Mozzi deve sedersi in panchina con 3 falli, ma Pordenone non perde la bussola: 38-35 all'intervallo lungo. Nel terzo periodo sale in cattedra Cagnoni, ma gli ospiti non mollano: 56-50 a 10' dalla sirena. Nell'ultimo quarto, però, la Gardonese paga le rotazioni corte e l'intensità della difesa di casa: due triple di Venuto mettono il sigillo alla sfida, al PalaCrisafulli - dove il Sistema è imbattuto - è ancora festa biancorossa. Nello stesso girone Monfalcone, dove gioca l'ex capitano dell'Apu Udine Michele Antonutti - ieri assente -, sconfitto 88-73 a Oderzo. —

SERIE C UNICA

Fly Solartech di forza la Calligaris cade in casa

Chiara Zanella / UDINE

A sorprendere nella settima giornata del campionato di serie C Unica è la vittoria della Fly Solartech San Daniele contro la Calligaris Corno di Rosazzo (63-85, Vendramelli 22, Bellina 18). Dopo un inizio difficile, i sandanielesi sono riusciti a portare a casa due importanti punti. «Abbiamo giocato 40 minuti di grandissima intensità – commenta coach Sgoifo –. Nell'ultimo quarto, poi, siamo stati perfetti (7-20)».

Arriva la prima vittoria per il Basket Trieste che ha battuto di ben 33 lunghezze l'AssiGiffoni Longobardi Cividale (39-72, Rolli e Antonio 13) ferma a 0 punti. Si conferma, invece, al vertice l'Intermek Cordenons che ha battuto l'Humus Sacile 74-70; segue la Dinamo Gorizia che ha superato il Kontovel (97-71). Sonora sconfitta per l'Ubc Udine che ha perso contro la Vis Spilimbergo 88-43. —

Serie A2 Femminile Girone B

Alpo Basket - Thermal Abano	74-47
Delser Udine - Ponzano	103-72
Girls Ancona - Rhodigium	78-68
Nuova Treviso - Panthers Roseto	55-57
Thunder Matelica - Umbertide	64-59
Vicenza - Futurosa Trieste	56-73
Vigarano - BC Bolzano	78-87

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Panthers Roseto	12	6	1	472	428
Delser Udine	12	6	0	460	342
BC Bolzano	10	5	2	508	437
Alpo Basket	10	5	2	506	464
Thunder Matelica	10	5	1	445	383
Nuova Treviso	8	4	3	440	413
Ponzano	8	4	2	407	371
Futurosa Trieste	6	3	4	501	479
Girls Ancona	6	3	4	481	497
Rhodigium	4	2	4	353	374
Umbertide	4	2	4	348	356
Vigarano	0	0	7	372	525
Vicenza	0	0	5	284	328
Thermal Abano	0	0	6	278	458

PROSSIMO TURNO: 26/11/2023
BC Bolzano - Thunder Matelica, Futurosa Trieste - Alpo Basket, Girls Ancona - Vicenza, Panthers Roseto - Delser Udine, Ponzano - Umbertide, Rhodigium - Nuova Treviso, Thermal Abano - Vigarano.

Serie B Femminile

Bolzano - Muggia	81-63
Casarsa - Junior San Marco	65-57
Conegliano - Cussignacco	69-65
Cus Padova - Lupe S. Martino	55-52
Giants Marghera - Gattamelata	68-76
Ginnastica TS - Sistema Rosa PN	67-64
Oma Trieste - Rosa Bolzano	40-44
Umana Venezia - Sarcedo	45-39

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Gattamelata	18	9	0	635	470
Giants Marghera	16	8	1	651	471
Bolzano	16	8	1	586	475
Umana Venezia	12	6	3	527	472
Ginnastica TS	12	6	3	483	457
Cussignacco	10	5	4	565	511
Casarsa	10	5	4	482	485
Junior San Marco	10	5	4	481	520
Sistema Rosa PN	8	4	5	587	578
Cus Padova	8	4	5	501	511
Rosa Bolzano	8	4	5	440	502
Lupe S. Martino	4	2	7	494	519
Sarcedo	4	2	7	462	533
Conegliano	4	2	7	446	516
Muggia	2	1	8	497	618
Oma Trieste	2	1	8	400	599

PROSSIMO TURNO: 26/11/2023
Cussignacco - Bolzano, Gattamelata - Cus Padova, Junior San Marco - Giants Marghera, Lupe S. Martino - Umana Venezia, Muggia - Casarsa, Rosa Bolzano - Conegliano, Sarcedo - Ginnastica TS, Sistema Rosa PN - Oma Trieste.

Serie B Interregionale Girone D

Bergamo Basket - Iseo	80-71
Horm PN - Gardonese	76-63
Montebelluna - Jadran	62-61
Oderzo - Falconstar	88-73
Petrarca PD - Blu Orobica BG	84-78
San Bonifacio - Virtus Murano	75-68

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Bergamo Basket	14	7	2	678	564
Horm PN	14	7	2	651	605
Petrarca PD	10	5	4	715	687
Iseo	10	5	4	691	659
Blu Orobica BG	10	5	4	653	652
Gardonese	10	5	4	642	633
Montebelluna	10	5	4	627	591
Oderzo	8	4	5	630	628
Falconstar	6	3	6	694	723
San Bonifacio	6	3	6	632	703
Virtus Murano	6	3	6	607	722
Jadran	4	2	7	600	653

PROSSIMO TURNO: 26/11/2023
Bergamo Basket - Jadran, Blu Orobica BG - San Bonifacio, Falconstar - Horm PN, Gardonese - Petrarca PD, Iseo - Oderzo, Virtus Murano - Montebelluna.

Serie C

Assigiffoni Cividale - Basketrieste	39-72
Centro Sedia - Libertas Acli	63-85
Dinamo Gorizia - Kontovel Bk	97-61
Humus - Intermek Cordenons	70-74
Pall. Vis - Udine BC	88-43

Ha riposato: Arredamenti Martinel.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Intermek Cordenons	12	6	0	525	410
Dinamo Gorizia	10	5	1	534	415
Pall. Vis	10	5	2	523	424
Humus	8	4	2	471	428
Libertas Acli	8	4	2	446	423
Kontovel Bk	6	3	4	451	470
Centro Sedia	6	3	3	406	434
Udine BC	4	2	4	405	455
Basketrieste	2	1	3	259	281
Arredamenti Martinel	0	0	6	374	509
Assigiffoni Cividale	0	0	6	344	489

PROSSIMO TURNO: 26/11/2023
Arredamenti Martinel - Assigiffoni Cividale, Kontovel Bk - Basketrieste, Libertas Acli - Intermek Cordenons, Pall. Vis - Centro Sedia, Udine BC - Humus. Riposa: Dinamo Gorizia.

Serie DR1 Girone A

Azzano BK - Roraigrande 77-69 **Pasian di Prato - Fiume Veneto** 63-54 **Portogruaro - Polisigma Pol.** 59-71 **Torre Basket - Casarsa** 57-67 **Vallenoncello - Codroipese** 82-59

Vallenoncello 12 Azzano Basket 10 Fiume Veneto 8 Casarsa 8 Codroipese 6 Polisigma Pol. 6 Portogruaro 4 Torre Basket 2 Pasian di Prato 2 Roraigrande 0

PROSSIMO TURNO: 26/11/2023
Azzano Basket - Torre Basket, Codroipese - Portogruaro, Fiume Veneto - Casarsa, Polisigma Pol. - Pasian di Prato, Roraigrande - Vallenoncello.

Serie DR1 Girone B

Alba - Geatti 57-66 **Libertas Gonars - Collinare** 60-58 **Ronchi - Majanese** 75-72 **Tricesimo - Cervignanese Bk** 76-80 **U.S.D. Dom - Gradisca** 75-85

Cervignanese Bk 12 Ronchi 10 Gradisca 8 Tricesimo 6 Libertas Gonars 6 Majanese 4 Collinare 2 Geatti 2 U.S.D. Dom 2 Alba 2

PROSSIMO TURNO: 26/11/2023
Cervignanese Bk - Alba, Geatti - Collinare, Gradisca - Tricesimo, Libertas Gonars - Ronchi, Majanese - U.S.D. Dom.

Serie DR1 Girone C

AKK Bor TS - Interclub Muggia 84-62 **Basket 4 TS - Trieste 2004** N.D. **RP Trieste - Servolana** 69-84 **Santos BK - San Vito Pall. TS** 53-55 **Venezia Giulia - Monfalcone** 70-43

AKK Bor TS 10 Servolana 8 Santos Basket 8 Venezia Giulia 8 San Vito Pall. TS 8 RP Trieste 6 Basket 4 TS 4 Interclub Muggia 2 Trieste 2004 0 Monfalcone Pall. 0

PROSSIMO TURNO: 26/11/2023
AKK Bor TS - Santos Basket, Interclub Muggia - RP Trieste, Monfalcone Pall. - Trieste 2004, San Vito Pall. TS - Basket 4 TS, Servolana - Venezia Giulia.

SERIE D



OCCASIONE SPRECATA

Chions a piccoli passi: rimonta la Luparense ma la vittoria non arriva

Veneti in vantaggio, pareggio di Bolgan prima dell'intervallo
Nella ripresa l'autogol ospite, poi il 2-2 che beffa i gialloblù

Massimo Pighin / CHIONS

Ottavo risultato utile consecutivo per il Chions, che nel dodicesimo turno di serie D impatta 2-2 in casa con la Luparense al termine di un match divertente, in cui non sono mancate le emozioni e caratterizzato anche da un arbitraggio non all'altezza della categoria: Laganaro ha sbagliato diverse decisioni, palesando una conduzione incerta.

Il Chions nnon ritrova la vittoria, che manca dal primo novembre, ma Barbieri può comunque essere soddisfatto per il piglio dei suoi, che dopo essere andati sotto si sono portati sul 2-1, per poi venire raggiunti. E avrebbero potuto anche vincere, ma la mira nel finale non è stata precisa.

Il tecnico pordenonese disegna un 4-2-3-1 in cui alle spalle di Carella agisce il tridente formato da De Anna, capitan Valenta e Bolgan. Bagatti, al debutto sulla panchina dei patavini dopo essere subentrato in settimana all'esonerato Coletti, opta per un 4-3-1-2 in cui Vetere è chiamato a ispirare il tandem De Cerchio-Leveque.

A partire meglio sono i gialloblù che al 4' si fanno vedere con un colpo di testa di Benedetti in mischia, ma l'arbitro annulla per un fallo.

Continua a spingere il Chions, che al 24' si rende pericoloso con Bolgan, quindi la Luparense ha una chance macroscopica: traversa di Leveque e palo di Vetere nella stessa azione. Al 36' gli ospiti passano: Tosoni esce su De Cerchio, sembra fallo dell'attaccante, ma non per l'arbitro e Leveque con una palombella deposita in rete a porta vuota. Il pareggio del Chions è immediato e matura in contropiede al 41', con Valenta che serve Bolgan solo in area che trasforma per l'1-1.

In avvio di ripresa gli uomini di Barbieri ribaltano la sfida: al primo giro di lancette discesa di De Anna lungo l'out destro, palla in mezzo e sfortunata deviazione nella propria porta di Grandis.

Botta e risposta, come nel primo tempo, perché all'8' Vetere scodella a centro area per Modesti che di testa batte Tosoni. Nei minuti finali pordenonesi vicini alla rete con Carella e con Valenta, ma il risultato non cambia. —

CHIONS	2
LUPARENSE	2

CHIONS (4-2-31) Tosoni 6.5; Cucchisi 6 (36'st Tomasi sv), Benedetti 6, Zgrablic 6, Canaku 6 (42'st Moratti sv); Pinton 7, Borgobello 6 (39'st Cesarin sv); De Anna 7 (26'st Musumeci 6), Valenta 6.5, Bolgan 7 (17'st Tarko 6); Carella 6. All. Barbieri.

LUPARENSE (4-3-1-2) Ferretti 6; De Zen 6, Carboni 6, Modesti 7, Colazzilli 5.5; Marino 6, Grandis 5.5, Romizi 6; Vetere 6 (30'st Bongiorni 6); De Cerchio 6, Leveque 7 (17'st Bigonzoni 6). All. Bagatti.

Arbitro Laganaro di Genova 4.5.

Marcatori Al 36' Leveque, al 41' Bolgan; nella ripresa, al 1' Grandis (autorete), all'8' Modesti.
Note Ammoniti: Bagatti, Leveque, Pinton, Bigonzoni e Cucchisi.



FESTA RINVIATA

Un altro boccone amaro per il Cjarlins Muzane: con l'Adriese finisce pari

I friulani recuperano due volte con le reti di Belcastro e Gatto
La squadra di Randon (all'esordio) spreca tanto nella ripresa

Simone Fornasiere / CARLINO

Esordio con pareggio per Thomas Randon sulla panchina del Cjarlins Muzane anche se, soprattutto per quanto dimostrato nella seconda frazione, i padroni di casa avrebbero meritato di più.

Deve fare i conti con una mediana falcidiata dalle assenze il nuovo tecnico dei friulani (Osuji, Nchama e Scozzarella infortunati), costretto a inventarsi Cuomo nel ruolo di play davanti alla difesa, ai cui fianchi agiscono i giovani Castagnaviz e Bassi.

Parte bene il Cjarlins Muzane, ma è l'Adriese che, alla prima offensiva, trova il vantaggio: al 5' Colombi, dentro l'area di rigore, riesce a servire Petdji che da due passi insacca. Sembra accusare il colpo la squadra di casa e poco dopo Brugnolo spara alle stelle l'assist di Moras, con l'errore pagato a caro prezzo visto che al 27' il Cjarlins Muzane impatta: il tiro di Zarrillo è sporcato da Martinbianco e giunge sui piedi di Belcastro che, a due passi dalla linea di porta, prolunga in rete. Gara viva e Adriese che all'offensiva seguente potrebbe tornare in vantaggio, con il colpo di testa dell'ex Moras respinto dal palo prima che il Cjarlins Muzane pareggi il conto dei "legni" con il destro di Calì che centra la traversa.

Al tramonto della prima frazione l'Adriese trova comunque il nuovo vantaggio: al 43' il calcio di punizione di Maniero è respinto da Cuomo sui piedi di Abdalla il cui destro dal limite si rivela vincente.

La ripresa si apre con il Cjarlins Muzane subito propositivo, spinto da un Calì che sale in cattedra creando due importanti occasioni: la prima con il destro alto da dentro l'area, la seconda con una splendida rovesciata che supera Galassi, ma è respinta dal palo.

Forze fresche in campo per Randon, con gli ingressi di Fasolo e Gatto che risultano azzeccati: il destro del primo, destinato in rete, è respinto in maniera fortuita da Martinbianco a ridosso della linea di porta mentre al 37' il sinistro del secondo, da fuori area, si insacca sotto l'incrocio per il pari. Il Cjarlins Muzane non ha più la forza per l'assalto finale: si chiude con un pareggio che sta stretto alla squadra di casa. —

CJARLINS MUZANE	2
ADRIESE	2

CJARLINS MUZANE (4-3-1-2) Bonucci 5.5; Zarrillo 6, Dionisi 7.5, Gentile 5.5, Guizzini 6.5; Castagnaviz 6.5 (34'st Gatto 7), Cuomo 6.5, Bassi 6.5 (42'st Desito sv); Belcastro 6 (24'st Fasolo 6); Fyda 5, Calì 7. All. Randon.

ADRIESE (4-2-3-1) Galassi 5.5; Abdalla 6.5 (24'st Signorini 6), Montin 6.5, Martinbianco 7, Feruglio 6 (42'st Gasparini sv); Brugnolo 6.5, Maniero 6.5; Petdji 6.5, Moretti 5 (1'st Pimazzoni 5.5), Moras 5.5 (42'st Cavallini sv); Colombi 5.5 (18'st Rosso 5). All. Vecchiato.

Arbitro Nuzzo di Seregno 7.

Marcatori Al 5' Petdji, al 27' Belcastro, al 43' Abdalla; nella ripresa, al 37' Gatto.
Note Ammoniti: Bassi, Gentile, Maniero e Signorini. Angoli: 3-3. Recuperi: 1' e 3'.

Serie D Girone C

Atl. Castegnato-Monte Prodeco	0-1
Breno-Mori S. Stefano	3-0
Chions-Luparense	2-2
Cjarlins Muzane-Adriese	2-2
Este-Virtus Bolzano	1-1
Mestre-Portogruaro	0-3
Montecchio-Bassano Virtus	0-2
Treviso-Dolomiti Bellunesi	0-3
Union Clodiense-Campodarsego	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Union Clodiense	33	12	11	0	1	24	7
Portogruaro	23	12	7	2	3	18	10
Dolomiti Bellunesi	22	12	6	4	2	19	11
Treviso	22	12	7	1	4	19	15
Bassano Virtus	21	12	6	3	3	15	11
Chions	18	12	4	6	2	19	15
Luparense	18	12	5	3	4	18	15
Mestre	18	12	6	0	6	13	16
Campodarsego	17	12	4	5	3	15	12
Este	17	12	4	5	3	17	13
Monte Prodeco	15	12	3	6	3	11	12
Montecchio	15	12	4	3	5	14	19
Adriese	12	12	2	6	4	14	14
Atl. Castegnato	11	12	2	5	5	14	16
Breno	11	12	2	5	5	13	18
Cjarlins Muzane	8	12	1	5	6	12	20
Virtus Bolzano	7	12	1	4	7	7	21
Mori S. Stefano	4	12	1	1	10	12	29

PROSSIMO TURNO: 26/11/2023
Adriese-Portogruaro, Bassano Virtus-Union Clodiense, Campodarsego-Mestre, Chions-Montecchio, Dolomiti Bellunesi-Cjarlins Muzane, Luparense-Breno, Monte Prodeco-Treviso, Mori S. Stefano-Este, Virtus Bolzano-Atl. Castegnato.

SERIE B FEMMINILE

Campi crede nel Tavagnacco «La squadra è in crescita»

Simone Narduzzi / TAVAGNACCO

Un pareggio che dà fiducia e, soprattutto, continuità a un Tavagnacco al secondo risultato utile consecutivo. Con 4 punti in classifica, la squadra gialloblù rientra da Verona con la consapevolezza di poter dare finalmente battaglia per ottenere l'obiettivo salvezza.

È fiducioso mister Alessandro Campi, che dopo l'1-1 strappato sabato al Chievo ha analizzato la gara delle sue puntando la bussola in direzione del prossimo incontro. «Abbiamo vissuto una gara dai due volti: nel primo tempo siamo state un po' timorose, trovandoci anche a cambiare atteggiamento per adeguarci a un Chievo a tratti arrembante. Poi, piano piano, abbiamo preso fiducia e, nella ripresa, abbiamo forse giocato il nostro miglior calcio della stagione».



Demaio del Tavagnacco

Come contro il Bologna, la rete per le friulane è arrivata grazie a un tiro dalla distanza: «Abbiamo avuto delle chance anche per far gol da vicino, ma abbiamo sbagliato l'ultimo passaggio, ma nel complesso stiamo crescendo velocemente».

Sguardo allora all'appuntamento che, domenica, vedrà il Tavagnacco nuovamente di scena a Verona, stavolta per vedersela con l'Hellas: «Sarà una prova durissima, ma sono sempre più fiducioso. Ho visto che le ragazze, quando si lasciano andare, dimostrano di avere molto da dare». La conferma da Giada Novelli, autrice dell'1-1 col Chievo: «Dobbiamo avere fiducia nei nostri mezzi, perché ne abbiamo». —

Femminile Serie B

Arezzo-Parma	0-1
Bologna-Pavia Academy	2-0
Brescia-Freedom	4-1
Chievo Verona Women-Tavagnacco	1-1
Genoa-San Marino	3-0
Lazio Women-Cesena fc	0-2
Ravenna Women-Res Women	0-2
Ternana-Hellas Verona	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cesena fc	21	8	7	0	1	16	6
Lazio Women	21	8	7	0	1	19	5
Ternana	21	8	7	0	1	29	6
Parma	19	8	6	1	1	24	10
Genoa	18	8	6	0	2	12	7
Hellas Verona	15	8	5	0	3	21	14
Brescia	13	8	4	1	3	14	14
Chievo Verona W.	12	8	3	3	2	16	14
Pavia Academy	9	8	3	0	5	15	21
Bologna	8	8	2	2	4	9	10
Res Women	7	8	2	1	5	11	22
Freedom	6	8	2	0	6	11	20
San Marino	6	8	1	3	4	7	15
Arezzo	4	8	1	1	6	7	15
Tavagnacco	4	8	1	1	6	6	16
Ravenna Women	1	8	0	1	7	3	25

PROSSIMO TURNO: 26/11/2023
Cesena fc-Ravenna Women, Freedom-Arezzo, Hellas Verona-Tavagnacco, Lazio Women-Chievo Verona Women, Parma-Bologna, Pavia Academy-Genoa, San Marino-Res Women, Ternana-Brescia.

ECCELLENZA

PUNTI SALVEZZA

Al Codroipo non basta il cuore colpo esterno del Maniago Vajont

Ospiti avanti di due reti con Vallerugo e, nella ripresa, con il rigore di Manzato
Il rosso a Facchinutti non abbatte i padroni di casa che nel finale sfiorano il pari

CODROIPO	1
MANIAGO VAJONT	2

CODROIPO (3-4-1-2) Nutta 6; Codromaz 6, Tonizzo 5.5, Pramparo 5.5 (24'st Fraschetti 6); Duca 6.5, Daniele Beltrame 5.5 (19'st Battaino 6.5), Rizzi 6, Facchinutti 5.5; Patrik Beltrame 6 (32'st Cherubin sv); Ruffo 6, Toffolini 5.5 (19'st Cassin 6). All. Franti.

MANIAGO VAJONT (3-4-2-1) Onnivello 7; Zoia 6 (33'pt Bance 5.5), Roveredo 6.5, Adamo 6 (35'st Belgrado sv); Loisotto 6 (19'st Plai 5.5), Gjini 6.5 (40'st Zaami sv), Bigatton 7, Vallerugo 6.5; Caldarelli 6.5; Edoardo Bortolussi 6, Manzato 6.5 (29'st Del Degan 6). All. Mussoletto.

Arbitro Allotta di Gradisca d'Isonzo 5.5.

Marcatori Al 10' Vallerugo; nella ripresa, al 12' Manzato (rigore), al 22' Duca.
Note Espulso: Facchinutti. Ammoniti: Codromaz, Duca, Cassin, Bance, Adamo. Angoli: 5-5. Recuperi: 3' e 6'.


L'attaccante Andrea Manzato (a sinistra), a segno contro il Codroipo

Francesco Peressini / CODROIPO

Il Maniago Vajont rischia nel finale, in superiorità numerica, ma riesce a difendere il gol di vantaggio portando a casa tre preziosi punti in ottica salvezza. Per i ragazzi di Mussoletto si tratta del sesto risultato utile consecutivo, che li allontana dalla zona rossa.

La prima iniziativa del match vede i padroni di casa reclamare per un contatto sospetto ai danni di Toffolini in area di rigore, ma il signor Allotta non ravvisa gli estremi per la concessione di un penalty ai locali, che capitolano al primo vero affondo ospite: al 10' Caldarelli si incunea in area vincendo un rimpallo e riuscendo in qualche modo a servire Vallerugo che in diagonale batte Nutta.

La reazione del Codroipo è affidata a una conclusione dalla lunga distanza di Facchinutti, al 18', che termina di poco alta e a una punizione di Ruffo che, deviata dalla barriera, si trasforma in un assist per Rizzi che di testa spedisce fuori (22'). Il primo tempo trascorre poi sul filo dell'equilibrio, con l'ultimo sussulto regalato da un'inziativa personale di Gjini, steso al limite da Codromaz dopo una bella serpentina: calcia la punizione lo stesso Gjini con il pallone che sbatte sulla traversa e termina sul fondo.

La ripresa si apre con gli ospiti in avanti e con Caldarelli che dilapida una buona occasione da posizione favorevole, calciando alto. All'8' è il Codroipo a rendersi pericoloso con uno scambio veloce al limite che porta al tiro Toffolini: il suo tentativo, deviato da un difensore, termina di poco a lato. Al 12', su un lancio dalle retrovie apparentemente innocuo, la difesa del Codroipo si fa infilare da Caldarelli che viene steso in area da Facchinutti: inevitabile il rosso all'esterno biancorosso con Manzato che realizza il rigore spiazzando Nutta.

Sopra di due reti e di un uomo, il Maniago Vajont cala di intensità, consentendo al Codroipo di rientrare in partita quando Duca incorna alle spalle di Onnivello una punizione proveniente dalla sinistra (22'). Nel finale, il forcing dei padroni di casa produce un'occasionissima per il pari, ma Onnivello con un intervento prodigioso toglie dall'incrocio una rovesciata del neo entrato Cassin. —

I COMMENTI

Mussoletto dolceamaro: «Nel finale troppi rischi»

Giovanni Mussoletto, tecnico del Maniago Vajont), elogia i suoi: «Sono stati bravi i ragazzi, perché molti di loro non erano al 100%. Abbiamo giocato bene per oltre un ora, poi forse è emersa la paura, legata alla nostra posizione di classifica e abbiamo un po' sofferto nel finale».

Lettura condivisa dal collega Fabio Franti del Codroipo: «Possiamo sicuramente rammaricarci perché le reti subite sono nate da nostri errori e nel finale abbiamo avuto una bella reazione, seppur in dieci. Dobbiamo capire che non possiamo concedere a una diretta concorrente per la salvezza una frazione di gioco, dobbiamo trovare maggior cattiveria e convinzione». —

F.P.

Eccellenza

Azz. Premariacco-Zaule Rabuiese	0-0
Chiarbola Ponziana-Brian Lignano	0-5
Fiume V. Bannia-Tricesimo	0-1
Juventina-Pro Fagagna	1-0
Pol. Codroipo-Maniago Vajont	1-2
Rive d'Arcano Flaibano-Pro Gorizia	0-0
Sanvitese-Tolmezzo C.	0-0
Sistiana Sesljan-San Luigi	1-2
Tamai-Spal Cordovado	6-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Brian Lignano	29	11	9	2	0	34	8
Tolmezzo C.	23	11	7	2	2	21	8
Pro Gorizia	21	11	6	3	2	21	12
Azz. Premariacco	18	11	4	6	1	13	7
Sanvitese	18	11	5	3	3	11	10
Juventina	17	11	5	2	4	12	11
San Luigi	16	11	4	4	3	14	18
Tamai	16	11	4	4	3	19	13
Tricesimo	16	11	4	4	3	14	11
Chiarbola Ponziana	14	11	4	2	5	16	20
Pol. Codroipo	14	11	4	2	5	13	16
Maniago Vajont	12	11	2	6	3	9	14
Fiume V. Bannia	11	11	3	2	6	12	18
Pro Fagagna	11	11	2	5	4	16	17
Zaule Rabuiese	10	11	2	4	5	8	11
Sistiana Sesljan	9	11	3	0	8	6	14
Rive d'Arcano Flaibano	7	11	1	4	6	10	16
Spal Cordovado	7	11	2	1	8	10	35

PROSSIMO TURNO: 26/11/2023
Brian Lignano-Azz. Premariacco, Maniago Vajont-Spal Cordovado, Pro Fagagna-Sistiana Sesljan, Pro Gorizia-Juventina, San Luigi-Fiume V. Bannia, Sanvitese-Tamai, Tolmezzo C.-Chiarbola Ponziana, Tricesimo-Pol. Codroipo, Zaule Rabuiese-Rive d'Arcano Flaibano.

SENZA RETI

Il Rive d'Arcano Flaibano si affida alla sua difesa: la Pro Gorizia non passa

RIVE FLAIBANO	0
PRO GORIZIA	0

RIVE D'ARCANO FLAIBANO M. Lizzi 6.5, Tomadini 6.5, A. Lizzi 6, Clarini 6, Colavetta 6, Parpinel 6.5, Degano 6.5, De Agostini 6 (32'st Goz 6), Zucchiatti 6.5, Kabine 6.5, Cozzarolo 6. All. Rossi.

PRO GORIZIA Umari 6.5, Duca 6, Ermacora 6.5, Piscopo 6, Grudina 6, Politti 6, Boschetti 6, Contento 6.5 (27'st Del Fabro 6), Comisso 6 (40'pt Butti 6), Grion 7, Lucheo 6.5 (27'st Hoti 6). All. Sandrin.

Arbitro Biscontin di Pordenone 5.5.

Note Espulso al 36' della ripresa Grudina per somma di ammonizioni. Ammoniti: Grudina, Degano, Duca, Hoti, Politti e l'allenatore Sandrin.


L'attaccante Kabine del Rive d'Arcano Flaibano

Alessandro Fior / FLAIBANO

Il Rive strappa un punto preziosissimo, per il morale e per la classifica, fermando sul nulla di fatto una Pro Gorizia che si presentava a Flaibano dopo tre vittorie consecutive ma costretta ad accontentarsi del pari dalla solida fase difensiva della squadre di Max Rossi.

Il primo squillo è degli isontini: cross di Grion (gran prova la sua) che non trova per centimetri l'impatto sulla sfera di Grudina. Ci prova ancora la Pro Gorizia: della azione sulla sinistra di Ermacora che porta al cross di Grion per la testa di Lucheo che a centro area spedisce però alto.

Provano a farsi vedere i padroni di casa: un lancio in profondità innesca Kabine, stop al limite e tiro a giro che termina sul fondo. Prima dell'intervallo arriva la più grande occasione per i goriziani: il Rive perde palla a centrocampo, palla a Comisso che entra in area ma a tu per tu con Lizzi calcia altissimo.

Il secondo tempo continua sulla falsariga di quanto visto nei primi 45', con la Pro Gorizia trascinata dall'estro del suo fantasista Grion e il Rive d'Arcano Flaibano che si difende ordinatamente e prova a ripartire in contropiede. Prima il numero 10 ospite ci prova a giro ma trova la risposta di Lizzi, poi mette in area per Grudina ed Ermacora che però non trovano la porta.

La squadra di casa cerca nelle sponde dei generosissimi Kabine e Zucchiatti le soluzioni per rifiatare e provare a far male ma è su un rilancio sbagliato della difesa ospite che Zucchiatti, dal dischetto del cerchio di centrocampo, vede il portiere fuori dai pali e calcia andando vicino al gol da applausi. È però bravissimo a mettere in angolo il giovanissimo portiere isontino Umari.

Con le ultime energie rimaste e dopo essere rimasta in 10 per l'espulsione (doppia ammonizione) di Grudina, la Pro Gorizia prova il forcing finale riversandosi in avanti a testa bassa: nelle battute finali l'occasione più nitida è un cross di Duca dove però Butti non riesce a spingere in porta il gol dei possibili tre punti. —

A INIZIO RIPRESA

La Pro Fagagna gioca ma non concretizza alla Juventina basta un gol di Lombardi

Marco Silvestri / GORIZIA

Il cambio di allenatore non porta fortuna alla Pro Fagagna. La prima di Alessandro Zuttion, fresco di nomina dopo l'esonero di Stefano Chiarandini, si chiude infatti, nonostante la buona prestazione, in un'amara sconfitta per 1-0 in casa della Juventina.

Un vero peccato per i friulani che avrebbero meritato il punto ma che hanno pagato a caro prezzo l'unico errore difensivo della partita e la mancanza di concretezza in fase offensiva.



Il portiere Fabio Nardoni

I primi minuti della gara sono equilibrati, nessuna delle due squadre riesce a imporsi sull'altra con la prima occasione che arriva al 16' ed è per i padroni di casa: dopo una mischia in area, la palla arriva a Tuan che da buona posizione tira però debolmente e un difensore ospite ben posizionato riesce a rimediare. Sull'altro fronte, al 18', traversone in area di Simone Domini, pronta conclusione al volo di Pinzano ribattuta da un difensore.

La gara stenta a decollare, c'è tanto agonismo in campo ma le occasioni da gol latitano. Ci prova al 35', per la Pro Fagagna, Del Piccolo dalla distanza ma il suo tiro termina alto.

Gli ospiti pungono di più e al 39' sfiorano il vantaggio con un rasoterra in diagonale di Cassin, con la palla che sfiora il palo.

La ripresa si apre con il gol del vantaggio della Juventina, al primo giro di lancette: Bertoli si libera bene sulla sinistra, crossa in area e Lombardi, tutto solo, con un tocco ravvicinato insacca.

La Pro Fagagna cerca di reagire e all'11'Cassin serve in area Simone Domini: il tiro viene parato con sicurezza da Gregoris. I friulani sfiorano il pareggio al 13': lancio di Leonarduzzi per il destro ravvicinato di Cassin, Gregoris è bravo a respingere in calcio d'angolo.

La Juventina controlla e si ripropone pericolosamente in avanti al 38': cross di Specogna dalla destra per il sinistro incrociato di Lombardi, deviato in angolo con bravura dal portiere Nardoni.

Si rivela inutile il generoso forcing finale dei friulani che non riescono a concretizzare la mole di gioco prodotta, con l'ultimo sussulto al 42', con la punizione di Cassin che finisce fuori misura. —

JUVENTINA	1
PRO FAGAGNA	0

JUVENTINA (4-3-1-2) Gregoris 6.5, Zanolla 6 (24'st Specogna 6), Munzone 6, Botter 6.5, De Cecco 6, Brichese 6.5, Lombardi 7, Gambino 6, Bertoli 6.5, Piscopo 6, Tuan 6. All.Visintin.

PRO FAGAGNA (4-1-3-2) Nardoni 6, F. Zuliani 6 (42'st Peressini sv), Bozzo 5.5, Del Piccolo 6 (9'st Leonarduzzi 6), A. Zuliani 6, Iuri 6.5, Craviari 6 (16'st T. Domini 6), Clarini 5.5 (32'st Comuzzo sv), Cassin 6.5, Pinzano 6 (24'st Durat 6), S. Domini 6. All.Zuttion.

Arbitro Vendrame di Trieste 6.

Marcatori Nella ripresa, al 1' Lombardi.
Note Ammoniti: Del Piccolo, Piscopo, Bozzo, Bertoli, Botter. Recuperi: 1' e 5'.

ECCELLENZA

LA CAPOLISTA

Il Brian Lignano fa una passeggiata Chiarbola travolto con una cinquina

OPICINA

Cinquina in trasferta e allungo in vetta alla classifica: è la domenica perfetta per la capolista Brian Lignano che non conosce ostacoli e passa di forza sul campo del Chiarbola Ponziana.

Ci prova la squadra di casa in avvio, con il destro di Casseler fuori sugli sviluppi di un corner, ma il Brian Lignano risponde con la conclusione volante di Federico Zetto sulla quale è superlativo il cugino Gianluca nella risposta. Gol solo rinviato perchè all'8' gli ospiti passano con un beffardo tiro-cross di Bertoni. I triestini rispondono con il tiro di Sain, bloccato da Peressini. Cresce il Brian Lignano si rende pericoloso con il colpo di testa alto di Ciriello e con il destro di Campana respinto da Zetto. Il raddoppio friulano arriva comunque al 30': il destro di Variola, direttamente su calcio di punizione, scavalca la barriera e si insacca.

Serve ancora un attento Gianluca Zetto per fermare Campana, con il Brian Lignano che al 46' cala il tris con lo scatenato Bertoni che in mischia trova il pertugio giusto.

Nella ripresa Chiarbola Ponziana subito pericoloso, ma Peressini si supera su Casseler, prima che la squadra di casa resti in inferiorità numerica per il secondo giallo a Sain. Il Brian Lignano non si ferma e al 12' firma in ripartenza il poker con Federico Zetto che trova un millimetrico destro che gonfia nuovamente la rete. Non può mancare l'appuntamento con il gol per il capocannoniere del campionato Ciriello che al 25' iscrive il suo nome nel tabellino quando, imbeccato da Bertoni, fa scorrere i titoli di coda sulla gara. —

S.F.

CHIARBOLA	0
BRIAN LIGNANO	5

CHIARBOLA PONZIANA G. Zetto, Trevisan, Zacchigna (39'st Paulini), Stipancich (18'st Jerman), Farosich (1'st Zaro), Dekovic, Montestella, Delmoro, Coppola (18'st Zappalà), Sain, Casseler. All. Musolino.

BRIAN LIGNANO Peressini, Curumi, Guizzo (28'st Rossi), Variola, Codromaz (28'st Polvar), Bonilla, Bertoni, Zetto, Ciriello (26'st Michelin), Palmegiano (21'st Pagliaro), Campana (19'st Presello). All. Franti.

Arbitro Calò di Udine.
Marcatori Al 8' Bertoni, al 30' Variola, al 46' Bertoni; nella ripresa, al 12' F. Zetto, al 25' Ciriello.
Note Espulso: Sain per doppia ammonizione. Ammoniti: Farosich, Stipancich.


Il bomber Ciriello, suo il quinto gol

IN DIFFICOLTÀ

L'Azzurra non vince più nulla di fatto con lo Zaule

PREMARIACCO

Non sa più vincere l'Azzurra Premariacco, senza gioie da cinque giornate. Ci provano i locali, prima col destro di Puddu a lato, poi con il colpo di testa di Gado, servito da De Blasi, sull'esterno della rete. Ancora Puddu prima dell'intervallo: tiro respinto sulla linea da Loschiavo.

A inizio ripresa l'Azzurra si fa vedere con il destro di De Blasi che D'Agnolo blocca. Reagisce lo Zaule, pericoloso con Menichini, murato dall'uscita di Caucig, e con Pisani che non inquadra la porta. Nel recupero Bearzot conclude di poco a lato. —

S.F.

AZZURRA	0
ZAULE RABUIESE	0

AZZURRA PREMARIACCO Caucig, Ranocchi, Martincig (26'st Maria), Nardella, Gregoric, Medvescek, Piccolotto (20'st Fusco), Bric, Puddu, De Blasi, Gado (33'st Bearzot). All. Bortolussi.

ZAULE RABUIESE D'Agnolo, Miot, Pozzani (20'st Meti), Maracchi, Loschiavo (39'st Iljazi), Sergi, Podgornik, Spinelli, Tonini, Menichini (28'st Pisani), Olio. All. Campaner.

Arbitro Curreli di Pordenone.

Note Ammoniti: Medvescek, Caucig, Menichini, Martincig e Ranocchi. Recuperi: 0' e 3'.

DIVISIONE DELLA POSTA

La Sanvitese e la traversa frenano il Tolmezzo

I biancorossi arginano l'avversario grazie a una solida fase difensiva, la punizione di Baruzzini respinta dal legno

SANVITESE	0
TOLMEZZO CARNIA	0

SANVITESE Cover, Trevisan, Bance, Bertoia, Comand, Bortolussi, Venaruzzo, Mc Canick, Mior, Cotti Cometti (30' st L. Rinaldi), H. Rinaldi (35' st Tesolat). All. Moroso.

TOLMEZZO CARNIA Cristofoli, Nait, Faleschini, Cucchiaro, Capellari, De Giudici, Solari, Fabris, Micelli (35' st Sabidussi), Gregorutti, Baruzzini (30' st Motta). All. Serini.

Arbitro Bonutti di Basso Friuli.

Note Spettatori 400 circa.

Pieratntonio Stella
/ SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Quando si dice un pareggio che fa tutti felici e contenti. La Sanvitese veniva da due sconfitte consecutive (sebbene patite al cospetto delle corazzate Pro Gorizia e Brian Lignano) e temeva particolarmente l'impegno casalingo con il Tolmezzo Carnia, seconda forza del torneo. Dall'altra parte la squadra di Serini che, reduce dal successo di misura sul Tamai, considerava la trasferta sanvitese come la classica sfida trabocchetto, di fronte a un'altra piacevole sorpresa di questa prima parte di stagione.

Forse per il timore reciproco, ne è uscita una gara contratta, senza particolari squilli, in cui la maggiore fisicità del Tolmezzo si è scontrata con la grande attenzione messa in campo dai ragazzi di Gabriele Moroso.

Così, nella frazione iniziale, la prima vera emozione matura soltanto verso la mezz'ora: la procura Baruzzini con una punizione dai 20 metri che si stampa sulla traversa della porta di Cover. Tolmezzo bloccato dalla sfortuna. E poco dopo da un provvidenziale Bortolussi: il centrale della Sanvitese salva la sua squadra dalla capitolazione dopo un'incomprensione difensiva che porta Micelli quasi a colpire a porta sguarnita, ma proprio Bortolussi riesce a sventare il pericolo mandando in angolo. Intervento che vale come un gol.

Una rete che proprio non ne vuole sapere di arrivare. Pure nella ripresa, infatti, è l'equilibrio a regnare sovrano. Poche occasioni, qualche brivido. Stavolta ben distribuito. Il Tolmezzo si rende pericoloso verso la metà del secondo tempo con un colpo di testa di Gregorutti, imbeccato da una punizione del solito Baruzzini, sventato da un ottimo Cover. Dall'altra parte è Mior a mettersi mostra con una bella azione, partita dalla trequarti e conclusa con un potente diagonale in area che però non trova lo specchio della porta.

Il Tolmezzo, con il punto conquistato a San Vito rimane la principale inseguitrice della capolista Brian Lignano, pur ora scappata a più 6, mentre la formazione di Moroso rimane agganciata all'Azzurra ai piedi del podio. «Nel complesso – il commento del presidente del Tolmezzo, Michele Ianich – il risultato è giusto. Forse ai punti avremmo meritato qualcosa più noi, ma la Sanvitese si è confermata una bella squadra ben messa in campo» . Chapeau. —


Rovier Bance della Sanvitese, tra i più positivi contro il Tolmezzo

TAMAI	6
SPAL CORDOVADO	0

TAMAI Giordano (28' st Crespi), Mortati, Zossi, Parpinel, Bortolin (10' st Liberati), Barbierato, Bougma, Carniato, Zorzetto (24' st Zanchetta), Carniello (10' st Dema), Morassutti. All. De Agostini.

SPAL CORDOVADO Peresson, Sandoletti, Danieli (13' st Bortolussi), Puppo, Casagrande, Rinaldi, Tumiotto, Tedino (1' st Zecchin), Turchetto (22 st' Cassin), Tomasi (13' st Tonon), De Luca (1' st Marian). All. Sonego.

Arbitro Nadal di Pordenone.

Marcatori Al 5' e 19' Morassutti, al 21' Zorzetto, al 26' Carniato; nella ripresa al 9' e al 19' Zorzetto.
Note Ammoniti Mortati, Dema e Cassin.

FIUME VENETO BANNIA	0
TRICESIMO	1

FIUME VENETO BANNIA (3-4-3) Zannier 6; Beggiato 6, Trentin 6 (30' st Da Ros 6), Dassiè 6; Iacono 6.5, Girardi 7, Di Lazzaro 5.5, Sbaraini 5.5 (20' st Fabretto 6); Sclippa 5 (12' st Cardin 6), Sellan 5 (20' st Barattin 5.5), Pluchino 5 (30' st Alberti 6). All. Colletto.

TRICESIMO (4-3-3) Ganzini 7.5; Quaino 6 (22' pt Stimoli 6), Toso 7, Ponton 6.5, Molinaro 6; Dedushaj 7.5, Condolo 7.5, Brichese 6 (35' st Diallo sv); Paoluzzi 6 (41' st Pretato sv), Khayi 7 (28' st Specogna sv), Fadini 6 (12' st Del Riccio 6). All. Lizzi.

Arbitro Bini di Macerata, 7.

Marcatore Nella ripresa, al 4' Condolo.

SISTIANA	1
SAN LUIGI	2

SISTIANA Cantamessa, Loggia (Germani), Almberger, Vasques (Stefani), Blasizza (Vecchio), M. Crosato, Pelencig, Disnan, Francioli, Gotter, Schiavon (Dall'Ozzo). All. Godeas.

SAN LUIGI De Mattia, German (Male), Millo, Di Lenardo (Grujic), Caramelli, Zetto, Vagelli (Polacco), Cottiga (Marzi), Marin (Ianezic), De Nuzzo, Spadera. All. Andreolla.

Arbitro Brozzoni di Bergamo.

Marcatori Al 24' Marin, al 29' M. Crosato; nella ripresa, al 29' Ianezic.
Note Ammoniti: Almberger, M. Crosato, Pelencig, De Nuzzo, Marzi e Male.


Alessio Mortati del Tamai

GLI ANTICIPI

Il Tamai demolisce la Spal colpo esterno del Tricesimo

UDINE

Un Tamai straripante non ha fatto sconti al fanalino di coda Spal Cordovado, sepolta con un tennistico 6-0 in uno dei tre anticipi del sabato. Ad aprire le danze una doppietta di Morassutti nei primi 19', poi le reti di Zorzetto e Carniato chiudono il discorso già dopo 26 minuti. Nella ripresa la Spal non riesce nemmeno ad affidarsi all'orgoglio, con le "fuerie rosse" che affondano il colpo con le due reti di Zorzetto.

Punti pesanti quelli conquistati dal Tricesimo in casa del Fiume Veneto Bannia, giustiziato al 4' della ripresa dal gol di Condolo. Per i pordenonesi la zona retrocessione resta pericolosamente vicina.

A completare il programma degli anticipi è stato il derby triestino che ha visto il San Luigi sbancare (1-2) il campo del Sistiana con le reti di Marin e Ianezic. —

PROMOZIONE / GIRONE A

OCCASIONE PERSA

La Bujese allunga due volte ma l'Aviano sa rispondere

I granata, nell'ultima mezz'ora in superiorità numerica, sprecano il vantaggio
Gli ospiti acciuffano il 2-2 e nel finale sfiorano il clamoroso sorpasso

BUIESE	2
AVIANO	2

BUJESE Devetti 6, Braidotti 5.5, Garofoli 7, Buttazzoni 6 (16'st Andreutti sv; 25'st Forte sv), Rovere 6, Barjaktarovic 5.5, Quintana 5.5 (10'st Masoli 6), Greca 6.5 (36'st Prosperi sv), Rossi 6.5, Fabris 6.5, Aghina 6. All. Polonia.

AVIANO De Zorzo 6, Crovatto 6, Alietti 6 (31'st Sisti sv), Rosolen 5 (27'st Francetti sv), Bernardon 6, Del Savio 7, Tanzi 6 (16'st De Zorzi 6), Querin 5.5 (16'st Doliena 6), Momesso 6.5, Rosa Gastaldo 6.5, Tassan Toffola 6 (18'st Termentini 6). All. Stoico.

Arbitro Righi di Gradisca d'Isonzo 6.

Marcatori Nella ripresa, al 1' Greca, al 9' Momesso, al 24' Garofoli, al 32' Rosa Gastaldo.
Note Espulso: Crovatto al 13'st per doppia ammonizione.


Rosa Gastaldo (numero 10) circondato dai difensori della Bujese: suo il gol del 2-2 finale

Andrea Citran /BUJA

Termina sul 2-2 la sfida fra i "torelli" di Buja e l'Aviano di mister Stoico. Il nono risultato utile consecutivo, di cui sette pareggi, permette alla formazione di Polonia di mantenere una posizione di centro classifica, buono anche il punto guadagnato dalla formazione pordenonese, che resta al di sopra dalla zona retrocessione.

Poche le emozioni in un primo tempo sostanzialmente equilibrato, conclusosi a reti inviolate. Al 10', sugli sviluppi di un calcio di punizione dalla trequarti, Garofoli colpisce il palo alla destra di De Zordo. Al 22' Aghina mette pericolosamente palla al centro per Greca, salva Crovatto in calcio d'angolo. Al 33' una conclusione di Momesso dal vertice sinistro dell'area sorvola la traversa della porta difesa da Devetti.

Nella ripresa, parte subito forte la Bujese che, sugli sviluppi di una rimessa laterale, si porta in vantaggio con Greca il quale, ricevuta palla, è abile a girarsi in area e a battere De Zordo. Non dura però molto il vantaggio dei padroni di casa perchè al 9' l'Aviano agguanta il pareggio. La firma è quella di Momesso che, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, spedisce la palla in rete dopo una corta respinta della difesa bujese.

La svolta del match potrebbe arrivare poco prima del quarto d'ora quando la squadra di casa si ritrova in superiorità numerica per l'espulsione di Crovato che incappa nel secondo cartellino giallo.

Con un uomo in più, la strada per la Bujese sembra essere in discesa. E infatti al 24' la squadra di casa passa nuovamente in vantaggio con un colpo di testa di Garofoli, abile sul secondo palo a farsi trovare pronto per girare in rete il pallone recapitatogli da Fabris su punizione calciata dalla sinistra.

Sotto di un gol e con un uomo in meno, però, l'Aviano non molla e, al 32', su azione da calco d'angolo la grinta dei pedemontani viene premiata. Dopo un batti e ribatti in area, la difesa bujese non riesce a liberare e la squadra di Stoico ritrova il pareggio grazie al guizzo di Simone Rosa Gastaldo.

E nella parte finale sono ancora gli ospiti a dimostrare di voler di più l'intera posta, sfiorando il clamoroso sorpasso - sempre sfruttando le palle inattive -, prima con Momesso e poi con De Zorzi, ma il risultato non cambia più e la gara finisce con il giusto risultato di parità. —

GLI SPOGLIATOI

Polonia deluso: «Preso gol imbarazzanti»

C'è giustamente un po' di rammarico nello spogliatoio della Bujese. La vittoria sfumata ha lasciato il segno. E il tecnico Polonia non fa molto per nascondere la delusione per il pareggio.

«Siamo passati in vantaggio due volte – commenta –, ma non siamo stati bravi a saper gestire il risultato anche ritrovandoci con un uomo in più. Abbiamo concesso gol imbarazzanti, comunque ci teniamo il punto che fa classifica». Da parte di mister Stoico i complimenti alla sua squadra non mancano: «I ragazzi hanno dimostrato carattere rimontando due volte il risultato, giocando per tanto tempo in dieci».

A.C.

le altre partite

FONTANAFREDDA	3
UNIONE BASSO FRIULI	1

FONTANAFREDDA Mason, Muranella (Andrea Toffoli), Franzin (Biscontin), Tellan, Sartore, De Pin, Nadal, Sautto (Zucchiatti), Luca Toffoli (Zamuner), Grotto (Portaro), Salvador. All. Campaner.

UNIONE BASSO FRIULI Verri, Sotgia, Geromin, Novelli Gasparini (De Piero), Bellina, Novelli, Massarutto, Vegetali, Bacinello, Mancarella, Chiaruttini (Agyapong). All. Carpin.

Arbitro Comar di Udine.

Marcatori Al 43' Novelli Gasparini (rig); nella ripresa, al 10' e al 25' Salvador, al 38' Portaro.
Note Espulso Sotgia. Ammoniti: Muranella, Franzin, Nadal, Geromin e Novelli.

OL3	0
CASARSA	3

OL3 Spollero, Gressani, Buttolo (26'st Costeperaria) , Drecogna (41'st Vanone), Montenegro, Stefanutti, Gregorutti, Scotto (13'st Snidarcig), Iacobucci (39'st Mossenta), Sicco (28'st Gerussi), Roberto Panato. All. Gorenszach.

CASARSA Bertoni, Venier, Petris, Ajola, Tosone, Giuseppin, Brait (8'st Vidoni), Bayire, Dema (44'st Marta), Alfenore (18'st Cavallaro), Paciulli (39'st Zavagno). All. Pagnucco.

Arbitro Zuliani di Basso Friuli.

Marcatori Nella ripresa, al 19' al 28' Cavallaro, al 41' Dema.

CORVA	0
TORRE	2

CORVA Della Mora, Bortolin, Corazza (Lorenzon), Dei Negri, Basso, Zorzetto, Zecchin (Balliu), Coulibaly, Milan, Travanut (Vendrame), Giacomin (Plozner). All. Dorigo.

TORRE Rossetto, Bosisio, Buset (Corazza), Battistella, Piasentin (Benedetto), Bernardotto, Pivetta, Furlanetto, Ros (Simonaj), Prekaj, Brait (Targhetta). All. Giordano.

Arbitro Lentini di Pordenone.

Marcatori Al 22' Bernardotto; nella ripresa, al 5' Simonaj.

Note Ammoniti: Bortolin e Dei Negri.

RIVOLTO	2
SACILESE	1

RIVOLTO Benedetti, Varutti, Bortolussi, Ahmetaj (14'st Dedej) De Nardin, Chiarot, Vaccher (14'st Mihaila), Cinausero (14'st Visintini), Debenjak, Kichi, Kardady. All. Marin.

SACILESE Marcon, Zanchetta, Castellet, Dulaj (49'st De Bortoli), Ravoiu (2'st Piccinato), Zoch, Nardin, Giust, Rovere, Spader, Bardierato (14'st Parro). All. Moso.

Arbitro Moschion di Basso Friuli.

Marcatori Al 5' Debenjak, al 36' Giust; nella ripresa, al 30' Visentini.

Note Ammoniti: Mihaila, De Nardin, Zoch, Zanchetta e Parro.

MARANESE	3
GEMONESE	4

MARANESE Pulvirenti 7, Fredrick 6.5, Marku 6 (27' st Redjepi 6), Marcuzzo 6.5, Della Ricca 7, Peresson 6, Madi 5.5, Di Lorenzo 6, Nin 7, Pesce 6 (18' st Banini 6), Popesso 7 (35' st D'Imporzano sv). All. Salgher.

GEMONESE De Monte 6, Casarsa 6, Perissutti 6.5, Skarabot 5, Zarifovic 6.5, Ursela 7, Busolini 7, Buzzi 6.5, Cristofoli 6.5 (11' st Baron 6), Zuliani 6.5, Arcon 7.5. All. Kalin

Arbitro Ate di Gradisca D'isonzo 5.5.

Marcatori Al 1' Nin, al 7' Della Ricca, al 16' Perissutti, al 27' Cristofoli, al 39' Arcon; nella ripresa, al 6' Popesso, al 21' Busolini.
Note Espulsi Skarabot al 28' pt e Madi al 38' st.

TEOR	0
UNION MARTIGNACCO	3

TEOR Asquini, Bianchin, Del Pin (22'st Gervaso), Venier (14'st Vida), Zanello, Gobbato, Corradin, Pretto, Furlan, Sciardi, Zanin (24'st Neri). All. Vespero.

UNION MARTIGNACCO Stanivuk, Della Rossa (8'st Aviani), Tefik Abdulai (45'st Lavia), Vicario, Cattunar, Manuel Grillo (39'st Andrea Grillo), Nobile, Reniero, Behram Abdulai, Ibraimi (35'st Nin). All. Trangoni.

Arbitro Slavich di Trieste.

Marcatore Al 12' e 39' Reniero; nella ripresa, al 44' Reniero.

Note Espulso: Zanello. Ammonito: Venier.

CORDENONESE 3S TRAVOLTA

Imperversa Sokanovic Il Forum Julii resta in vetta

Stefano Crocicchia/CORDENONS

Troppo Sokanovic per la Cordenonese 3S. L'estro del proprio numero 9 basta e avanza al Forum Julii per sbancare l'Assi e continuare a veleggiare al primo posto assieme al Casarsa. Un 3-0, quello maturato ai danni della matricola pordenonese, che non lascia adito a dubbi e anzi serve a rilanciare ancora di più le quotazioni della truppa cividalese, che tiene il passo dei gialloverdi in quello che ha ormai tutti i connotati di un testa a testa che potrebbe durare fino alla fine. Terza sconfitta negli ultimi quattro confronti, invece, per la Cordenonese 3S, che dopo un avvio brillante si è ora assestata in un comodo centro-classifica.

Il canovaccio dell'incontro è chiaro fin dalle battute iniziali, con il Forum Julii che alla mezz'ora ha già sostanzialmente messo le mani sui tre punti. Al 19' Sokanovic apre le danze con una punizione dai trenta metri: un missile dritto per dritto, che scende e si insacca alle spalle di De Piero. Undici secondi dopo il raddoppio, sempre a opera dell'attaccante, con una conclusione da fuori al culmine di un bel triangolo: De Piero vede il pallone solo all'ultimo e non può fare niente.

Gli uomini di Perissinotto provano quindi a risalire la china, soprattutto con cross dalla fascia, ma la difesa ospite è sempre attenta. Al 7' della ripresa, la gara va definitivamente in ghiaccio. In cattedra ancora Sokanovic, abile a divincolarsi, saltando un paio di marcatori, e a scaricare dal limite sotto l'incrocio. —

CORDENONESE 3S	0
FORUM JULII	3

CORDENONESE 3S De Piero, Bortolussi, Magli, Asamoah, Mazzacco, Carlon, Lazzari (Gaiotto), Infanti (Vignando), Marchiori (Avitabile), Vriz (Brunetta), Palazzolo (Fratter). All. Perissinotto.

FORUM JULII Zanier, Calderini (Owusu), Maestrutti (Sittaro), Snidarcig, Gomboc, Cantarutti, Miano, Camugnaro (Andassio), Sokanovic, Campanella (Ilic), Gjoni (Sabic). All. Russo.

Arbitro Della Siega di Tolmezzo.

Marcatori Al 19', al 30' e, nella ripresa, al 7' Sokanovic.

Note Ammonito Carlon.

Promozione Girone A

Bujese-Calcio Aviano	2-2
Calcio Teor-Un. Martignacco	0-3
Cordenonese 3S-Forum Julii	0-3
Corva-Torre	0-2
Fontanafredda-Un.Basso Friuli	3-1
Maranese-Gemonese	3-4
OL3-Casarsa	0-3
Rivolto-Sacilese	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Casarsa	26	10	8	2	0	32	9
Forum Julii	26	10	8	2	0	29	10
Gemonese	20	10	6	2	2	20	15
Fontanafredda	18	10	5	3	2	10	7
Un. Martignacco	17	10	5	2	3	19	14
OL3	16	10	5	1	4	11	12
Cordenonese 3S	15	10	4	3	3	15	14
Bujese	13	10	2	7	1	12	8
Torre	13	10	4	1	5	12	16
Maranese	11	10	3	2	5	15	17
Calcio Aviano	10	10	3	1	6	12	21
Rivolto	9	10	2	3	5	10	13
Un.Basso Friuli	9	10	2	3	5	15	17
Corva	8	10	2	2	6	7	14
Calcio Teor	7	10	2	1	7	7	20
Sacilese	4	10	1	1	8	6	25

PROSSIMO TURNO: 26/11/2023
Calcio Aviano-Calcio Teor, Casarsa-Fontanafredda, Forum Julii-Rivolto, Gemonese-Corva, Sacilese-OL3, Torre-Bujese, Un. Martignacco-Cordenonese 3S, Un.Basso Friuli-Maranese.

Promozione Girone B

Cormonese-Pro Romans Medea	1-0
Pro Cervignano-Virtus Corno	1-4
Risanese-Kras Repen	0-2
Ronchi-Lavarian Mortean	0-3
S.Andrea S.Vito-Ancona Lumignacco	0-2
Sangiorgina-Trivignano	3-1
Sevegliano Fauglis-Fiumicello	2-1
Trieste Victory Ac.-UFM	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Kras Repen	23	10	7	2	1	18	6
Lavarian Mortean	21	10	7	0	3	17	8
Cormonese	19	10	6	1	3	14	10
Virtus Corno	19	10	6	1	3	16	13
Pro Cervignano	18	10	6	0	4	16	11
Ancona Lumignacco	17	10	5	2	3	8	5
Ronchi	17	10	5	2	3	12	9
UFM	17	10	5	2	3	20	11
Sangiorgina	16	10	5	1	4	15	11
Sevegliano Fauglis	16	10	5	1	4	14	12
Pro Romans Medea	14	10	4	2	4	8	8
Fiumicello	13	10	4	1	5	10	12
Trieste Victory Ac.	12	10	3	3	4	12	11
Trivignano	3	10	0	3	7	9	19
Risanese	2	10	0	2	8	3	22
S.Andrea S.Vito	1	10	0	1	9	1	25

PROSSIMO TURNO: 26/11/2023
Ancona Lumignacco-Sevegliano Fauglis, Fiumicello-Cormonese, Kras Repen-Trieste Victory Ac., Lavarian Mortean-S.Andrea S.Vito, Pro Romans Medea-Pro Cervignano, Trivignano-Risanese, UFM-Ronchi, Virtus Corno-Sangiorgina.

PROMOZIONE / GIRONE B

SCONFITTA A TESTA ALTA



Il difensore della Risanese Goubadia: per gli udinesi non c'è stato nulla da fare contro il Kras

Risanese incerottata La capolista Kras non trova ostacoli

I bianconeri resistono un tempo agli assalti dei carsolini Catera e Sancin a cavallo dei due tempi decidono il match

RISANESE	0
KRAS	2

RISANESE Lunardi 7, Wembolowa 6, Fabbro 6, Guobadia 6.5, Pevere 6, Zanolla 6, Bernard 6(28' st Dentesano 6), Bizzocco 6, Filipig 6, Caraccio 6, Zamparo 6 (28' pt Bassani 6) All. Mauro.

KRAS Manfren 7, Ferluga 7, Badzim 7, Raicevic 7, Lukac 7 (1' st Sancin 6), Catera 7, Perhavec 7, Pagano 7, Velikonja 7 (25' st Tuiach 6), Kuraj 7, Pitacco 7. All. Radenko.

Arbitro De Rosa di Tolmezzo 7.

Marcatori Al 44' Catera; nella ripresa, al 1' Sancin.

Note Ammoniti: Tuiach, Dentesano e Zanolla.

Giorgio Micoli / RISANO

La capolista Kras con un gol per tempo ha avuto ragione di una caparbia Risanese. La squadra di casa priva di ben dieci titolari per infortuni e malanni vari ha cercato di tenere testa alla compagine triestina, ma si è dovuta arrendere alle folate degli attaccanti del Kras.

Da segnalare comunque la prestazione del portiere Lunardi che in almeno quattro occasioni ha evitato alla sua squadra una punizione più severa, risultando di gran lunga il migliore dell'undici di mister Mauro.

Partono in attacco gli ospiti decisi a mettere subito in chiaro chi comanda. Eppure la prima occasione pericolosa al 6' è della Risanese: lo sgusciante Guobadia guadagna spazio per poi crossare per Catera che di testa mette la sfera di poco a lato della porta del Kras.

La replica ospite è affidata al 14' a Velikonia che non trova lo specchio della porta. L'iniziativa rimane in mano al Kras, mentre la Risanese colpisce solo di contropiede. Al 22' colpo di testa Perhavec e comincia lo show del portiere di casa Lunardi. Al 24' Badzim colpisce un clamoroso palo. Al 25' Lunardi anticipa in uscita Velikonja. Al 40' assist per Perhavec che di fronte a Lunardi non aggancia. Al 44' arriva la prima rete del Kras con millimetrico tiro di Katera che sfiora il palo e finisce in rete.

Nella ripresa al 1' assist per Sancin, piatto sinistro sul primo palo e rete del 2-0. Al 13' assist per Pagano che calcia nello specchio, ma Lunardi para.

La Risanese fa fatica a trovare varchi nella ragnatela difensiva del Kras. E allora è ancora la capolista a provare a chiudere il conto: al 25' conclusione di Perhavec, para da grande campione Lunardi. Al 36' conclusione centrale di Kuraj. Al 40' ultimo brivido di Guobadia per Pevere in area piccola, ma non riesce a deviare nella porta difesa dall'ottimo Manfren. —

GLI SPOGLIATOI

Mauro: abbiamo fatto il massimo Lunardi: rialziamoci

Mister Manuel Mauro non ne fa un dramma. «Viste le molte assenze - spiega - non potevamo fare di più. Ci siamo difesi con ordine, ma ci siamo confrontati con la capolista che ha mostrato la sua forza». «Gara di grande sofferenza - spiega il portiere Lunardi -, il primo gol del Kras ci ha tagliato le gambe. Ora dobbiamo ripartire con il Trivignano».

Il tecnico del Kras Radenko trova il pelo nell'uovo: «Abbiamo avuto almeno 5-6 occasioni dovevamo chiudere prima la partita nel primo tempo».

G.M.

Le altre partite

RONCHI	0
LAVARIAN MORTEAN	3

RONCHI Bertossi, Calistore, Ronfani (17'st Feresin), Cuzzolin (11'st Piccolo), Stradi, Peric (39'st Baldassi) D'Aliesio, Felluga (25'st Interlandi), Adam, Veneziano (25'st Sammartini), Visentin. All. Caiffa.

LAVARIAN MORTEAN Cortiula, Montovani, Fracarossi (42'st Massaro), Sinisterra (39'st Di Giusto), Zanon, Avian, Pavan (41'st Mucin), Daniel Lo Manto, Rosero, Ietri (11'st Cargnelutti), Resente (25'st Caissutti). All. Pittilino.

Arbitro Ambrosio di Pordenone.

Marcatori All'9' Pavan, al 45' Ietri; nella ripresa al 33' Rosero.
Note Ammoniti: Stradi, D'Aliesio, Veneziano, Zanon, Resentee Cargnelutti.

TRIESTE VICTORY	0
UFM MONFALCONE	3

TRIESTE VICTORY Furlan, Curzolo, Ciave (38'st Spreafico), Ferro, Bibaj, Pizzul, Cannavò (12'st Perossa), Ciliberti (12'st Zulian), Hoti, Maio (12'st Murano), Loperfido. All. Tropea.

UFM MONFALCONE Grubizza, Lo Cascio, Tranchina, Kogoi, Cesselon (45'st Damiani), Battaglini, Saccomani, Pavan (14'st Diallo Sekou), Gabrieli (24'st Selva), Aldrigo (33'st Dijust), Acampora (39'st Molinari). All. Zanuttig.

Arbitro Cannistraci di Udine.

Marcatori Al 28' Saccomani, al 42' Battaglini; nella ripresa, all'8' Gabrieli.
Note Ammoniti: Ciliberti, Bibaj, Cesselon e Aldrigo.

SANT'ANDREA SAN VITO	0
ANCONA LUMIGNACCO	2

SANT'ANDREA SAN VITO Baldassi, Kuniqi (1'st Fino), Stella, Signore, Palisca (32' st Matutinovic), De Leo, Savron (36'st Cividin), Toffoli (13'st Pischianz), Iogna-Prat (13'st Masserdotti), Lorenzet, Iadanza. All. De Sio.

ANCONA LUMIGNACCO Malusà, Rojas, Carbone, Fall, Jazbar, Berthe, Stefanutti (25'st Geatti), Fantini (39'st Giordano Costantini), Andrea Tomada (47'st Mardero), Osso Armellini (25'st Umberto Costantini), Pittini (34'st Gjoni). All. Motta.

Arbitro Meskovic di Gradisca d'Isonzo.
Marcatori Al 44' Pittini: nella ripresa al 44' Andrea Tomada.
Note Ammoniti: Fino, De Leo, Masserdotti e Fantini.



Rosero del Lavarian Mortean

PRO CERVIGNANO	1
VISTUS CORNO	4

PRO CERVIGNANO Brussi 5.5, Cossovel 5.5, Dimroci 5.5, Delle Case 5.5 (36'st Verzegnassi 6) Racca 5.5, Romanelli 6, Casasola 6 (26'st Bearzot 6), Movio 5.5 (20'st Catinella 6), Autiero 5.5, Tegon 6 (5'st Malaroda 6), Serra 5.5. All. Bertino.

VIRTUS CORNO Fabris 6.5, Bevilacqua 6.5 (42'st Prapotnich sv), Bardieru 6.5, Lenardi 6.5, Libri 6, Mocchiutti 6, Kanapari 7 (39'st Don sv), Ime Akam 6.5, Volas 7.5, Kodermac 6.5 (31'st Scarbolo 6), Riz 6.5 (12'st Pezzarini 6.5). All. Cortiula.

Arbitro Poletto di Pordenone 6.5.

Marcatori Al 1' Volas, al 6' Kodermac, al 15' Casasola, al 35' Volas; nella ripresa, al 18' Volas.
Note Ammoniti: Casasola, Tegon, Racca, Libri, Ime Akam e Fabris. Recupero: 0' e 3'.

CORMONESE	1
PRO ROMANS	0

CORMONESE Bigaj, De Savorgnani, Guadagna (11'st Lopez Arrozpide), Paravan, Montina, Bgregant, Medeot (43'st Blarzino), Compaore, Trevisanato (39'pt Castenetto), D'Urso, Quattrone (11'st Guerbas). All. Peroni.

PRO ROMANS Dovier, Nicola Zanon, Iacumin, Michele Zanon (29'st Dika), Fross, Colautti (11'st Merlo), Cuca (49'st Decrescenzo), Golob, Jogan, Clede (31'st Pafundi), Giardinelli. All. Radolli.

Arbitro Mecchia di Tolmezzo.

Marcatore Al 5' Trevisanato (rigore).
Note Espulso: Colautti. Ammoniti: Paravan, Cuca, Golob, Giardinelli e il tecnico della Pro Romans Radolli.

SEVEGLIANO FAUGLIS	2
FIUMICELLO	1

SEVEGLIANO FAUGLIS Tasselli, Pastorello, Muffato, Nardella, Bucovaz, Canevarolo (1'st Zizmond), Altran (30'st Bidut), Paludetto, Puddu (30ìst Battistin), Turchetti, Ferrari (25'st Osso). All. Favero.

FIUMICELLO Cudicio, Paderi, Sarr, Daniel Corbatto (45'pt Sanzo), Savic (14'st Bergamasco), Strussiat, Paneck, Sirach, Cocolet, Nikolas Corbatto (21'st Fabris, 41'st Pinat), Russo. All. Trentin.

Arbitro Simeoni di Pordenone.

Marcatori Al 15' Nikolas Corbatto; nella ripresa, al 10' Turchetti, al 13' Puddu.
Note Ammoniti: Nardella, Altran, Paludetto, Battistin, Paferi e Paneck.



Turchetti del Sevegliano Fauglis

SENZA STORIA

Un Trivignano troppo timido La Sangiorgina torna a correre

SANGIORGINA	3
TRIVIGNANO	1

SANGIORGINA Tommaso Della Ricca 6, Venturini 6.5 (30'st Bergagna 6), Cocetta 6.5, Mattiuzzi 6.5, Nalon 6.5, Dalla Bona 6.5, Kuqi 6 (39'st Sovilj sv), Puntar 6 (35'st Peressin 6), Bogoni 6, Madonna 7 (39'st Della Torca sv), Akuako 6 (42'st Claudio Della Ricca sv). All. Zompicchiatti .

TRIVIGNANO Zanello 6, Donda 6, Bravo 5.5, Bergamo 6, Scomparin 5.5 (18'st Folla 6), Martelossi 5.5, Spinello 5.5 (29'st Collavizza 6), Bonetti 5.5 (18'st Daiu 6), Grassi 6 (29'st D'Andrea 6), Paludetto, Assenza (10'st Pascolo 6). All. Sinigaglia.

Arbitro Ambrosio di Pordenone 6.

Marcatori Nella ripresa, al 9' Madonna al 14' Mattiuzzi al 36' Kuqi, al 46' D'Andrea.
Note Ammoniti: Venturini, Spinello, Pascolo. Angoli: 10-1. Recupero: 0' e 4'.

Claudio Mariani / SAN GIORGIO DI NOGARO

Archiviata la piccola crisi di quattro risultati negativi consecutivi, la Sangiorgina si risolleva, oltre di punteggio, anche moralmente con il successo meritato su un Trivignano che non ha quasi mai dato l'impressione di essere in grado di intimorire i cremisi.

La gara resta inchiodata sullo 0-0 nel primo quarto d'ora, poi timidamente i padroni di casa si fanno vedere al 17' con una girata di Venturini bloccata a terra da Zanello e alla mezzora la conclusione di Madonna sfila innocua a lato di un metro e poco dopo Zanello fa suo un tiro centrale di Bogoni. Al 38' Grassi lavora un buon pallone a sinistra, entra in area ma il suo diagonale si spegne alto. Al 40' gran mancino al volo di Cocetta dai 30 metri, la sfera scende ma dopo aver sorvolato la traversa, e il numero 3 si ripete allo scadere, stavolta il pallone sibila accanto all'incrocio.

Nel secondo tempo la svolta. Al 9' perfetta punizione dai 20 metri di Madonna che infila il sette alla destra del vanamente proteso Zanello. Il duello si ripropone poco dopo e stavolta il portiere si oppone al rasoterra di Madonna. Al 14' però la Sangiorgina raddoppia: tiro da fuori area di Mattiuzzi, il pallone tocca terra davanti al portiere e termina in rete. La Sangiorgina ormai hanno il pieno controllo del match ma non disdegna sortite offensive e al 36' arriva il terzo gol. Peressini calcia in porta dal lato corto destro dell'area, Zanello respinge, arriva Kuqi che spedisce la sfera in rete.

Negli ultimi minuti il Trivignano tira fuori l'orgoglio e al 46' il neoentrato D'Andrea colpisce da un paio di metri dentro l'area e batte Della Ricca per il gol della bandiera dei bianconeri. —

PRIMA CATEGORIA/GIRONE A

IL BIG MATCH

Il Camino risponde alla Virtus e fa felice la matricola Pravis

VIRTUS ROVEREDO	1
CAMINO	1

Virtus Roveredo Libanoro, Reggio, Bagnariol (Presotto), Zusso, De Nobili, Mazzer, Ceschiat (Petrovic), Zambon (Cirillo), Gattel (De Angelis), Benedet, Ndompetelo. All. Pessot.

Camino Mazzolini, Perdomo, Degano, Cinquefiori, Cargnelutti, Pandolfo, Rumiz, Scodellaro, Trevisan, Favaro, Picotti. All. Nonis.

Arbitro Corona di Maniago.

Marcatori Al 15', su rigore, Zusso, al 35' Picotti.

Matteo Coral / ROVEREDO

La Virtus Roveredo manca il salto in testa alla classifica e non va oltre l'1-1 contro il Camino, che dimostra di essere una squadra quadrata e combattiva, con I biancoblu che non hanno capitalizzato la maggior qualità tecnica della propria rosa. La squadra di Pessot dimostra ancora una volta, però, di potersi giocare tutte le partite a viso aperto, con la personalità che appartiene alle squadre che si giocano i primi posti in classifica sognando la promozione. È stata una partita disputata ad armi pari, tra due squadre di qualità. I padroni di casa, lievemente favoriti sulla carta, hanno fatto i conti contro una compagine organizzata e solida, in grado di rendere ostico il confronto concedendo pochi spazi. Dopo 15' di controllo virtussino, i padroni di casa passano in vantaggio: decisivo il calcio di rigore del veterano Zusso. Dopo l'1-0 i bianco blu sono calati e si sono rilassati, concedendo campo agli udinesi che, premendo sull'acceleratore, hanno creato sempre più fino ad arrivare al pari con Picotti, al 35'. Nella ripresa la Virtus entra con un piglio diverso, giocando con più personalità e provando ad imporsi. I biancoblu non hanno concretizzato due occasioni nitide per decidere la gara ma non riescono a passare, per poi calare nella seconda metà di par-



Matteo Zusso della Virtus

ziale senza riuscire a trovare il guizzo che decide la gara. Tutto sommato, il risultato è giusto per quanto visto in campo, con il Camino che ha dimostrato di poter scambiare alla pari con una squadra destinata all'alta classifica. I biancoblu, invece, hanno un po' di rammarico per non aver trovato un successo che gli avrebbe permesso, seppur momentaneamente, di issarsi al primo posto in classifica. I virtussini salgono così a 18 punti in classifica, in piena zona play-off a meno due dalla capolista Pravis 1971, nuovamente in testa avendo sorpassato il Vivai Gravis. Il Camino, invece, va a 16 punti e resta a contatto con i primi della graduatoria. —

LE ALTRE

AZZANESE	3
CEOLINI	4

AZZANESE Zanette, Barzan, Perretta (faccioli), Toffolo (Brunetta), Bianchin (Sartor), Tondato, Bance, Battistutta (El Jamghili), Puiatti (Vidal), Dimas, Domi. All. Toffolo.

CEOLINI Moras, Zanet, Cester, Dreon (Saccon), Boer, Giavedon, Della Gaspera (Terry), Santarossa, Popolizio (Castenetto), Valentini (Boraso), Roman. All. Pitton.

Arbitro Iulian Marcelin Mihaila di Pordenone

Marcatori Al 6' Santarossa, al 8' Puiatti, al 28' Dimas, al 30' Popolizio; nella ripresa, al 33' Boraso, al 37' Saccon, al 42' Vidal.
Note Ammoniti: Perretta, Santarossa, Giavedon.

LIVENTINA	3
SEDEGLIANO	1

LIVENTINA SAN ODORICO Martinuzzo, Vidotto, Rossetto, Taraj (Lorenzon), Ruoso, Diana, Baah, Zaccarin (Verardo), Santarossa (Liessi), Roman, Sall (Sandrin). All. Ravagnan.

SEDEGLIANO Di Lenarda, Touiri, D.Biasucci, Borgna, Cignola, Monti, Nezha, Degano (Stave), Venuti (Djoulou), C.Biasucci (Donati), Racca (Pavan). All. Livon.

Arbitro Edoardo De Loisa di Udine

Marcatori Al 5' Baah, al 12' D.Biasucci, al 20', su rigore, Roman, al 25' Zaccarin.
Note Ammoniti: Taraj, Touiri, Roman, Baah, Djoulou, Ravagnan. EspulsO: Baah.

PRAVIS 1971	1
BARBEANO	0

PRAVIS 1971 De Nicolò, Furlanetto (Hajro), Bortolin, Piccolo, Strasiotto, Pezzutto (Pollicina), Goz (Del Col), Zlatic, Fuschi, Rossi, Campaner. All. Piccolo.

BARBEANO Battiston, Rigutto (Romana), Bagnarol, Toma, Donda (Sahli), Zavagno, Giacomello, Zecchini, Toppan (Bance), Zanette, Rigutto. All. Gremese.

Arbitro Davide Pignatale di Pordenone.

Marcatori Al 37' Pezzutto

Note: Ammoniti: Strasiotto, Fuschi, Rossi, Bagnarol. Toma, Zecchini. EspulsO: Sahli.

UNION RORAI	0
SAN DANIELE	0

UNION RORAI Zanese, Moras, Sfreddo, Dema, Sist (Trevisiol), Galante, Soldan (Pagura), Da Ros, Bidinost, Tomi, Conzo (Furlanetto). All. Biscontin.

SAN DANIELE Bertoli, Degano, Gangi, Dovigo, Gori, Miano, Lepore, Calderazzo (Sommaro), Rebbellato (Masotti), Fabbro (Danielis), Chiavutta (Di Benedetto). All. Crapiz.

Arbitro Enrico Bassi DI Pordenone

Note Ammoniti: Degano, Calderazzo, Masotti

VIGONOVO	3
BANNIA	0

VIGONOVO Piva, Daneluzzi, Giacomini, Biscontin (st 14' Carrer), Liggieri, Ferrara, De Riz, Possamai (st 36' Cimolai), Falconer (st 32' Cusin), Piccolo (st 30' Zanchetta), Corazza (st 38' Piovesana). All. Toffolo.

BANNIA Macan, Fedrigo, Corrà, Del Lepre, Conte, Pase, Capitao (st 1' Lista), Perissinotto, Fantuz, Polzot, Amamede (st 25' Abrahamyan). All. Rosini.

Arbitro Lorenzo Mareschi di Maniago

Marcatori Al 43' Corazza; nella ripresa, al 20' Falcone, al 38' Zanchetta.
Note Ammoniti: Possamai, Ferrara, Pase, Conte, Fedrigo.

UNIONE SMT	2
VIVAI RAUSCEDO	1

UNIONE SMT Manzon, Facca, Mander, Antwi (Mazzoli), Bigaran, Piani, Desiderati (Fall), Fedorovici, Fantin (Bance), Zavagno (Pradolin), Lenga (Battistella). All. Rossi

VIVAI RAUSCEDO GRAVIS Caron, Rossi (Facchina), Felitti, F.D'Andrea (Borgobello), Zanet (Romano), Bargnesi, Moretti, Fornasier, Zanin (Marchi), A.D'Andrea, Palmieri (D'Agnolo). All. Orciuolo.

Arbitro Garraoui di Pordenone

Marcatori Nella ripresa, al 5' Lenga, al 10' Desiderati, al 26' Bargnesi
Note Ammoniti: Piani, Lenga, Fall, Felitti, Rossi, Bargnesi, F.D'Andrea

LO SCONTRO SALVEZZA

Tris del Vallenoncello il Saronecaneva incassa la decima sconfitta di fila

SARONECANEVA	1
VALLENONCELLO	3

SARONECANEVA Di Lavora, Nicola Feletti, Dal Grande (11' st Iudica), Giust, Baviera (25' pt Vignando), Simone Feletti, Cecchetto, Viol (35' pt Monaco), Brugnera (20' st Cao), Casarotto, Gunn. All. Piccini.

VALLENONCELLO Dima, Gjini, Basso, Piccinin (20' st Tosoni), Spadotto, Hagan, Kasdeoui (24' st Mazzon), Zanatta, Matteo (42' st Rossi), Malta, Benedetto (37' st Di Maso). All. Sera.

Arbitro Battiston di Pordenone.

Marcatori Nel primo tempo al 8' Benedetto, 25' Matteo, 46' Gunn; nel secondo tempo al 45' Zanatta.
Note Ammoniti Spadotto e Kasdeoui.

Rosario Padovano /CANEVA

Vittoria senza troppi problemi per il Vallenoncello, che sbanca il terreno del Saronecaneva. La squadra gialloblu non gioca una grande gara, bada al minimo sindacale e ottiene tre punti che le permettono di risollevarsi in classifica e raggiungere quota 8. Per i pordenonesi si tratta della seconda vittoria nel torneo di Prima categoria, in attesa che rientrino i giocatori più rappresentativi. Si parla, tra gli altri di Berton che torna in gennaio, Michael e David De Rovere sono fuori.

Nulla da fare invece per il Saronecaneva, una formazione che sta soffrendo da inizio torneo. Quasi un record per i marmisti, che stanno faticando sul piano del gioco. Uno – due micidiale del Vallenoncello ma il Saronecaneva reagisce bene. In vantaggio gli ospiti con Benedetto che su azione personale semina il panico nella difesa locale e poi lascia partire un diagonale fenomenale su cui il portiere non può fare nulla: 0-1. Raddoppio dopo un quarto d'ora con Matteo che devia in porta un traversone: 0-2. Ottima reazione dei locali. Nicola Feletti colpisce il palo. Nel finale di tempo, Dima non trattiene, arriva Gunn che deposita in rete: 1-2, con questo parziale termina il primo tempo.

Il Saronecaneva spinge a tutta per trovare la rete del pareggio, ma nel finale arriva invece la terza rete degli ospiti. Vallenoncello a tutta, il portiere Di Lavora esce ma non trattiene, e con lui a terra Zanatta mette il pallone in porta: finisce 1-3. —

GIRONE C

IL SALUTO

Capitan Pivetta lascia Santamaria dopo 16 anni e 444 partite

Marco Silvestri / UDINE

È ormai partita a due in vetta al girone C. Azzurra e Muggia 2020 continuano la propria cavalcata vincendo rispettivamente contro Romana e San Giovanni. L'undicesima giornata del campionato non regala nessuna vittoria alle squadre friulane. L'unica a ottenere un risultato positivo è l'Aquileia mentre perdono in casa Santamaria e Ruda.

QUI SANTAMARIA

La stagione del Santamaria è un vagone sulle montagne russe. La formazione friulana in questo campionato sta alternando vittorie e sconfitte. Contro il Mariano i biancazzurri, reduci dal successo contro il Ruda, sono capitolati per la quarta volta e masticano amaro per un ko per 2-1 evitabile. Il primo tempo si è chiuso in equilibrio sullo 0-0 e Zucco portiere del Santamaria ha parato un rigore calciato da Ferjancic. Nella ripresa il Mariano è passato in vantaggio al 1' con Kevin Clemente. Al 40' il Santamaria è pervenuto al pareggio con un rigore di Boga. La beffa è arrivata all'ultimo minuto con il gol di Jacopo Clemente. Prima della gara la società ha premiato con una targa il suo fedelissimo capitano Alessandro Pivetta che lascia il Santamaria dopo 16 anni memorabili e 444 partite giocate.

QUI AQUILEIA

L'Aquileia, pur giocando una buona gara, non centra il successo casalingo e, al cospetto di una tenace Unione Friuli Isontina, deve accontentarsi di un pareggio che non migliora di molto una classifica ancora precaria. Il 2-2 è maturato al termine di un gara combattuta. I padroni di casa hanno cominciato male il match e al 2' si sono ritrovati sotto per il gol segnato da Edera. La reazione della formazione di Lugnan è stata convincente e all'8'con Ba e al 45' con Skabar sono riusciti a ribaltare la partita. Nella ripresa l'Aquileia non ha trovato il terzo gol per chiudere la partita e al 35' è stata raggiunta sul 2-2 da Gasparin.

QUI RUDA

Un altro boccone amaro per il Ruda che contro l'Opicina ha alzato bandiera bianca per l'ottava volta in dieci partite. Una sconfitta per 2-0 pesantissima per i friulani con una situazione di classifica che si fa sempre più critica. La formazione di mister Zuppichini, alle prese con numerose defezioni, è crollata nel secondo tempo dopo una prima frazione dove la gara è stata equilibrata con azioni da gol solo potenziali da parte delle due squadre. Nella ripresa sembrava che almeno il pareggio fosse a portata di mano. Invece al 30'e al 37' sono arrivate le reti dell'Opicina rispettivamente con Kaurin e Fiorenzo. Sull'1-0 il Ruda ha sfiorato il pareggio con una punizione di Plazzi che ha fallito il gol anche nei minuti di recupero. Troppo poco per portare a casa un risultato positivo. —

AQUILEIA	2
UFI	2

AQUILEIA Millo,Boemo (34' st Cristarella) , Pelos,Cecon, Olivo,Ba, Skabar,Bacci, Rigonat,Bass, Milanese (30' st Chiap). All.Lugnan.

UNIONE FRIULI ISONTINA Martin, Chiabai, Falcone (1' st Canola),Blasizza, Gasparin, N. Mattioli (30' st Candido), Graziano, G.Mattioli (40' st Ziani) ,Garic, Edera (44'st Maurencig),Manna (21' st Merenda). All. Longo

Arbitro Busatto di Trieste

Marcatori Al 2' Edera, all'8 Ba, al 45' Skabar ; nella ripresa al 35' Gasparin.
Note Ammoniti: Bass,Milanese, Millo, Canola, G. Mattioli, Gasparin. Espulso: Bass

RUDA	0
OPICINA	2

RUDA Pohlen,Turchetti, Branca,Furlan,Casonato,Ferrigno,Rigonat (27' st Vaccarello) ,Allegrini,Lampani, Krcivoj (10' st Braida),Matteo (20' st Plazzi).All.Zuppichini.

OPICINA Candido, Diew (40' st Furlan), Pecorari,Pezzullo, Millach,Fuligno (25' st Fiorenzo), Kaurin,Obradovic (17' st Marinelli) ,Martin (38' st Bandel), Colotti,Marta (22' st Cortellino) All.Cacace.

Arbitro Ivanaj del Basso Friuli

Marcatori Nella ripresa al 30' Kaurin, al 37' Fiorenzo
Note Ammoniti: Obranovic, Colotti, Pecorari.

SANTAMARIA	1
MARIANO	2

SANTAMARIA Zucco,Sclauzero,Pivetta,Franceschetto (41' st Pontisso),Cossettini,Del Piccolo (41' st Peirano),Apicella (18' st Fiorino),Barry, Spaccaterra (31' st Taviani),Ferigutti (25' st Rigo),Boga.All.Lauzzana.

MARIANO Clede, Capovilla,Losetti,Ferjancic,Iodice (25' st Gallo),Ocretti (34' st Stabile), Molli, Scocchi,K. Clemente (38' st J. Clemente),Sarr,Cecchin (17' st Dissabo). All. Peroni.

Arbitro Di Lenardo di Udine

Marcatori Nella ripresa al 1' K.Clemente , al 40' Boga(rig) , al 45' J.Clemente.
Note Ammoniti: Sclauzero,Scocchi,Molli. Espulso:Sarr.



L'addio di capitan Pivetta

PRIMA CATEGORIA/GIRONE B

IL BLITZ

Il Moruzzo ci prova anche in dieci ma a sorridere sono i Grigioneri

Luigi Ongaro / MORUZZO

Vincere aiuta a vincere e così i Grigioneri dopo la prima affermazione del turno precedente si sono ripetuti in una gara con la posta in palio alta per mettere fieno in cascina per la salvezza. Ovviamente anche i padroni di casa del Moruzzo ambivano a incamerare l'intera posta in ottica permanenza in categoria, ma l'inferiorità numerica maturata al 24' del primo tempo per l'espulsione di Toso ha condizionato la gara dei ragazzi di Pirrò. Le squadre relegate nelle parti basse della graduatoria al fischio d'inizio hanno dato vita a una gara accesa, ma non bella stilisticamente e con giocate imprecise come pure le finalizzazioni fallite in molti casi per troppa frenesia.

I primi a cercare di rompere l'equilibrio sono stati i Grigioneri con Dedushaj che in area controlla, si gira, ma tira alto. Ancora ospiti minacciosi con Dedushaj che non è abile a sfruttare l'invito dalla destra di Calligaris e la difesa libera, ma sulla trequarti gli ospiti recuperano palla e Giacomo Masolini va al tiro parato a terra da Pividor. A metà frazione di gioco il Moruzzo rimane in inferiorità numerica per il doppio giallo a Toso. Non esegue sostituzioni l'allenatore sistemando diversamente i giocatori in campo che nonostante l'uomo in meno cercano subito di essere pericolosi, ma la punizione dal limite di Boccutti concessa per fallo su Galesso è alta. Agli ospiti è annullata una rete per fuorigioco dell'autore Calligaris imbeccato da Dedushaj. Prima del duplice fischio dell'intervallo è a sorpresa il Moruzzo a costruire due opportunità sempre con Boccuti: la prima dopo una azione insistita sulla destra e tiro respinto due volte e poi allontanato, l'altra con un tocco sotto porta servito da Zuliani e il portiere che respinge.

Subito all'inizio della ripresa il risultato si sblocca grazie a Calligaris che riceve palla in area e conclude senza dare scampo a Pividor. Prende fiducia la squadra ospite dal vantaggio ottenuto ma pur avendone le opportunità non riesce a segnare la seconda rete per chiudere la gara con Costantini in veste di rifinitore e di volta in volta Moscone e Caruzzi incapaci di concretizzare mettendo fuori o trovando la parata del portiere. Alla mezz'ora dopo tanti errori ospiti il Moruzzo con Veneruz va vicino al pari ma il tiro sfila fuori a fil di palo. —

MORUZZO 0
GRIGIONERI 1

MORUZZO Pividor 6, Toso sv, Benedetti (27'st Zampa 6), Boccuti 6,5, Bertoni 6, Peresano 6, Foschiani 6 (14'st Salvador 6), Zuliani 6 (al 18' Veneruz 6),Galesso6,5, Di Florio 6 (30'st Chiarvesio 6), Garbellotti 6 (18'st Fabio Benati 6). All. Pirrò

GRIGIONERI Andreucci 6, Picco 6, Felice 6, Pentima 6,5, Marti 6, Mazzolini 6, Moscone 6,5, Giacomo Masolini 6 (33'st Stera 6), Dedushaj 6 (9'st Caruzzi 6), Calligaris 6,5, Costantini 6,5 (21'st Pasqualini 6). All Martignoni

Arbitro Vriz di Tolmezzo 6

Marcatore Nella ripresa al 2' Calligaris.
Note Espulso Toso (24'pt); Ammoniti Toso, Fabio Benati, Pentima, Calligaris, Costantini



Una fase di gioco della sfida tra Moruzzo e Grigioneri vinta dagli ospiti

DAGLI SPOGLIATOI

Pirrò: espulsione ingiusta

Nel dopo gara l'allenatore dei locali Pirrò è piuttosto rammaricato per il risultato maturato soprattutto a causa dell'espulsione a suo dire ingiusta e affrettata del suo terzino. Martignoni allenatore dei Grigioneri è soddisfatto per il risultato «ottenuto contro una squadra ben allenata su un campo dove non è facile giocare».

CENTRO SEDIA 2
SERENISSIMA 2

CENTRO SEDIA Zanoni, Miljkovic, Olivo, Francesco Pittioni (7'st Musulin), De Marco, Tioni, Kos, Grassi (26'st Puppo), Stacco (32'st Thomas Costantini), Kolman, Nicola Battista (22'st Davide Pizzamiglio). All Zompicchiatti

SERENISSIMA Zompicchiatti, Mossenta (1'st Sebastianutti), Biasuzzi, Gardelli, Zampa (17'st Cappabianca), Di Melfi, Tulisso (30'st Vidussi), Angulo Preciado (45'pt Mujo), Peressutti, Baldan (1'st Scaravetto), Michelini. All Collavizza

Arbitro Di Matola di Udine

Marcatori Al 28' Olivo, al 37' Francesco Pittioni; nella ripresa al 36' Biasuzzi, al 40' Peressutti.
Note Ammoniti Tioni, Gardelli, Tulisso.

DEPORTIVO 2
FLAMBRO 0

DEPORTIVO JUNIOR Anastasia, Zamolo, Del Negro, Salomoni (Vasile), Puto (Mastomano), Petrosino, Chersicola (Mussutto), Novelli, Nardi, Condolo (Croatto), Akalewold (Cozzi). All. Marchina.

FLAMBRO Corazza, Monte, Cavedon (Msatfi), Cesarin (Venir), Crosariol (Rintharuk), Marello, Stocco, D'Antoni, Zanello (Tiussi), Miotto, Coppino. All. Tosone.

Arbitro Battiston di Pordenone.

Marcatori Al 19' Condolo; nella ripresa, al 47' Mussutto.
Note Ammoniti: Miotto, Cesarin, Marello.

DIANA 0
CUSSIGNACCO 1

DIANA Belligoi, Piazza, D'Angelo (29'pt Saro), Tomas Lauzana, Pecoraro, Ferrandico (26'st Daouda), Grosso, Lavia (12'st Manuel Lauzana), Carnelos (32'st Colautti), Keita, Diallo (18'st Leonarduzzi). All Foschiani

CUSSIGNACCO Cudicio, Ermacora, Marco Narduzzi, Caruso, Fon Deroux, Alessandro Cossa (35'st Samuel Narduzzi), Scubla (27'st Giacomini), Scalzo, Beuzer (27'st Collovigh), Bradaschia, Pascutti (40'st Stefano Cossa). All Bovio

Arbitro Sonson di Gradisca d'Isonzo

Marcatore Al 9' Beuzer
Note Espulso Keita; Ammoniti Keita, Leonarduzzi, Colautti, Ermacora, Stefano Cossa

NIMIS 1
FULGOR 2

NIMIS Vazzaz, Gaier, Paoloni, Clemente (Comelli), Monino, Cargnello, Castenetto (Grassi), Nicola Manzocco, Merlino, Giovanni Manzocco, Gervasi (Sedola). All. Comelli.

FULGOR Meroi, Gregorutti, Prima, Monterisi, Nicoloso (Petrei), Stojanovic (Iussa), Granieri, Murati, Spizzo (Baccari), Llani (Quaiattini), Gosparini. All. Barnaba.

Arbitro Ciuffreda di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 30' Nicoloso; nella ripresa, al 15' Gervasi; al 24' Nicoloso.
Note Ammoniti: Manzocco, Cargnello, Merlino, Gaier, Stojanovic, Nicoloso, Gosparini, Petrei.

UNION 91 2
RIVIGNANO 1

UNION 91 De Sabbata, Dose, Benedetti, Pellizzari, Antonutti, Paissan, Daniele Nascimbeni, Garzitto, Fabbris (44'st Alessandro Nascimbeni), Turco (37'st Rizzi), Azian (29'st Martin). All Chiacig

RIVIGNANO Cristin, Anzolin (14'st Alberto Zanello), Lorenzo Zanello, Gianluca Driussi, Tonizzo, Panfili, Belleri, Buran (35'st Cominotto), Angelin (41'st Bacchetto), Meret, Francesco Driussi. All Cocetta

Arbitro Giovannelli Pagoni di Pordenone

Marcatori Al 44' Antonutti; nella ripresa al 3' Azian (rigore), al 24' Meret (rigore).
Note Il Rivignano ha fallito un rigore; Espulso Cocetta (all. Rivignano); Ammoniti Turco, Azian, Rizzi, Francesco Driussi.

BASILIANO 1
MERETO 0

BASILIANO Zanor, Deanna (12'st Venturini), Sette (27'st De Candia), Cossetti (12'st Lerussi), Bolognato, Francescutti, Vuerich, Monte, Alex Pontoni, Di Fant (33'st Pallaro), D'Agostini (12'st Thomas Pontoni). All Colussi

MERETO Ciani, Coronica (21'pt Del Mestre), Pontoni, Vidussi, Peres, De Clara (31'st Dentesano), Rocco, Picco (37'st Zanin), Tomat (28'st Simsig), Tolotto, Namio. All Zucco

Arbitro Vucenovic di Udine

Marcatore Nella ripresa al 27' Vuerich (rigore)
Note Espulso Monte; Ammoniti Monte, Alex Pontoni, Di Fant, Vidussi, De Clara, Picco.

LA SORPRESA

Esordio con gol per Pasta che regala il pari al Ragogna e fa scivolare la Manzanese

Andrea Citran / RAGOGNA

Termina con un sostanzialmente giusto risultato di parità il match fra l'ex capolista Manzanese di Massimo Gerli e la "mina vagante" Ragogna di mister Veritti. Nel primo tempo parte meglio il Ragogna, che ci prova con Baldassi, al 6', di poco fuori la sua conclusione, e con Simone Marcuzzi, al quarto d'ora, che reclama per un fallo da rigore, cresce poi la Manzanese che, dopo un'opportunità non sfruttata al 40', sigla il gol del vantaggio allo scoccare del primo tempo con Andrea Orgnacco il quale, di testa, spedisce la palla in rete dopo una respinta corta di Stefano Lizzi. Nella ripresa fa la partita la squadra di casa, prestando comunque il fianco a qualche ripartenza della Manzanese che, dopo un paio di minuti, va vicina al raddoppio. I padroni di casa raggiungono il meritato pareggio intorno al quarto d'ora, grazie al gol di testa di Andrea Pasta (esordio con gol per l'attaccante di Arta Terme, proveniente dal "Carnico" ma con trascorsi in Promozione con il Tolmezzo), abile a trasformare in rete, dopo aver prima colto la traversa, il cross di Simone Marcuzzi. —



Andrea Pasta (Ragogna)

RAGOGNA 1
MANZANESE 1

RAGOGNA Stefano Lizzi, Battaino, Boer, Persello, Nicola Marcuzzi, Baldassi (15'st Ortis), Pasta (40'st Cinello), Collini (29'st Simone Cozzi), Simone Marcuzzi, Barone (35'pt Alessandro Anzil), Vidoni (24'st Zucchiatti). All. Veritti.

MANZANESE Matteo Miani, Toderas, Missio (1'st Luca Orgnacco), Cauto, Tulissi, Bolzicco, Quaino (27'st Carlig), Comin, Orgnacco (13'st Innocente), Abban, Beltrame. All. Gerli.

Arbitro Lunazzi di Udine

Marcatori Al 45' Andrea Orgnacco; nella ripresa, al 16', Pasta.
Note Espulso: Abban. Ammoniti: Simone Marcuzzi, Beltrame e mister Gerli.

Prima Categoria Girone A

Azzanese-Ceolini	3-4
Liventina S.Odorico-Sedegliano	3-1
Pravis 1971-Barbeano	1-0
SaroneCaneva-Vallenoncello	1-3
Union Rorai-San Daniele	0-0
Unione S.M.T.-Vivai R. Gravis	2-1
Vigonovo-Calcio Bannia	3-0
Virtus Roveredo-Camino	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Pravis 1971	20	10	6	2	2	19	10
Vivai R. Gravis	19	10	6	1	3	20	9
Unione S.M.T.	18	10	5	3	2	20	13
Virtus Roveredo	18	10	5	3	2	16	9
Sedegliano	17	10	4	5	1	17	14
Camino	16	10	4	4	2	19	14
San Daniele	16	10	4	4	2	19	13
Vigonovo	16	10	4	4	2	17	13
Azzanese	15	10	4	3	3	16	15
Barbeano	14	10	4	2	4	18	14
Liventina S.Odorico	13	10	4	1	5	16	17
Calcio Bannia	12	10	3	3	4	16	20
Ceolini	9	10	2	3	5	13	24
Union Rorai	8	10	2	2	6	15	21
Vallenoncello	8	10	2	2	6	18	21
SaroneCaneva	0	10	0	0	10	4	36

PROSSIMO TURNO: 26/11/2023
Barbeano-Virtus Roveredo, Calcio Bannia-Liventina S.Odorico, Camino-Unione S.M.T., Ceolini-Vigonovo, San Daniele-Azzanese, Sedegliano-SaroneCaneva, Vallenoncello-Pravis 1971, Vivai R. Gravis-Union Rorai.

Prima Categoria Girone B

Basiliano-Mereto	1-0
Centro Sedia-Seren. Pradamano	2-2
Deportivo Junior-Pol. Flambro	2-0
Diana-Cussignacco	0-1
Moruzzo-Grigioneri	0-1
Nimis-Fulgor	1-2
Ragogna-Manzanese	1-1
Union 91-Rivignano	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Basiliano	22	10	7	1	2	23	11
Manzanese	21	10	6	3	1	15	7
Union 91	21	10	6	3	1	18	9
Cussignacco	18	10	5	3	2	15	12
Deportivo Junior	17	10	5	2	3	17	14
Centro Sedia	16	10	4	4	2	13	11
Fulgor	16	10	5	1	4	19	15
Rivignano	15	10	4	3	3	21	16
Ragogna	14	10	4	2	4	16	14
Seren. Pradamano	14	10	4	2	4	22	21
Mereto	12	10	3	3	4	16	12
Grigioneri	10	10	2	4	4	11	18
Diana	9	10	2	3	5	11	21
Moruzzo	5	10	1	2	7	10	22
Nimis	5	10	1	2	7	11	22
Pol. Flambro	5	10	1	2	7	5	18

PROSSIMO TURNO: 26/11/2023
Cussignacco-Moruzzo, Fulgor-Ragogna, Grigioneri-Basiliano, Manzanese-Union 91, Mereto-Nimis, Pol. Flambro-Centro Sedia, Rivignano-Deportivo Junior, Seren. Pradamano-Diana.

Prima Categoria Girone C

Aquileia-Un. Friuli Isontina	2-2
Breg-Roianese	4-1
Calcio Ruda-Polisportiva Opicina	0-2
Costalunga-Isonzo	1-2
Muggia-San Giovanni	4-1
Romana-Azzurra	0-2
SantaMaria-Mariano	1-2
Sovodnje-Mladost	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Azzurra	26	10	8	2	0	25	10
Muggia	25	10	8	1	1	30	13
Isonzo	18	10	5	3	2	23	15
Sovodnje	18	10	5	3	2	16	14
Roianese	17	10	5	2	3	22	13
Costalunga	16	10	5	1	4	16	12
Mariano	15	10	4	3	3	20	14
Breg	14	10	3	5	2	20	16
SantaMaria	14	10	4	2	4	12	13
Polisportiva Opicina	13	10	3	4	3	15	18
Un. Friuli Isontina	13	10	4	1	5	25	16
Romana	11	10	3	2	5	10	14
Aquileia	10	10	2	4	4	19	21
San Giovanni	9	10	3	0	7	17	25
Calcio Ruda	4	10	1	1	8	4	17
Mladost	0	10	0	0	10	6	49

PROSSIMO TURNO: 26/11/2023
Azzurra-Costalunga, Isonzo-Sovodnje, Mariano-Calcio Ruda, Mladost-Breg, Polisportiva Opicina-Aquileia, Roianese-Muggia, San Giovanni-SantaMaria, Un. Friuli Isontina-Romana.

SECONDA CATEGORIA

Orgoglio Colloredo il Tagliamento ringrazia e allunga

Nel girone B lo Spilimbergo è fermato sul pari e scivola a –3
Continua la sfida al vertice tra San Gottardo e Aurora nel C

Francesco Peressini / UDINE

Il decimo turno della Seconda Categoria registra, nel **girone B**, l'allungo in vetta del Tagliamento, che grazie alla tripletta di Masotti e alla doppietta di Jakuposki si impone a Coseano (in rete con Picco e Fabbro) e sale a +3 sullo Spilimbergo, bloccato sull'1-1 dal Colloredo: in gol Russo per i padroni di casa, Caserta per gli ospiti. Larghe affermazioni per il Riviera, che batte 4-0 il Valeriano Pinzano con centri di Stornelli, Mussinano, Biancotto e Moser, e per il Treppo Grande, che con Copetti, Menis e Barzazi passa ad Osoppo. Di misura i successi dell'Arteniese (Johan Perez) sull'Arzino e del Sesto Bagnarola a Pagnacco (rete granata di Gjoni), mentre termina senza reti l'incontro tra Ciconicco e Majanese. Nel **girone C**, il San Gottardo supera 2-0 la Blessanese e mantiene il comando a +2 sull'Aurora, che grazie ad un'autorete ed ai gol di Spaziante, Caucig e Cappabianca supera il Pozzuolo, ed a +3 sul Tre Stelle, che dilaga col Donatello (tripletta Di Rienzo, doppio Crosilla, Trevisani, Lirussi, Vinicius). Bene anche la Tarcentina che si impone 3-4 a Torreano di Cividale: decisive per gli ospiti le doppiette di Patat e Pines Scarel a rendere vani gli acuti di Dugaro, autore di una doppietta, e di Piccaro. Bergnach e Nadalutti firmano il successo del Moimacco sui Rangers, mentre le reti di Daniele Mirabelli e Dario determinano l'1-1 con il quale si conclude Reanese-Udine United. Vittoria infine per l'Udine Keepfit, che passa sul campo dell'Assosangiorgina grazie ad una doppietta di Abdullahi. Nel **girone D**, inalterata la situazione in vetta, con il Morsano (Luvisutti, Sclabas) che supera il Varmo, in gol con Maniero, e resta solitaria al comando con il Porpetto primo inseguitore: al "Beppino Tonello" di Torviscosa le reti decisive per i giallorossi sono firmate da Courage e Miolo a rendere ininfluente il gol di Febbraro per i padroni di casa. Bene anche lo Zompicchia, che supera la Malisana grazie ad un acuto di Bulfon, il Gonars, che passa a Palazzolo con Vigolin e Notarfrancesco, ed il Lestizza che travolge il Torre B (doppio Antoniozzi, Bezzo, Telha, Giuliani), mentre termina senza reti il match tra Ramuscellese e Bertiolo. Pari ricco di reti infine tra Flumignano e Pocenia (2-2). Nel girone E, il Buttrio si conferma ai piani alti battendo il Villesse grazie a Maestrutti. Bene anche il Castions (doppietta Di Blas) a Moraro. Pareggiano il Terzo sul campo dell'Audax (1-1) e lo Strassoldo (Pinatti) col Mossa, mentre il Villanova ne fa sette al San Vito al Torre. —



Il Flumignano ha pareggiato 2-2 con il Pocenia nel girone D

Super Valvasone Maniago travolto con una manita

Nel girone A Union Pasiano e San Leonardo non mollano
Nel D il Morsano piega la Varmese e resta al comando

Stefano Crocicchia
/PORDENONE

È sempre lo stesso il podio del **girone A** di Seconda categoria, con le stesse tre compagini che paiono ormai spadroneggiare in maniera assoluta. Sempre avanti di un punto, ma con una gara giocata in più, il Valvasone: Zanette, Biason, Gottardo, Centis e Pagura strapazzano il Maniago, travolto 5-0. Di misura, ed esterne, le imposizioni delle inseguitrici: 1-0 l'Union Pasiano a Zoppola, con rete decisiva di Mahmoud, 2-1 il San Leonardo a Villa d'Arco, campo del Sarone 1975-2017, dove Mascolo e Rovedo vanificano Habli. La sensazione è che per capire a chi toccherà fra le tre spiccare il volo sulle altre occorrerà attendere gli scontri diretti delle ultime due di andata. Dietro intanto l'1-1 della Real Castellana in casa del Prata F.G., con gol locale di Medolli e ospite di Moretto, permette alla triade di vetta di scavare una voragine di sei punti. Prova a rifarsi sotto, invece, il Montereale, che nell'anticipo di sabato supera 2-0 con Francetti e De Biasio un Polcenigo/Budoia sempre più ultimo. A chiudere il sipario di giornata ci pensano poi due pareggi tutto sommato inutili per le velleità delle contendenti: l'1-1 di Cavolano-Tiezzo 1954, divisesi la posta con marcature rispettivamente di Tomè e Vitali; il 3-3 di Pro Fagnigola-Vivarina, in cui Zakarya Ez Zalzouli spegne le possibilità di successo degli azzanesi con un una strepitosa tripletta (di Marangon, Cessel e Turchetto i gol biancoverdi). Turno da spettatrice per la Purliliese.

Perde contatto col vertice, **nel girone B**, lo Spilimbergo. Non basta Russo alla truppa mosaicista, che non va oltre l'1-1 con il Colloredo di Monte Albano. Il Tagliamento, così, scappa a +3, per effetto dell'imposizione di Coseano. Per il resto, l'unica provinciale del raggruppamento a sorridere è il Sesto/Bagnarola, corsaro 2-1 a Pagnacco con Bot. Ko, invece, Arzino e Valeriano/Pinzano, rispettivamente 0-1 a Casiacco con l'Arteniese e addirittura 0-4 a Magnano con il Riviera: nel prossimo turno sarà derby della Destra Tagliamento proprio fra le compagini giallolblù e bianconera.

Quanto al **girone D**, sconfitta 1-2 la Varmese, Luvisutti e Sclabas continuano a far sognare il Morsano, che resta primo in classifica a +3 dal Porpetto, sul quale ha pure il vantaggio della gara in meno giocata: domenica prossima la sfida interna con lo Zompicchia potrà dare ulteriori elementi. Annaspano le altre: la Ramuscellese, che non va oltre ad un pari a reti inviolate con il Bertiolo, e il Torre B, travolto 0-5 a domicilio da un ottimo Lestizza. —



La formazione dell'Union Pasiano, a segno sul campo di Zoppola

Seconda Categoria Girone A

Calcio Zoppola-Union Pasiano	0-1
Cavolano-Tiezzo 1954	1-1
Montereale Valcellina-Polcenigo	2-0
Prata-Real Castellana	1-1
Pro Fagnigola-Vivarina	3-3
Sarone-San Leonardo	1-2
Valvasone-Maniago	5-0
Ha riposato: Purliliese.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Valvasone	25	10	8	1	1	29	7
San Leonardo	24	9	8	0	1	19	8
Union Pasiano	24	9	8	0	1	18	5
Real Castellana	18	9	5	3	1	14	7
Montereale Valcellina	15	10	4	3	3	12	9
Sarone	15	9	4	3	2	12	6
Prata	11	9	2	5	2	12	11
Tiezzo 1954	11	10	3	2	5	10	15
Pro Fagnigola	10	10	2	4	4	17	20
Cavolano	8	9	1	5	3	10	16
Purliliese	8	9	2	2	5	11	20
Calcio Zoppola	7	9	2	1	6	7	17
Maniago	6	10	1	3	6	7	21
Vivarina	6	9	1	3	5	9	16
Polcenigo	4	9	1	1	7	3	12

PROSSIMO TURNO: 26/11/2023
Maniago-Purliliese, Polcenigo-Pro Fagnigola, Real Castellana-Cavolano, San Leonardo-Calcio Zoppola, Tiezzo 1954-Valvasone, Union Pasiano-Prata, Vivarina-Sarone.
Riposa:Montereale Valcellina.

Seconda Categoria Girone B

Arzino-Arteniese	0-1
CAR Ciconicco-Majanese	0-0
Coseano-Tagliamento	2-5
Nuova Osoppo-Treppo Grande	0-3
Palmarket Pagnacco-Sesto Bagnarola	1-2
Riviera-Valeriano Pinzano	4-0
Spilimbergo-Colloredo	1-1
Ha riposato: Caporiacco.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Tagliamento	28	10	9	1	0	37	11
Spilimbergo	25	10	8	1	1	25	12
Riviera	21	9	7	0	2	29	9
Arteniese	18	9	6	0	3	21	11
Palmarket Pagnacco	15	10	5	0	5	17	17
Valeriano Pinzano	14	9	4	2	3	15	17
Arzino	13	9	4	1	4	13	20
Caporiacco	13	9	4	1	4	15	17
Colloredo	12	9	3	3	3	12	16
Treppo Grande	10	9	2	4	3	14	14
Majanese	9	10	2	3	5	8	15
Sesto Bagnarola	8	9	2	2	5	11	18
Nuova Osoppo	7	9	2	1	6	10	24
Coseano	5	10	1	2	7	10	24
CAR Ciconicco	1	9	0	1	8	9	21

PROSSIMO TURNO: 26/11/2023
Arteniese-CAR Ciconicco, Colloredo-Palmarket Pagnacco, Majanese-Coseano, Sesto Bagnarola-Nuova Osoppo, Tagliamento-Caporiacco, Treppo Grande-Riviera, Valeriano Pinzano-Arzino.
Riposa:Spilimbergo.

Seconda Categoria Girone C

Assosangiorgina-Udine Keepfit Club	1-0
Moimacco-Rangers	2-0
Pozzuolo-Aurora Buonacquisto	0-4
Reanese-Udine United	1-1
San Gottardo-Blessanese	1-0
Torreanese-Tarcentina	3-4
Tre Stelle-Donatello	8-0
Ha riposato: Chiavris.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
San Gottardo	25	9	8	1	0	20	9
Aurora Buonacquisto	23	10	7	2	1	29	3
Tre Stelle	22	10	7	1	2	32	8
Tarcentina	20	10	6	2	2	29	12
Udine United	18	9	5	3	1	12	8
Torreanese	17	10	5	2	3	28	17
Chiavris	15	9	4	3	2	27	12
Reanese	14	10	3	5	2	15	11
Rangers	10	9	2	4	3	12	13
Moimacco	8	9	2	2	5	12	16
Pozzuolo	7	9	2	1	6	6	25
Assosangiorgina	6	9	2	0	7	8	31
Blessanese	5	9	1	2	6	9	19
Donatello	2	9	0	2	7	9	51
Udine Keepfit Club	2	9	0	2	7	7	19

PROSSIMO TURNO: 26/11/2023
Aurora Buonacquisto-Torreanese, Blessanese-Assosangiorgina, Donatello-Reanese, Rangers-San Gottardo, Tarcentina-Chiavris, Udine Keepfit Club-Pozzuolo, Udine United-Moimacco.
Riposa:Tre Stelle.

Seconda Categoria Girone D

Flumignano-Com. Pocenia	2-2
Palazzolo-Com. Gonars	0-2
Ramuscellese-Bertiolo	0-0
Torre sq.B-Com. Lestizza	0-5
Torviscosa-Porpetto	1-2
Varmese-Morsano	1-2
Zompicchia-Malisana	1-0
Ha riposato: Castionese.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Morsano	22	9	7	1	1	27	8
Porpetto	19	10	6	1	3	17	13
Com. Gonars	18	9	6	0	3	23	16
Com. Lestizza	18	9	6	0	3	24	10
Zompicchia	18	9	5	3	1	22	7
Bertiolo	17	9	5	2	2	11	8
Palazzolo	16	10	5	1	4	15	10
Castionese	15	9	4	3	2	18	9
Ramuscellese	15	9	4	3	2	14	6
Malisana	12	9	4	0	5	11	11
Torviscosa	11	9	3	2	4	15	11
Varmese	10	9	3	1	5	8	12
Flumignano	4	10	1	1	8	5	47
Torre sq.B	3	10	1	0	9	7	30
Com. Pocenia	2	10	0	2	8	8	27

PROSSIMO TURNO: 26/11/2023
Bertiolo-Torviscosa, Com. Gonars-Torre sq.B, Com. Lestizza-Varmese, Com. Pocenia-Castionese, Malisana-Ramuscellese, Morsano-Zompicchia, Porpetto-Flumignano.
Riposa:Palazzolo.

Seconda Categoria Girone E

Audax Sanrocchese-Terzo	1-1
La Fortezza-Gradese	4-2
Moraro-Castions	0-2
Strassoldo-Mossa	1-1
Turriaco-Poggio	2-0
Villanova-San Vito al Torre	7-1
Villesse-Buttrio	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
La Fortezza	22	8	7	1	0	19	4
Buttrio	18	8	6	0	2	17	8
Mossa	17	8	5	2	1	18	10
Castions	16	8	5	1	2	13	9
Terzo	16	8	5	1	2	12	8
Strassoldo	13	8	3	4	1	10	8
Audax Sanrocchese	12	8	3	3	2	13	10
Moraro	10	8	3	1	4	8	11
Gradese	8	8	2	2	4	12	14
Turriaco	8	8	1	5	2	9	11
Villesse	6	8	1	3	4	9	12
Villanova	5	8	1	2	5	12	19
Poggio	3	8	1	0	7	12	18
San Vito al Torre	1	8	0	1	7	7	29

PROSSIMO TURNO: 26/11/2023
Buttrio-Moraro, Castions-Villanova, Gradese-Audax Sanrocchese, Mossa-La Fortezza, Poggio-Villesse, San Vito al Torre-Strassoldo, Terzo-Turriaco.

Seconda Categoria Girone F

Bisiaca-Primorec	8-1
Campanelle-Zarja	2-2
CGS-Montebello Don Bosco	3-0
Muglia Fortitudo-ISM Gradisca	2-1
Primorje-Aris San Polo	1-3
Torre T.C.-Domio	0-1
Vesna-Pieris	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Domio	21	8	7	0	1	33	5
Torre T.C.	18	8	6	0	2	24	6
Campanelle	16	8	5	1	2	12	7
Vesna	16	8	5	1	2	21	6
Aris San Polo	15	8	5	0	3	9	10
Muglia Fortitudo	13	8	4	1	3	15	17
Zarja	13	8	4	1	3	18	10
Bisiaca	12	8	4	0	4	18	13
CGS	12	8	4	0	4	15	12
Pieris	10	8	3	1	4	12	12
ISM Gradisca	9	8	3	0	5	10	13
Montebello Don Bosco	7	8	2	1	5	9	16
Primorec	3	8	1	0	7	4	43
Primorje	0	8	0	0	8	2	32

PROSSIMO TURNO: 26/11/2023
Aris San Polo-Bisiaca, Domio-Campanelle, ISM Gradisca-CGS, Montebello Don Bosco-Torre T.C., Pieris-Primorje, Primorec-Muglia Fortitudo, Zarja-Vesna.

Le squadre friulane

SERIE A2 FEMMINILE



La Cda Talmassons Fvg ha vinto in scioltezza in Abruzzo contro le padrone di casa della Sirdeco

La Cda mette il turbo e non lascia scampo al fanalino Pescara

Vittoria senza patemi con ben 4 giocatrici in doppia cifra Chiusura del girone d'andata mercoledì contro Brescia

Alessia Pittoni / MONTESILVANO

Terzo successo consecutivo per 3-0 per la Cda Volley Talmassons Fvg che, dopo Padova e Como, ha regolato anche il fanalino di coda del girone A di A2 Sirdeco Pescara nel penultimo turno del girone di andata della prima fase della stagione. Con Kavalenka e Bole presenti ma con vistose fasciature alla mano e dopo il brillante esordio da opposta di Piomboni della scorsa settimana, coach Barbieri ha riproposto lo stesso sestetto della domenica precedente con Eze in regia, Piomboni in posto due, Populini e Hardeman in banda, Costantini ed Eckl centrali e la capitana e libera Negretti a presidiare la seconda linea.

Le friulane hanno dominato il primo parziale senza lasciare spazio alle padrone di casa per alzare la testa. Ben nove i punti di vantaggio (13-22) per le ospiti che hanno chiuso il parziale con Costantini. Un po' più equilibrata la seconda frazione, nella quale Pescara è rimasta agganciata alle friulane fino all'allungo finale guidato da Piomboni che ha siglato gli ultimi punti del parziale. Il set più combattuto è stato l'ultimo, anche se caratterizzato da molti errori: i due sestetti hanno viaggiato spalla a spalla fino al 22 pari, poi la formazione del presidente Cattelan ha spinto il piede sull'acceleratore sfruttando un buon turno al servizio di Eckl che ha messo in difficoltà le retrovie abruzzesi. Spazio anche alla seconda palleggiatrice Anita Bagnoli che ha rilevato Eze a metà set ed è rimasta in campo fino alla fine. Un muro di Costantini e due punti consecutivi in attacco di Hardeman hanno consegnato alle ospiti i tre punti che permettono loro di mantenere la quarta posizione in classifica. Top scorer della Cda la coppia Hardeman-Piomboni, autrici entrambe di 12 punti. In doppia cifra anche Costantini con 11 punti e Populini con 10. La squadra di Talmassons chiuderà il girone di andata mercoledì, alle 20.30, a Lignano contro Brescia. —

SIRDECO	0
CDA	3

15-25, 21-25, 22-25

SIRDECO VOLLEY PESCARA Tosic, El Mahi, Bassi, Formenti, Casarotti, Rumori, Cherepova, Becic, Volskis, Falcone, Stellati, De Fabritiis. All. Giuseppe Bosica

CDA VOLLEY TALMASSONS FVG Bagnoli, Hardeman, Populini, Grazia, Monaco, Piomboni, Bole, Eze, Kavalenka, Gulich, Negretti (K), Eckl, Costantini. All. Leonardo Barbieri

Arbitri Andrea Bonomo e Giorgia Adamo

Note Durata set: 22', 20', 26'

SERIE A2 MASCHILE



Katalan (Tinet Prata) Mvp



Premiata Giada Rossi

La Tinet Prata si sbarazza di Ortona e torna seconda

Rosario Padovano / PRATA

La Tinet Prata vince di fronte alle due primedonne. Battuto per 3-0, sabato sera, l'Ortona, al termine di un match molto ben giocato, giudizioso, ricco di spunti anche per il futuro. Per la prima volta c'era la sindaca Katia Cescon. Ex pallavolista di lungo corso in serie C, con l'allora San Lorenzo Pordenone, la prima cittadina pratese confida che dalla prossima stagione, dopo gli opportuni adeguamenti, la Tinet torni al PalaPrata. Intanto però al Crisafulli, la squadra non ha mai perso. In secondo luogo prima della gara è stata premiata, con un pallone autografo e con una maglietta ricordo originale, Giada Rossi. La pongista ha ricevuto gli applausi scroscianti degli oltre 1000 spettatori presenti all'ex Forum di Pordenone. «Sono molto contenta della prestazione, ma anche dell'accoglienza che la società pratese ha voluto riservarmi – ha dichiarato la pongista paralimpica campionessa del mondo e d'Europa in carica – ringrazio tutta la Tinet». Giada Rossi è tesserata per la Difesa ed è testimonial della campagna "Io sono Friuli Venezia Giulia", di cui è partner anche la Volley Prata.

Parte forte la Tinet con battute mirate su Bertoli (figlio dell'udinese Franco) e una bella correlazione muro-difesa: 8-3. Paradossalmente l'attaccante più prolifico di Ortona è il palleggiatore Ferrato, autore di 3 dei primi quattro punti dei suoi. La Tinet vola sul 22-13. Muro di Scopelliti e Alberini e si va a set point: 24-13. Chiude le danze un potente lungolinea di Lucconi: 25-14. Molto più equilibrato il secondo parziale con una Tinet più fallosa e una Sieco più concreta. Entra lo specialista Baldazzi e piazza subito un ace: 19-15. La Tinet mantiene il rassicurante vantaggio anche entrando nelle fasi calde del parziale. Lucconi smeriglia le mani di Bertoli e si va a set point. Il primo viene annullato, poi l'errore in battuta di Ferrato certifica il 25-21 finale. Terzo set con Ortona che si rende pericolosa con trame centrali e va avanti. Rientra la Tinet con i buoni turni di servizio di Alberini e Terpin che frutta il primo contro break. La Tinet spreca 5 punti di vantaggio, ridotti a 1. Muro granitico di Katalan, giudicato MVP della gara, su Marshall e si va a match point. La chiude Petras 25-23. Attacco al 47%, ricezione al 48. Lucconi attacca al 64%. Prata torna seconda. —

SERIE B



Squizzato del Rojalkennedy

Primo dispiacere per la Sangiorgina sconfitta per 3-1 dal Rojalkennedy

UDINE

Colpaccio dell'E-On Rojalkennedy Reana del Rojale nella settima giornata del campionato di B2 femminile, girone C. Le reanesi hanno infatti inflitto la prima sconfitta stagionale alla Pallavolo Sangiorgina che, assieme alla partita, ha perso anche il primato in classifica, ora dell'Officina del Volley Padova. La formazione di coach Alessandro Fumagalli si è imposta per 3-1 (26-24, 20-25, 25-22, 25-19), in casa, al termine di un incontro intenso, caratterizzato da azioni lunghe e combattute e da un alto livello tecnico e agonistico. Vittoria da derby anche a Villotta di Chions dove l'Ecoservice ChionsFiume ha sconfitto in quattro set (30-28, 25-15, 21-25, 25-16) l'EstVolley San Giovanni al Natisone. Anche in questo caso si è trattato di un match per larghi tratti equilibrato che ha visto imporsi la formazione capace di sbagliare di meno. A completare il quadro delle friulane della categoria sono il successo del BluTeam Pavia di Udine per tre a uno sul Cus Padova e la sconfitta della Farmaderbe Villa Vicentina, con lo stesso risultato, per mano della Cg Impianti Trieste. In serie B maschile il Piera Martellozzo Cordenons ha sprecato l'occasione di conquistare una vittoria piena in casa dell'ultima della classe Pallavolo Padova, perdendo, alla fine, al tie-break. —

A.P.

Serie A2 Maschile

Abba Pineto - Delta Volley	3-2
Aversa - Conad RE	3-2
Cuneo - Castellana	1-3
Grottazzolina - Brescia	3-1
Pordenone - Ortona	3-0
Santa Croce - Libertas Cantù	1-3
Siena - Ravenna	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Grottazzolina	20	7	0	21	7
Pordenone	16	6	1	19	8
Siena	14	5	2	17	11
Brescia	12	4	3	17	14
Delta Volley	12	4	3	16	14
Ravenna	12	4	3	12	11
Cuneo	11	3	4	15	13
Aversa	11	4	3	14	14
Conad RE	10	2	5	16	18
Abba Pineto	10	4	3	15	16
Libertas Cantù	7	2	5	12	16
Castellana	5	2	5	10	18
Santa Croce	5	2	5	8	18
Ortona	2	0	7	7	21

PROSSIMO TURNO: 26/11/2023
Abba Pineto - Pordenone, Brescia - Ortona, Castellana - Siena, Conad RE - Santa Croce, Delta Volley - Cuneo, Libertas Cantù - Grottazzolina, Ravenna - Aversa.

Serie A2 Femminile Girone A

Bancavalsabbina - VTB Bologna	3-0
Beach World - CDA Talmassons	0-3
Desi Messina - Bartoccini Perugia	0-3
Soverato - Futura Busto Arsizio	2-3
Tecnoteam Albese - Altafratte	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Bartoccini Perugia	22	8	0	24	4
Futura Busto Arsizio	20	7	1	21	6
Desi Messina	18	6	2	20	9
CDA Talmassons	17	6	2	20	10
Bancavalsabbina	15	5	3	17	12
Tecnoteam Albese	12	4	4	15	15
VTB Bologna	8	2	6	11	19
Soverato	7	2	6	9	19
Altafratte	1	0	8	3	24
Beach World	0	0	8	2	24

PROSSIMO TURNO: 22/11/2023
Altafratte - Beach World, Bartoccini Perugia - Tecnoteam Albese, CDA Talmassons - Bancavalsabbina, Futura Busto Arsizio - Desi Messina, VTB Bologna - Soverato.

Serie B Maschile Girone C

Bassano Volley - KS Rent Trentino	3-2
Carnio Carrozzeria - Valsugana PD	3-2
Casalserugo - Volley Treviso	3-1
Kuadrifoglio Cds Volley - Massanzago	2-3
Monselice - UniTrento	3-0
Pall. Padova - Piera Martellozzo PN	3-2
Sol Montecchio - Sav Silvolley	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Monselice	18	6	1	19	3
UniTrento	18	6	1	18	5
Bassano Volley	15	5	2	18	9
Sav Silvolley	13	5	2	17	12
KS Rent Trentino	13	4	3	15	11
Volley Treviso	12	5	2	16	13
Carnio Carrozzeria	12	5	2	16	14
Sol Montecchio	12	4	3	14	13
Valsugana PD	9	2	5	13	16
Kuadrifoglio Cds Volley	8	2	5	14	18
Piera Martellozzo PN	6	2	5	9	18
Casalserugo	5	1	6	10	19
Massanzago	4	1	6	9	20
Pall. Padova	2	1	6	3	20

PROSSIMO TURNO: 26/11/2023
Massanzago - Pall. Padova, Monselice - Kuadrifoglio Cds Volley, Piera Martellozzo PN - Casalserugo, Sav Silvolley - KS Rent Trentino, UniTrento - Bassano Volley, Valsugana PD - Sol Montecchio, Volley Treviso - Carnio Carrozzeria.

Serie B2 Femminile Girone C

Blu Team - BluVolley PD	3-1
Eagles Vergati - Fusion Venezia	3-0
Farmaderbe - CG Trieste	0-3
MT Ecoservice PN - Estvolley Natisonia	3-1
Officina del Volley - Ezzelina	3-0
Rojalkennedy - Sangiorgina	3-1
Usma Padova - CUS Venezia	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Officina del Volley	18	6	1	19	4
Sangiorgina	17	6	1	19	8
Usma Padova	16	5	2	18	8
MT Ecoservice PN	15	5	2	16	9
Rojalkennedy	13	5	2	15	12
Blu Team	12	4	3	15	14
CG Trieste	11	4	3	14	12
Eagles Vergati	11	4	3	13	13
BluVolley PD	9	3	4	12	13
Fusion Venezia	7	2	5	9	17
Farmaderbe	6	2	5	9	17
CUS Venezia	4	1	6	9	19
Estvolley Natisonia	4	1	6	8	19
Ezzelina	4	1	6	7	18

PROSSIMO TURNO: 26/11/2023
Blu Team - Rojalkennedy, BluVolley PD - Usma Padova, CG Trieste - Officina del Volley, CUS Venezia - Fusion Venezia, Estvolley Natisonia - Farmaderbe, Ezzelina - Eagles Vergati, Sangiorgina - MT Ecoservice PN.

Serie C Maschile

Altura - Il Pozzo	3-0
Libertas Fiume - Pordenone	1-3
Lokanda Devetak - Slovolley	2-3
Tre Merli - Rosso Trieste	3-2
Viteria Prata PN - AP Mortegliano	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Slovolley	20	7	0	21	4
Pordenone	18	6	1	19	6
Lokanda Devetak	15	5	2	18	11
Libertas Fiume	15	5	2	17	10
Altura	13	4	3	16	9
Viteria Prata PN	9	3	4	10	12
AP Mortegliano	6	2	5	8	16
Il Pozzo	6	2	5	7	16
Tre Merli	2	1	6	6	20
Rosso Trieste	1	0	7	3	21

PROSSIMO TURNO: 26/11/2023
AP Mortegliano - Il Pozzo, Pordenone - Altura, Rosso Trieste - Lokanda Devetak, Slovolley - Libertas Fiume, Viteria Prata PN - Tre Merli.

Serie C Femminile

Chei de Vile - Rizzi Udine	3-1
Domovip Porcia - Buja	3-0
Itas Ceccarelli - Csi Tarcento	3-0
Ottogalli Latisana - Olympia Trieste	3-1
Pordenone - Zalet	3-0
Servizi Industriali Gis - Spilimbergo	3-1
System Volley FVG - Eurovolleyschool	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Pordenone	21	7	0	21	1
Domovip Porcia	18	6	1	18	3
Spilimbergo	16	6	1	19	9
Zalet	16	5	2	17	8
Servizi Industriali Gis	15	5	2	18	11
Csi Tarcento	11	3	4	13	14
Chei de Vile	11	4	3	12	12
Rizzi Udine	9	3	4	12	15
Ottogalli Latisana	9	3	4	10	15
Itas Ceccarelli	8	3	4	11	14
Buja	7	2	5	10	17
System Volley FVG	5	2	5	8	17
Olympia Trieste	1	0	7	5	21
Eurovolleyschool	0	0	7	4	21

PROSSIMO TURNO: 26/11/2023
Buja - Chei de Vile, Csi Tarcento - Servizi Industriali Gis, Eurovolleyschool - Rizzi Udine, Olympia Trieste - System Volley FVG, Ottogalli Latisana - Itas Ceccarelli, Spilimbergo - Pordenone, Zalet - Domovip Porcia.

Tennis

Il sogno spezzato dal Re

Sinner perde la finale del Master contro Djokovic che aveva battuto nel girone L'azzurro si arrende alla stanchezza e ai super poteri del numero uno al mondo

Massimo Meroi

Il sogno di Jannik Sinner si spezza contro la propria stanchezza e i super poteri di Novak Djokovic. Il trofeo delle Atp Finals di Torino lo alza il "mostro" serbo che si prende la rivincita con gli interessi della sconfitta subita nel girone per mano dell'italiano. Adesso ci sarà qualcuno che si chiederà perché Sinner, già qualificato, abbia voluto a tutti i costi battere Rune quando, perdendo, avrebbe eliminato il numero 1 al mondo. Non sono discorsi che stanno in piedi, i campioni giocano sempre per ottenere il massimo e Jannik ha fatto quello che doveva.

Anche nella sconfitta Sinner si è confermato un grande. Pur non avendo le energie delle altre partite, quando all'inizio del secondo set ha incassato il break a zero dando la sensazione che il match potesse scivolare verso un epilogo rapidissimo, è rimasto attaccato a Djokovic con le unghie e con i denti. Sul 2-3 ha avuto due palle break consecutive sulle quali Nole ha messo altrettante prime: la seconda era gestibile, ma la sua risposta è andata lunga. Contro il numero 1 al mondo, certi treni devi prenderli al volo, altrimenti sei finito. Il gioco successivo, con Jannik al servizio, è durato più di 15 minuti e l'azzurro lo ha portato a casa quasi solo con il carattere. È stato l'ultimo acuto dell'azzurro che nel game seguente è andato 0-30 mettendo in rete un dritto facile che poteva valere lo 0-40.

Alla fine ha vinto il migliore, un fuoriclasse assoluto, il più vincente della storia che forse ha sfruttato anche la sua maggiore abitudine a giocare partite di questo livello. «Io so come si fa – aveva detto Djokovic alla vigilia – e stavolta spero che valga il mio piano A». Quello di portare spesso fuori posizione Sinner giocandogli tantissime palle basse sul rovescio, tenendo una percentuale altissime di prime e andando spingere soprattutto con il dritto, il suo colpo in teoria meno efficace. Djokovic ha fatto il 91% di punti quando ha messo la prima di servizio, Sinner il 57%; sulla risposta alla prima, Jannik ha messo assieme un misero 9%, il suo avversario è arrivato al 43%. Nei numeri la partita è tutta qui. E quando anche il serbo ha cominciato a commettere qualche errore dopo un primo set al limite della perfezione, Sinner non ha avuto la forza e la capacità di farglieli pagare. «Questa partita – le parole alla fine di Jannik – sarà un riferimento per me, mi ha detto dove posso ancora migliorare. Il bilancio della stagione resta comunque altamente positivo. Siamo partiti a inizio anno che ero un giocatore, oggi sono un altro». Djokovic, che con questo trionfo sale a quota sette vittorie nei Master superando Federer, per l'ottavo anno conclude la stagione da numero 1. «Sinner può essere molto orgoglioso per quello che ha fatto, può vincere degli slam, glielo auguro».

La stagione non è finita, la prossima settimana c'è la Coppa Davis e Sinner e Djokovic potrebbero ritrovarsi in una semifinale Italia-Serbia se nei quarti supereranno l'Olanda e la Gran Bretagna. «Speriamo di fare bene anche lì», ha sussurrato Sinner ringraziando un Pala Alpitur che lo ha adottato: «Mi avete accolto come un bambino e mi avete dato tanta energia soprattutto nei momenti difficili». Bravo campione. —



Lo sconforto di Jannik Sinner durante la finale di ieri. In alto, Novak Djokovic posa con il trofeo

IL DOPPIO

Anche Salisbury e Ram vincono in due set

Joe Salisbury e Rajeev Ram hanno vinto il doppio delle Atp Finals. Prima della finale del singolare tra Djokovic e Sinner, anche il britannico e lo statunitense hanno battuto in due set la coppia composta dallo spagnolo Marcel Granollers e dall'argentino Horacio Zeballos con il punteggio di 6-3 6-4.

IL COMMENTO

FABRIZIO BRANCOLI

DA NOVAK UNA LEZIONE DA INCASSARE CON SERENITÁ

Never underestimate the heart of a champion. Mai sottostimare il cuore di un campione. Rudy Tomjanovich, il coach degli Houston Rockets, pronunciò questa frase iconica nell'estate del 1995, all'indomani del secondo titolo Nba vinto dalla sua squadra che aveva battuto 4 rivali favoritissime. Quelle parole sono diventate presto una pietra angolare nella narrazione sportiva. Non si sottovaluta il cuore dei fuoriclasse; figuriamoci quello delle leggende. Novak Djokovic aveva otto anni, in quel 1995. Però aveva già iniziato a giocare a tennis, con una racchetta troppo grande e un cappellino calato sui capelli lisci e neri. Nei campi vicino alla pizzeria dei suoi genitori a Kopaonik c'era Jelena Genčić, maestra di tennis e di vita, pigmaliona di Monica Seles, allenatrice e anche regista televisiva; insegnava a giocare a quel bambino e Nole già si ribellava ai propri errori, nella ricerca di una perfezione che non poteva (ancora) appartenergli. Jelena aveva visto una luce accecante nel tunnel interiore di quella promessa d'uomo. C'era il cuore di un campione; il patrimonio che non si deve sottostimare. E ieri Novak è stato quel bambino, di nuovo: ha cercato la perfezione, pretendendola da se stesso e facendola scontare al suo avversario. Punto dopo punto.

Per Jannik Sinner vincere le Atp Finals con un percorso netto era tremendamente difficile. Ma c'era una cosa ancora più difficile: battere Djokovic due volte in cinque giorni. Un allineamento di pianeti. Prese le misure a Sinner e, forse, sfruttate le tossine spese dall'italiano in 4 match impegnativi, Novak si è presentato in assetto bellico: recuperi spaventosi, difesa stellare, copertura impeccabile del campo in orizzontale e in verticale, spietatezza nelle occasioni decisive. Sinner è stato "umano": ha mostrato qualche debolezza al servizio, lo smarrimento nel break del primo set, l'inesperienza nella conduzione di una rimonta troppo ardua. Una lezione da incassare serenamente, perché il ragazzo progredisce e, come un software sofisticato, apprende dalle sue stesse lacune, autoriparandosi e scaricando aggiornamenti. Lui ha fatto innamorare tanti italiani di colpo, e mica ci si può sposare al primo appuntamento. Infine: se per strada o al bar sentite qualche fenomeno teorizzare che l'italiano avrebbe dovuto perdere apposta con Rune, per eliminare Djokovic, respirate, sorridete, sorvolate. Sapete bene che lo sport è un'altra cosa. —

FORMULA 1

Vince sempre Verstappen A Las Vegas Leclerc secondo con gran sorpasso su Perez

LAS VEGAS

Formula 1 show a Las Vegas tra una super parata di vip, il solito Max Verstappen e una bella Ferrari illuminata a giorno dal ritorno alla ribalta di Charles Leclerc. Dimenticate le prime polemiche per la vicenda del tombino e gli orari folli, il Circus nella città dell'azzardo vince la scommessa americana regalando una corsa spettacolare e aperta fino all'ultimo nonostante l'ennesimo trionfo del campione del mondo della Red Bull. A far girare più forte di tutti la ruota della fortuna è il monegasco del Cavallino rampante che, beffato al semaforo verde dall'olandese volante, giustamente penalizzato per un sorpasso al limite, si scatena e disegna un Gran premio emozionante condizionato da collisioni, safety-car e performance pneumatici altalenante. Prima che la bandiera a scacchi sventoli, "Carletto" è stratosfera pura superando Sergio Perez e conquistandosi un meritatissimo secondo posto che, se le gomme dure si fossero comportate come le medie, si sarebbe trasformato in una vittoria sicura. Carlos Sainz chiude sesto, con la Rossa che guadagna punti sulla Mercedes (Hamilton settimo e Russell ottavo) nel Costruttori.



Charles Leclerc su Ferrari secondo nel Gp di Las Vegas

Lando Norris a muro con la sua McLaren e costretto al ritiro nei primi giri: pilota ok, ma in ospedale per accertamenti. Una magia di Leclerc nel finale vale il secondo posto a Las Vegas e porta sorrisi nel box Ferrari in un weekend di Las Vegas dove il monegasco aveva conquistato la pole position e il compagno di squadra Sainz la prima fila poi persa per una penalità (caso tombino…). Alla fine trionfa Verstappen – 53^ vittoria come Vettel – che al via spinge fuori il monegasco della Ferrari in curva 1 e prende una penalità di 5 secondi. L'olandese però dimostra ancora una volta la sua forza e quella della Red Bull che sale sul podio anche con Perez, autore di una bella rimonta nonostante la beffa finale e aritmeticamente secondo nel Mondiale piloti. Nel corso del Gp il messicano prima prende il primo posto a Leclerc, poi viene passato sia dal compagno di squadra che dal monegasco con una manovra favolosa all'ultimo giro. —

MOTO GP

In Qatar la prima volta per Di Giannantonio Bagnaia stacca Martin

Uno straordinario Fabio Di Giannantonio, in sella alla Ducati Gresini, trionfa per la prima volta in carriera in MotoGp centrando un gran successo nel Gran Premio del Qatar. Ma è tutta l'Italia che sorride in terra araba, perchè il podio viene completato da Francesco Bagnaia (Ducati Lenovo) e Luca Marini (Ducati Mooney VR46), a completamento di una tripletta di piloti e moto tutta completamente azzurra, evento che non accadeva dal 2015. Solo un decimo posto per Jorge Martin, il rivale di Pecco nella lotta al Mondiale che scivola nuovamente a -21 punti in classifica: sarà però decisivo l'ultimo weekend di Valencia per la consegna del titolo iridato. Ma Bagnaia, a questo punto, parte con il pronostico tutto dalla sua parte.

Ciclocross

LA TAPPA IN FRANCIA

Viezzi si impone a Troyes in Coppa del Mondo juniores

Il majanese fa un grande numero e si mette alle spalle Thompson e Sparfiel
«Avevo buone sensazioni, quando ho sferrato l'attacco ho preso margine»

Francesco Tonizzo / UDINE

Stefano Viezzi, da Majano, azzurrino del ciclocross, ha fatto il numero a Troyes, in Francia, vincendo la prima prova della Coppa del Mondo juniores. Il giovane friulano ha battuto in volata lo statunitense David John Thompson e il campione europeo Aurbin Sparfiel. Il successo vale a Viezzi anche la maglia di leader di Coppa del Mondo. «Già prima della gara avevo delle buone sensazioni – ha detto Viezzi subito dopo l'arrivo –. Sono partito convinto di poter fare una buona gara. Nei primi giri ho tenuto il ritmo dei primi, poi ho lanciato il mio attacco e ho preso un buon margine. Nella seconda parte di gara ho cercato di controllare il vantaggio ma lo statunitense si è rifatto sotto.



Stefano VIezzi sul gradino alto del podio a Troyes, in coppa del Mondo

Alla fine però sono riuscito a conservare una manciata di secondi di vantaggio. All'Europeo non sono stato contento di come è andata. Ringrazio per questo il mio preparatore e i miei genitori, che mi sono stati vicini in questo periodo e mi hanno permesso di trovare la tranquillità per portare a casa questa prima vittoria in coppa. Grazie anche a Daniele Pontoni e tutto la staff della Nazionale. Sono stati veramente perfetti».

I complimenti del Ct Daniele Pontoni: «Ha mostrato carattere e determinazione»

Da par suo, decisamente soddisfatto il Ct azzurro Daniele Pontoni. «Stefano è stato bravo – le parole del tecnico di Variano di Basiliano – a mettere in pratica quanto previsto e programmato prima del via. Ha mostrato carattere e determinazione. Complimenti anche a tutti gli altri juniores, che hanno corso bene.

Per quanto riguarda le donne juniores, eravamo qui con un gruppo di ragazze frutto della rotazione che ho previsto all'inizio dell'anno. Si sono comportate bene». Prima delle azzurre è stata la bujese Ilaria Tambosco, giunta in 22ma posizione, poco più indietro anche la pinzanese Martina Montagner. Ottima prova, tra le donne élite, anche di Sara Casasola. La majanese, fresca bronzo europeo di categoria, ha chiuso al quarto posto, alle spalle delle tre olandesi Alvarado, Pieterse e Brand.

Al Giro d'Italia, sabato a Cantoeira, vittorie friulane per l'allievo Filippo Grigolini (Jam's Bike) e la masterwoman Paola Maniago (Pradipozzo). Podi per lo junior Ettore Fabbro (DP66), per gli esordienti Anzisi, Borile e Montagner e il master Del Missier. Ieri, è andata in scena anche il Turin Cyclocross, abbinato al Trofeo SMP Master Cross: Alice Papo e Asia Zontone si sono piazzate ai piedi del podio della gara Open femminile. —

IN BREVE

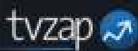
Sci alpino
Cancellata la seconda discesa sul Cervino

Forse hanno ragione gli ambientalisti più duri e puri ed è stato il monte Cervino stesso, con la sua iconica presenza quasi sacrale, a impedire il sacrilegio umano di gareggiare ai suoi piedi con tutto l'ambaradan del circo bianco. O, più probabilmente, è un azzardo troppo grosso pretendere di sciare in sicurezza sul ghiacciaio sopra i 3.500 metri di altitudine, dove il maltempo diventa decisamente più estremo rispetto a quote più basse. È stata infatti cancellata anche la seconda discesa di Coppa del mondo femminile tra Zermatt e Cervinia, per il vento.

Bob
Impresa azzurra: sul podio dopo 17 anni

Bob, impresa azzurra in Cina: sul podio dopo 17 anni. L'equipaggio guidato da Patrick Baumgartner è arrivato secondo dietro i tedeschi guidati dal cinque volte campione del Mondo Lochner. Non succedeva dal 2006.

Scelti per voi





Ucraina - Italia
RAI 1, 20.30
In diretta dallo stadio BayArena di Leverkusen, l`Italia affronta l`Ucraina nell`ultima partita del girone C, valevole per la qualificazione a Euro 2024. Telecronaca di Alberto Rimedio, commento tecnico di Antonio Di Gennaro.



Gli ultimi saranno ultimi
RAI 2, 21.20
La storia di Antonio (**A. Gassmann**), poliziotto veneto trasferito con disonore a Roma, si intreccia tragicamente con quella di Luciana (**P. Cortellesi**), che perde il lavoro quando rimane incinta di Stefano.



Indovina chi viene a cena cult
RAI 3, 21.20
I reportage del celebre programma in cui si analizzano i costi ambientali e umani dei prodotti esotici che importiamo e la differenza tra ecosostenibile e convenzionale. Conduce **Sabrina Giannini**.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con **Nicola Porro** che, in compagnia dei suoi ospiti, affronta i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento settimanale con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all`interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con Cesara Buonamici.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore 8 - Daily Soap Opera
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Ucraina - Italia Calcio
23.00 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità
0.20 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo
1.15 RaiNews24 Attualità
1.50 Sottovoce Attualità

RAI 2
7.00 Mattin Show - Aspettando Viva Rai2! Att.
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spett.
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family Spett.
18.00 Rai Parlamento Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.40 TG Sport Sera Attualità
19.05 Castle Serie Tv
19.50 Il Mercante in Fiera Spett.
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Gli ultimi saranno ultimi Film Drammatico ('15)
23.15 Tango Talk show
0.50 I Lunatici Attualità
2.20 Casa Italia Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 ReStart Attualità
10.35 Elisir Attualità
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 Il Palio d'Italia Quiz
15.50 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.20 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Nuovi Eroi Documenti
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al Sole Teleromanzo
21.20 Indovina chi viene a cena cult Attualità
23.10 Roman Abramovich: l'equilibrista Documentario

RETE 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Weekend Attualità
7.40 Chips 1/A Telefilm
8.45 Supercar Serie Tv
9.55 A-Team Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.50 Grande Fratello Spett.
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.35 Il burbero Film Commedia ('86)
18.55 Grande Fratello Spett.
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Att.
0.50 Forget Paris Film Commedia ('95)

CANALE 5
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
10.57 Grande Fratello Spett.
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Spett.
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Grande Fratello Spettacolo
1.35 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.50 Marco dagli Appennini alle Ande Cartoni Animati
7.15 Lovely Sara Cartoni
7.45 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.15 Chicago Med Serie Tv
10.10 CSI Serie Tv
12.05 Cotto E Mangiato Att.
12.15 Grande Fratello Spett.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spett.
14.05 The Simpson Cartoni
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Richie Rich - Il più ricco del mondo Film Commedia ('94)
23.25 Tower Heist: colpo ad alto livello Film Commedia ('11)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Doc.
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Era mio padre Film Drammatico ('02)
23.30 Tina - What's Love Got to Do with It? Film Biografico ('93)

TV8
15.30 Natale sotto le stelle Film Commedia ('19)
17.15 Un finale natalizio da favola Film Commedia ('20)
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.15 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Io prima di te Film Drammatico ('16)
23.30 GialappaShow Spettacolo

NOVE
17.55 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Il contadino cerca moglie (1ª Tv) Spettacolo
23.15 Il contadino cerca moglie Spettacolo

20 — 20
15.45 Chuck Serie Tv
17.30 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
18.25 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 La furia dei titani Film Azione ('12)
23.20 The Fast and the Furious: Tokyo Drift Film Azione ('06)

RAI 4 — 21
16.00 Lol :-) Serie Tv
16.10 Delitti in Paradiso Serie Tv
18.20 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
19.05 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Gunpowder Milkshake Film Azione ('21)
23.20 Run Hide Fight - Sotto assedio Film Drammatico ('20)
1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS — 22
12.55 Segreti di famiglia Film Giallo ('01)
15.00 Ad Ovest del Montana Film Western ('63)
16.55 Il pescatore di sogni Film Drammatico ('11)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il colore viola Film Drammatico ('85)
0.10 Sergente Rex Film Azione ('17)
2.30 Note di cinema Attualità

RAI 5 — 23
15.50 Arsenico e vecchi merletti Film Comm. ('44)
17.50 Osn Conlon Beethoven Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Tina Modotti, Maestra della fotografia Doc.
20.25 The Sense Of Beauty Documentari
21.15 Rosa pietra stella Film Drammatico ('20)
22.50 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE — 24
14.00 Indio Black, sai che ti dico: Sei un gran figlio di... Film Western ('70)
15.50 Preparati la bara! Film Western ('68)
17.30 Erode il grande Film Storico ('59)
19.15 Confusi e felici Film Commedia ('14)
21.10 Barquero Film Avventura ('70)
23.05 Oceano di fuoco - Hidalgo Film Avventura ('03)

RAI PREMIUM — 25
14.45 Ho sposato uno sbirro Fiction
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Un ciclone in convento Serie Tv
17.30 Don Matteo Fiction
19.35 La Memoria E Il Perdono Film Drammatico ('01)
21.20 Natale ad Angel Falls Film Commedia ('17)
22.55 Ciao Maschio Attualità
0.35 Natale alle Hawaii Film Commedia ('19)

CIELO — 26
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spett.
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.45 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Io, lui, lei e l'asino Film Commedia ('21)
23.15 Cookie e Emily, due squillo a Londra Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.00 La signora del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Colombo Serie Tv
21.10 That's amore! Due improbabili seduttori Film Commedia ('95)
23.10 Johnny English La Rinascita Film Commedia ('11)
1.05 La signora del West Serie Tv
2.55 Hazzard Serie Tv

TV2000 — 28
16.00 Per Elisa Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Mission Film Drammatico ('86)
23.05 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv

LA 5 — 30
14.10 Amici di Maria Spett.
14.40 Everwood Serie Tv
16.40 Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv
18.50 Grande Fratello Spett.
19.15 Amici di Maria Spettacolo
19.45 Uomini e donne Spett.
21.10 Le parole che non ti ho detto Film Dramm. ('99)
23.35 Uomini e donne Spett.
1.00 Grande Fratello Spett.
2.50 Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv

REAL TIME — 31
11.50 Ricette d'Italia - Piatti in tavola (1ª Tv) Lifestyle
12.50 Casa a prima vista Spettacolo
15.00 Abito da sposa cercasi Documentari
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Prematuri: bimbi piuma (1ª Tv) Documentari
23.20 Body Bizarre Documentari

GIALLO — 38
12.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
16.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 The Chelsea Detective Serie Tv
1.10 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
3.30 Disappeared Documentari

TOP CRIME — 39
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Detective Monk Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
22.55 CSI Serie Tv
0.45 Maigret e la ragazza di provincia Film Poliziesco ('98)
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.15 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX — 52
14.55 Missione restauro (1ª Tv) Documentari
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
17.40 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 I nativi d'Alaska Lifestyle
22.20 I nativi d'Alaska (1ª Tv) Lifestyle
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling

RAI SPORT HD — 57
17.35 Atletica. Garda Trentino Half Marathon
18.10 Calcio. Serie C - 14a g.: Vis Pesaro-Torres
20.35 Pallavolo. SuperLega Credem Banca 6a giornata: Perugia-Piacenza
23.00 Calcio. Qualificazioni Euro 2024: Post partita Ucraina-Italia
23.40 Pattinaggio di Figura Gran Prix Espoo - Libero Danza

RADIO 1

RADIO 1
20.33 Ascolta si fa sera
20.35 Zona Cesarini
20.45 Calcio: Nazionale Ucraina - Italia Qualificazioni Campionato Europeo

RADIO 2
16.00 Numeri Uni
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: in diretta dal Teatro alla Scala di Milano Filarmonica della Scala

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: Il ricordo di Tiziano Tessitori, a 50 anni dalla morte
11.20 Peter Pan: Il rapper Jay Rah. Il progetto "Piccolo Dizionario (immaginario) delle ragazze e dei ragazzi"
11.55 Sentieri dell'arte: La mostra "Mondi Possibili" a Pordenone
12.30 Gr FVG
13.29 Donne come noi: Alla scoperta della vera Monaca di Monza, la Gertrude de' "I Promessi Sposi"
14.15 Mi chiamano Mimì: Il grande repertorio sinfonico e l'opera lirica sulla scena di tutta la regione.
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Il laboratorio "Guida all'ascolto dell'opera" a cura di Sonia Dorigo
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News
08.15 Un nuovo giorno
08.20 Un pinsir par vuè
08.30 News
09.45 A tutto campo
10.45 Screenshot
11.15 Start
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A vorla linea - diretta
13.15 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A vorla linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 The best sandwich
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Tg Flash – diretta
16.45 Italpress
17.00 Effemotori
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.00 Italpress
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Goal FVG
20.40 Gnovis
21.00 Bianconero XXL – diretta
22.00 Rugby Magazine
22.15 Start
23.00 Gnovis
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.00 Sky Magazine
05.30 Hard Treck
06.00 Tg Speciale: Tabula Rasa
07.00 Momenti Particolari: Uno sguardo sul Mondo
08.00 Eco Fvg : Verso una regione sostenibile
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
11.00 Tv con Voi SPI Cgil informa
12.00 Forchette stellari
12.40 Am con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on Tour
14.00 Ski Magazine
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shoppink
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
20.00 L' Approfondimento con Valentina Gerometta
21.00 Occidente Oggi: Terroristi, pacifisti e codardi
22.00 Film
00.00 Il13 Telegiornale
01.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna – D
08.50 24 News - Rassegna
09.30 Italpress
10.35 Ski Magazine
11.00 In viaggio
11.30 Inside Academy
12.00 ORE12
14.00 In Comune
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 ORE12
18.00 Pomeriggio calcio
18.45 Italpress
19.00 TG Sport
19.15 TG News 24
19.30 Sbotta e risposta
19.45 Tam Tam
20.45 Speciale sport
21.15 Udinese Tonight
23.45 TG Sport
00.00 ORE 12

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Di primo mattino cielo poco nuvoloso, in seguito progressivo aumento della nuvolosità che sarà più consistente sulla fascia orientale e sulla costa. Dalla tarda serata deboli piogge sulla fascia orientale, specie tra l'Isontino e il Carso. Sulla pianura nella notte non si esclude del tutto qualche foschia o locale nebbia.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	7/10
massima	11/14	14/16
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	5	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

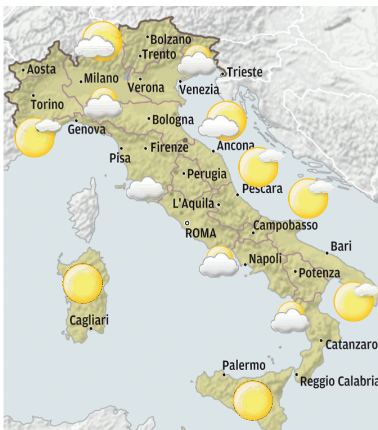


Cielo da variabile a nuvoloso per nubi medio-alte. Soffierà Bora moderata sulla fascia orientale, più sostenuta sul Carso e a Trieste.

Tendenza: cielo in prevalenza sereno a ovest, poco nuvoloso a est. Soffierà Bora moderata sulla fascia orientale e sulla costa, sostenuta sul Carso e a Trieste; vento da nord-est sostenuto in quota sulle Prealpi Giulie.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	10/13
massima	12/14	12/14
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	0	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: foschie nubi irregolari su Liguria e Pianura Padana, fino al basso Friuli con qualche isolata pioggia, più soleggiato altrove.
Centro: variabile o localmente nuvoloso su Toscana, Umbria e Lazio con qualche isolata pioggia, soleggiato altrove.
Sud: prevale il sole su zone adriatiche e ioniche.

DOMANI

Nord: ampie schiarite a nord del Po, irregolarmente nuvoloso tra est Liguria ed Emilia Romagna con rovesci sparsi e neve dai 1.300 m in Appennino.
Centro: instabile con rovesci e locali temporali.
Sud: instabile su Sardegna e Campania.

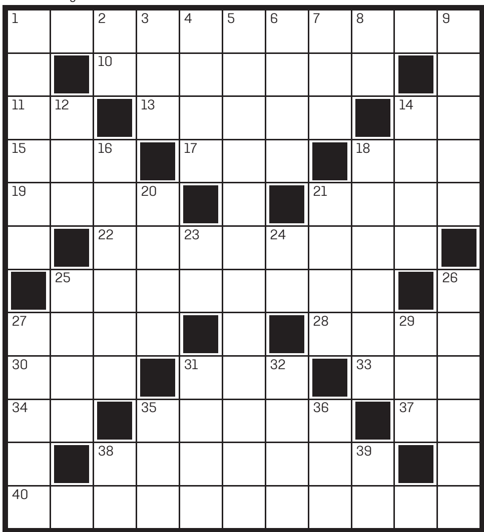
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Breve scontro armato - **10** Uccelli di palude - **11** Sigla di Ascoli - **13** Il colpo di luce nella chioma femminile - **14** Code di topi - **15** Perfida, cattiva - **17** Sono anche detti gicheri - **18** L'isola dei gatti senza coda - **19** Il Lancaster del cinema - **21** La volontarietà del reato - **22** La svolge il commando - **25** Formazioni torreggianti dei ghiacciai - **27** Lo si trova sotto l'albero di Natale - **28** Un Alda del cinema - **30** La metà nei prefissi - **31** Un'inquilina dell'arnia - **33** Le età della Terra - **34** Rendono la miccia una minaccia - **35** Il mitico padre di Thor - **37** Due del trio - **38** Tutt'altro che tardivo - **40** Un piccolo elettrodomestico da cucina.

VERTICALI: **1** Atto tutt'altro che gentile - **2** Le pari di Saffo - **3** Un tipo di memoria elettronica (sigla) - **4** Rischio eventuale - **5** Evidentissima, grossolana - **6** Uto violinista - **7** Il nomignolo di Guevara - **8** Centro di Piacenza - **9** Somaro - **12** Segno di addizione - **14** Le "braccia" del mulino a vento - **16** Caucasici di Erevan - **18** Gioiello che si porta al collo - **20** Antica città fenicia - **21** La capitale del Qatar - **23** I confini della Savoia - **24** La fine del Titanic - **25** Il carico del mulo - **26** Ozioso, inattivo - **27** La tela dei jeans - **29** Una è... "nouveau" - **31** Porto dello Yemen - **32** Il padre di Matusalemme - **35** Un punto a scopa - **36** Genera paperi - **38** Iniziali di Cézanne - **39** Poco efficace.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4



Qualche progresso nel settore economico e gran voglia di fare, specialmente nel settore mondano. Sforzatevi di essere più obiettivi nei giudizi. Accettate un invito.

TORO 21/4 - 20/5



Vi sentite molto intraprendenti ed attivi. Sapete organizzarvi con grande abilità. Solo la situazione privata richiede qualche attenzione in più. Sappiatevi venire incontro

GEMELLI 21/5 - 21/6



Nei confronti delle persone che vi saranno vicine nel corso della giornata non dovete essere troppo esigenti. Non fate nulla che possa turbare la serenità che si è creata.

CANCRO 22/6 - 22/7



Un impedimento non vi permetterà di realizzare un vostro sogno. La vita sentimentale comincerà ad offrirvi presto quelle sicurezze di cui avete bisogno. Fiducia.

LEONE 23/7 - 23/8



Fate valere le vostre idee con fermezza. Anche in amore dovrete prendere immediatamente una decisione definitiva, in un senso o nell'altro. Un nuovo look.

VERGINE 24/8 - 22/9



Un vostro progetto merita un ulteriore momento di riflessione. Potreste modificarlo e renderlo attuabile. Una bella serata in compagnia di amici. Relax.

BILANCIA 23/9 - 22/10



Valutate con molta attenzione una richiesta delle persone di famiglia e se non si tratta di un capriccio soddisfate il loro desiderio anche a costo di un piccolo sacrificio.

SCORPIONE 23/10 - 22/11



Impegnatevi seriamente, ma senza dare fondo alle vostre energie. Anzi approfittate delle ore libere per recuperare le forze. Serata piacevole.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12



Esaminate la situazione sotto ogni punto di vista prima di accettare una proposta che vi viene da persone conosciute di recente. Eventualmente consigliatevi con qualcuno.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1



L'irritazione con cui vi sveglierete in mattinata non dipende da un malessere, ma dalla scarsa conoscenza dei problemi di lavoro di cui vi dovrete occupare oggi. Riposo.

ACQUARIO 21/1 - 19/2



L'intervento inaspettato di una persona amica ed influente vi toglierà rapidamente da una situazione di serio imbarazzo. Non perdete quindi la calma ed attendete gli eventi.

PESCI 20/2 - 20/3



Qualsiasi cosa vi accingiate a fare, affrontatela con molta serietà. La parola leggerezza deve essere bandita, per oggi, dal vostro vocabolario. Non correte rischi inutili.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	9,0	14,5	59 %	24 km/h
Monfalcone	6,0	15,0	60 %	6,0 km/h
Gorizia	1,2	14,5	65 %	16 km/h
Udine	1,8	13,6	68 %	14 km/h
Grado	8,2	14,3	60 %	19 km/h
Cervignano	3,0	15,0	60 %	6,0 km/h
Pordenone	1,3	14,7	48 %	11 km/h
Tarvisio	-1,1	10,3	45 %	23 km/h
Lignano	7,6	14,1	62 %	25 km/h
Gemona	0,0	12,0	58 %	5,0 km/h
Tolmezzo	-0,6	11,1	46 %	13 km/h
Forni di Sopra	-0,2	8,5	52 %	22 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	17,2	0,06 m
Monfalcone	calmo	16,7	0,07 m
Grado	calmo	17,2	0,08 m
Lignano	calmo	15,8	0,06 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	13
Atene	9	14
Belgrado	2	8
Berlino	4	11
Bruxelles	11	13
Budapest	3	6
Copenaghen	4	6
Ginevra	7	12
Lisbona	14	23
Londra	11	13
Lubiana	1	12
Madrid	12	19
Mosca	-6	-4
Parigi	12	15
Praga	3	10
Varsavia	1	3
Vienna	4	11
Zagabria	4	10

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	7	19
Bari	10	18
Bologna	5	16
Bolzano	5	16
Cagliari	13	22
Firenze	11	14
Genova	13	17
L'Aquila	6	16
Milano	5	14
Napoli	13	18
Palermo	14	21
R. Calabria	16	21
Roma	12	18
Torino	4	15
Venezia	5	13

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Paolo Polverino, Nicolò Bortolotti, Guido Surza;
Cronaca di Udine: Alberto Lauber;
Cronaca di Pordenone: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 19 novembre 2023 è stata di 31.355 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
FIEG
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 Conegliano TV, o all'indirizzo email: dpo@gruppponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri,1 - 31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767